

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/2009**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 27 novembre 2009 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 30 novembre 2009 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Mozione del cons. Schena (Partito Democratico) ed altri denominata “Su art. 19 disegno di legge Calderoli”; pag. 6
- 3) Mozione del cons. Forni (Sondrio Anch’io) avente ad oggetto: “Registrazione con webcam delle adunanze del Consiglio comunale per permettere ai cittadini di assistervi tramite internet”; pag. 9
- 4) Mozione urgente del cons. Soppelsa (Lega Nord Padania) ed altri avente ad oggetto: “Sentenza della Corte Europea sul crocifisso nelle scuole”; pag. 13
- 5) Ordine del giorno del cons. Schena (Partito Democratico) ed altri denominato “Sull’ATO”; pag. 35 e 67
- 6) Ordine del giorno del cons. Bongiolatti (Partito Democratico) ed altri avente ad oggetto: “Per una legge contro l’omofobia”; pag. 35 e 69
- 7) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) avente ad oggetto: “Piano di recupero del complesso di via Don Bosco.”; pag. 35
 - Interrogazione del cons. Forni (Sondrio Anch’io) avente ad oggetto: “Quali sono le azioni concrete in atto per minimizzare l’impatto delle polveri sottili causate dal trasporto urbano e dai mezzi pubblici in particolare?”; pag. 35
 - Interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) avente ad oggetto: “Indirizzi del Comune di Sondrio per il futuro di A.S.M. S.p.A. in riferimento al Decreto Legislativo n. 135/2009.”; pag. 35
 - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) avente ad oggetto: “Quali novità in merito alla gestione del “Centro Le Volte?””; pag. 36
 - Interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) avente ad oggetto: “Semestrale A.S.M. S.p.A.”; pag. 35
 - Interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) avente ad oggetto: “Programma Regionale per l’Edilizia Residenziale Pubblica 2007 – 2009 – “Programma Regionale Emergenza Casa”. Cessione porzione dell’area ex I.P.S.I.A. in via Scamozzi all’ALER della provincia di Sondrio per la realizzazione di intervento di edilizia residenziale pubblica.”; pag. 35
- 8) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 25 settembre 2009; pag. 38
- 9) Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2009; pag. 39
- 10) Programma Regionale per l’Edilizia Residenziale Pubblica 2007 - 2009 – “Programma Regionale Emergenza Casa”. Cessione porzione dell’area ex I.P.S.I.A. in via Scamozzi all’ALER della provincia di Sondrio per la realizzazione di intervento di edilizia residenziale pubblica; pag. 47
- 11) Acquisizione al patrimonio comunale dell’area identificata al N.C.T. al Foglio 54 Mappale 456; pag. 60
- 12) Modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. pag. 61

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2009

PRESIDENTE

Se prendiamo posto cominciamo, grazie. Bene buonasera a tutti. Cominciamo con l'appello, la parola al Segretario. Un attimo. La parola al Segretario.

SEGRETARIO

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Assente? Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

32 presenti, possiamo cominciare. Io devo comunicare le assenze dei consiglieri Bordoni Giovanni, Moltoni e Vega che mi hanno comunicato la loro assenza. Non ho altre comunicazioni, la parola al Sindaco.

SINDACO

Una comunicazione con l'invito alla Stampa di non sentire quello che sto dicendo nel senso che comunico ai consiglieri comunali che il giorno sabato 5 alle ore 14 ci sarà l'apertura del parcheggio di Piazza Garibaldi e quindi siamo tutti invitati a tale iniziativa.

Cioè da una tot ora sarà possibile parcheggiare gratis ma da lunedì si paga e quindi tutti invitati a parcheggiare da lunedì. Il giorno 5 è sabato alle ore 14 ci sarà l'inaugurazione.

Era questa la comunicazione che volevo, la stampa non sa nulla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Cominciamo quindi con i punti all'ordine del giorno. La mozione del consigliere Schena ed altri "Su art. 19 disegno di legge Calderoli". La parola al consigliere Schena. Ricordo che c'è un'ora di tempo per la discussione dei delle mozioni dell'ordine del giorno, quelli che non saranno trattati entro l'ora verranno portati al termine del dell'ordine del giorno del Consiglio di oggi. La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Il tema del BIM era stato affrontato già l'anno scorso dal Consiglio comunale ed il 25 luglio del 2008 il Consiglio aveva approvato una mozione con la quale fra le altre cose si investiva la Commissione istituzionale di approfondire alcuni temi legati si diceva addirittura alla sopravvivenza del Consorzio BIM atteso che c'era la legge finanziaria 2008 che ne prevedeva la soppressione anche se poi addirittura quando andavamo a votarlo era già stato nel frattempo abrogato quella disposizione.

In ogni caso in esecuzione di in attuazione di quanto era stato stabilito dal Consiglio comunale la Commissione istituzionale si è riunita diverse volte, ha dibattuto e discusso anche con discussioni animate ed interessanti tutte le varie tematiche riguardanti il BIM e le possibilità di trovare una soluzione alternativa al Consorzio, poi ad un certo punto si era un po', come dire, rimasti in una fase di sospensione fino a quando venuti a conoscenza che vi era giacente in Parlamento l'esame di uno schema di disegno di legge recante disposizione in

materia di organi, funzioni, eccetera eccetera, che è più noto come decreto disegno di legge Calderoli il quale all'articolo 19 prevedeva la possibil prevedeva la soppressione dei Consorzi tra enti locali, ivi compresi i BIM, entro 360 giorni dall'entrata in vigore della legge si è ritenuto di convocare nuovamente la Commissione istituzionale per esaminare questo disegno di legge anche perché questo art. 19 ci preoccupava non poco in quanto era previsto che una volta soppressi gli i Consorzi BIM e stabilito poi anche i criteri con i quali i patrimoni venivano poi trasferiti ad altri enti si diceva però che i sovraccanoni venivano versati non più agli enti locali ma alle Regioni, le quali Regioni avrebbero poi stabilito i criteri e le modalità per ripartire sui territori questi fondi. Ovviamente a noi sembrava che questo questa scelta del Legislatore fosse contraria agli interessi delle popolazioni locali proprio perché i sovraccanoni avevano una loro specifica finalità stabilita dalla legge istitutiva dei BIM, quella la 959 del'53, ed era lo diciamo e lo diciamo anche in questa mozione un sistema, come dire, un sistema di di di federalismo fiscale ante litteram proprio perché questi soldi venivano dati a quelle popolazioni che subivano, a causa dello sfruttamento idroelettrico, i maggiori danni. Quindi si chiedeva e si impegnava con questa rich con questa mozione si impegnava e si intendeva impegnare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché ad attivarsi sia presso i parlamentari nostri sia presso i parlamentari interessati alla problematica e quindi tutti i parlamentari eletti nelle aree dove vi sono gli altri, mi pare, 60 BIM perché dovevano essere 61 se ricordo giusto in totale, si impegnassero affinché venisse affermato il principio secondo cui i sovraccanoni non dovessero essere trasferiti alla Regione bensì direttamente agli enti locali. Ho usato un po' delle forme di dire impegnava si pensava di impegnare perché ho avuto notizia proprio in questi giorni che c'è stato un nuovo colpo di scena.

Recentemente, mi pare in data 19 novembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge e all'art. 19 che prima era intitolato in maniera diversa e cioè soppressione dei Consorzi tra enti locali, ivi compresi i Bacini Imbriferi Montani, adesso si chiama soltanto soppressione dei Consorzi tra enti locali e si dice appunto che a decorrere dal 365° giorno dell'entrata in vigore della legge sono soppressi tutti i Consorzi tra gli enti locali e poi più avanti però si dice sono esclusi dalla soppressione i Consorzi che alla data di entrata in vigore della presente legge gestiscono uno o più servizi e sono altresì esclusi dalla soppressione i Bacini Imbriferi Montani. Quindi signori abbiamo in questa nostra Commissione istituzionale scherzato, abbiamo giocato, abbiamo espresso dei pareri e delle opinioni che oramai sono completamente superate perché i BIM che sembravano dovessero essere soppressi a seguito di questo riordino di tutti gli enti che è nel disegno del Governo da tanto tempo e che non si capisce mai se vogliono chiudere le Province, chiudere le Comunità Montane, chiudere i Consorzi o quant'altro, sta di fatto che invece è stata fatta un'ulteriore marcia indietro, i BIM quindi rimarranno allo stato attuale così come sono.

Questo ordine del giorno non ha più alcun senso quindi penso che anche gli altri firmatari saranno dell'opinione di ritirarlo perché ovviamente non ha alcun senso impegnare il Sindaco che vada a richiedere cose e che i sovraccanoni vengano trasferiti agli enti locali anziché alla Regione quando i BIM continueranno a sopravvivere però visto un po' tutto questo atteggiamento e questa che oramai non si capisce più niente, un giorno si pensa in un modo e il giorno dopo in un altro, io non ritengo e penso che anche gli altri commissari siano d'accordo di riportare ancora questo tema nell'ambito della Commissione istituzionale, chiudiamo qui il discorso. Abbiamo fatto delle disquisizioni anche interessanti nell'ambito della Commissione istituzionale, ci siamo confrontati su quello che poteva essere, a nostro giudizio, il ruolo e l'importanza del BIM o se addirittura fosse un ente fra quelli che dovevano essere soppressi come carrozzone inutile, come tante volte si dice, però non possiamo allo stato attuale che prendere atto della volontà del Consiglio dei Ministri che ha scelto un'altra strada, di mantenere in vita questo Consorzio, e quindi io invito anche gli altri, come faccio io, a ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie. Ricordo che a termine di Regolamento le interrogazioni e le interpellanze e le mozioni, articolo 62 comma 4, le interrogazioni le interpellanze le mozioni e gli ordini del giorno possono essere ritirati dal consigliere o dai consiglieri proponenti senza discussione, senza votazione. Io chiedo ai consiglieri proponenti che sono Massera, De Felice, Cattellini Cinzia, Vuono e Zanesi se concordano con quanto proposto dal consigliere Schena.

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente. Sarò brevissimo io concordo con Schena e quindi credo che questa mozione vada ritirata alla luce degli elementi di novità che sono emersi, di cui anch'io ero al corrente. Mi permetto semplicemente di fare una considerazione, d'accordissimo con Schena quando dice che effettivamente è curioso questo di cambiamenti, di colpi di scena, che riguardano questo argomento del BIM, evidentemente la lobby di federbim anche questa volta l'ha spuntata, come negli anni passati. Io credo che qui ci sono anche delle responsabilità politiche nel generare questa confusione da parte della Lega Nord, partito di governo, che non mi esimo da una considerazione negativa di carattere politico perché non esiste che due anni fa il l'onorevole Caparini presentò una proposta di legge per sopprimere il BIM. Ministro Calderoli sopprimiamo il BIM. Dopo di che sono usciti alcuni parlamentari della Lega Nord a smentire il ministro a smentire Caparini, eccetera.

Quindi io credo che la Lega Nord abbia delle precise responsabilità su questo tema e faccio delle considerazioni su come i temi poi vanno affrontati perché davvero perdere del tempo introducendo in un disegno di legge un argomento che poi viene tolto a seguito dei suggerimenti dei suoi stessi onorevoli. Volevo lanciare un sasso sì! perché mi ha particolarmente infastidito l'atteggiamento nazionale della Lega Nord nel trattare questo argomento negli ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Gli altri proponenti? Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Sono d'accordissimo con quello che ha detto Schena, quindi avevamo già concordato con il suo intervento, almeno per quel che mi riguarda, va bene quello che ha detto.

PRESIDENTE

Consigliere Cattellini.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Beh! non si può che essere d'accordo in questo momento perché mi pare che la nuova normativa metta assolutamente in discussione tutto quello che abbiamo fatto, tutto il vanificato tutto il lavoro che abbiamo fatto e quindi non possiamo altro che ritirarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Niente alla luce di quanto ha già espresso il consigliere Schena sono d'accordo anch'io a ritirare questa mozione.

PRESIDENTE

Consigliere Vuono.

CONSIGLIERE VUONO

D'accordo anch'io con l'intervento del consigliere Schena.

PRESIDENTE

Bene allora ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima mozione. Mozione del consigliere Forni avente ad oggetto: “Registrazione con web-cam delle adunanze del Consiglio comunale per permettere ai cittadini di assistervi tramite internet”. La parola al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Una delle maggiori preoccupazioni del pubblico amministratore è quella di fare conoscere alla cittadinanza le scelte che ha operato e che intende operare nel corso del suo mandato. Per realizzare tale fine vi sono diversi canali informativi: la stampa, il notiziario del Comune, la pubblicazione delle varie delibere, l'albo del Comune, eccetera. E in questo modo di com e questo modo di comunicare è sicuramente una buona cosa.

Se si vuole, però, valorizzare il metodo democratico è indispensabile coinvolgere i cittadini nel dibattito che porta alle deliberazioni in una fase ben più significativa, cioè quella che sta a monte di ogni scelta. È il momento del dibattito del confronto delle idee e dei compromessi per giungere alle difi decisioni finali. È proprio questa fase, tra l'altro la più importante dell'intero processo decisionale, che sfugge alla maggior parte dei cittadini.

Poco o nulla si conosce dei dibattiti nelle varie adunanze consiliari. È vero ci sono le relazioni della stampa però sono sempre relazioni molto sintetiche, come è naturale. Inoltre è vero che i Consigli sono aperti al pubblico però ci domandiamo quali sono le persone che riescono per motivi di tempo, di possibilità di partecipazione, ad assistere alla varie sedute.

La nostra esperienza di quasi venti mesi di vita di questo Consiglio ha visto troppo spesso una partecipazione da parte del pubblico del tutto esigua. Qualcuno dice le solite persone, qualche giornalista, qualche nuovo spettatore in rare occasioni particolari.

Si potrebbe dire che gli assenti hanno sempre torto, come si usava ripetere agli studenti nelle scuole, forse, alcuni anni fa. Tuttavia sono convinto che favorire la partecipazione sia una scelta politica degli amministratori che, pertanto, sono tenuti a mettere in atto tutti gli accorgimenti che rendono agevole ai cittadini l'esercizio di questo importante diritto.

Esistono strumenti adatti per dare risposte adeguate a queste preoccupazioni. Tali strumenti sono stati anche previsti nel nostro Regolamento all'articolo 4.

Sappiamo inoltre che altri enti ci hanno già preceduto, infatti tutti noi siamo a conoscenza che da tempo le sedute di diversi consigli comunali, provinciali e regionali, sono trasmesse tramite internet e che le stesse sedute registrate sono disponibili nel sito dei rispettivi enti.

La richiesta contenuta nella mozione ha pertanto lo scopo di vedere annoverato, al più presto, anche il Comune di Sondrio fra gli enti che si adottano dei dispositivi necessari per la trasmissione delle sedute dei Consigli comunali. In tale modo potremo offrire un servizio a tutti i cittadini che volessero assistere al dibattito consiliare o anche soltanto ad alcune sue parti. Vi beneficerebbero in modo particolare forse i giovani che sono abituati ad utilizzare quotidianamente gli strumenti informatici, ma anche le persone che non possono intervenire personalmente per varie ragioni dipendenti da salute, dal lavoro, dagli impegni familiari, dall'età e così via. Sicuramente potremo beneficiarne anche noi consiglieri che avremo la possibilità di risentire e quindi di giudicare i nostri interventi e quelli dei colleghi con maggiore tranquillità e animo più disteso. Da tempo ormai sono stati superati gli ostacoli tecnici e le questioni collegate con la normativa sulla privacy.

Ritengo inoltre che l'impegno economico sia alla portata del nostro bilancio comunale e che comunque la spesa sarebbe ampiamente compensata dai benefici che ne deriverebbero ai nostri concittadini dall'aumento della trasparenza nella gestione del nostro Comune.

Non credo sia opportuno aggiungere altre parole per presentare una richiesta che mi sembra tanto logica nelle motivazioni e tanto chiara nell'obiettivo che vuole conseguire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vuono.

CONSIGLIERE VUONO

Grazie Presidente. Crediamo che la proposta che ci fa il consigliere Forni sia condivisibile perché questa è una proposta che rientra pienamente nella logica che accennava anche il consigliere del del del nuovo Regolamento che andremo ad approvare al punto 12) proprio proprio stasera, che prevede proprio la registrazione già col file audio del del Consiglio. Rendere anche questa ulteriore possibilità rientra proprio in questa logica, nella logica proprio di favorire la partecipazione e la conoscenza di quelli che sono i lavori del Consiglio comunale. Credo soprattutto per i più giovani che anche con internet hanno più dimestichezza e lo frequentano molto di più. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Non si può che essere d'accordo con quanto asserito dal consigliere e Forni e ribadisco anch'io un concetto che Vuono ha citato poc'anzi, ne abbiamo discusso in Commissione di questa possibilità, direi che è un qualcosa che andiamo a dare alla popolazione in più. Sappiamo che la disaffezione politica è sempre molto, molto, alta. In Consiglio comunale si viene solo quando c'è odore di rissa o quando, magari, c'è qualche argomento che, no! no! Presidente me lo consento!, no! E anche quando a meno che non siano degli argomenti talmente cari alla popolazione per cui altrimenti io dico le situaz i Consigli comunali sono deserti, lo vediamo è inutile che giriamo attorno alle favole, ecco, per cui verificando poi le situazioni economiche la possibilità di dar vita a questo nuovo strumento direi che non è non è da da mettere in disparte ma da valutare se un domani potremo dire a quanto sottolineato dal consigliere Forni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini. Consigliere Bortolotti se può spegnere il microfono per favore.

CONSIGLIERE MUNARINI

Mah! io sul sulla validità della della cosa potrei potrei anche essere d'accordo però credo che anche anche in base, va beh! fa niente tanto mi sentono.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MUNARINI

Eh! la luce è accesa. Ah! okay! Ah! okay! Ecco stavo dicendo appunto che l'iniziativa potrebbe essere anche valida però io, onestamente, dopo che ho solo visto il primo bilancio il primo bilancio che è quello dei servizi sociali in Commissione, in Commissione.

Credo che eventuali risorse siano più utili, in questo momento anche per di difficoltà, verso altri interventi e, secondo me, oggi come oggi penso soprattutto nel sociale ci siano interventi prioritari rispetto a inviare via internet il Consiglio comunale.

Onestamente vorrei capire prima di fare un intervento di questo tipo che, secondo me, comunque non costa poco perché in primis dovrebbe essere rifatto il sistema audio perché vediamo già le difficoltà quando uno vuole intervenire che una volta sì e una volta no non funziona. La spesa sarebbe rilevante. Credo che forse con questa riflessione bisognerebbe anche pensare sicuramente di non farla nel 2010 e aspettare momenti migliori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Grazie Presidente. È encomiabile l'iniziativa del consigliere Forni perché indubbiamente le motivazioni che sono alla premessa di questa mozione hanno una validità assoluta. Oltretutto oggi le tecnologie sono così avanzate che obiettivamente sin dall'insediamento di questo Consiglio comunale anche in sede di Commissione istituzionale avevamo proposto di istituire una web-cam o comunque una per poter seguire anche da casa con magari rivedersi i

dibattiti che ci sono. Io sono quindi dell'idea che questa mozione debba essere approvata anche perché è chiara nella sua nella sua nel suo impegno e cioè quello di predisporre uno studio di fattibilità, in questo mi associo un po' a quello che dice il consigliere Munarini, iniziamo a fare uno studio di fattibilità se poi in questo studio di fattibilità emerge che la spesa è enorme e che al momento non possiamo sostenerla è indubbio che possiamo magari anche rinviarla. Però è opportuno che anche questo Consiglio comunale si metta a passo con i tempi e che possa in un certo qual senso far partecipare sempre più persone alla vita della nostra amministrazione. Quindi sono assolutamente convinto della validità.

Oltretutto ricordiamoci che qui in Valle da poco anzi da un po' di tempo e ultimamente ha preso a funzionare speriamo sempre meglio il Polo Tecnologico che in questo che in questo settore penso sia assolutamente all'avanguardia. Se posso comunque dire una cosa sarebbe bello questa mozione approvarla e poi immediatamente discuterla nella Commissione competente magari invitando qualche qualche esperto che possa, così, illustrarci in maniera più concreta quello che potrebbe essere sia la spesa ma soprattutto anche l'operabilità perché io, ad esempio, sono ignorante in materia ma una web-cam ci vuole anche una regia sulla web-cam, penso, perché non è che uno punta una web-cam a 360 gradi.

Ci vorrebbe proprio uno che punta il Sindaco, la facciosa del Sindaco, no!, e lo inquadra bene in modo tale che ti e quindi questo penso che. Quindi io penso che approvare questa mozione da parte nostra non costi nulla perché è uno studio di fattibilità, approfondiamola in Commissione e vediamo se poi lo riusciamo a fare, fatto salvo che chiaro che se ci sono degli avanzi di bilancio le priorità vanno date, come diceva il consigliere Munarini, alle persone che ne hanno che ne hanno bisogno. Però penso che è valida quindi da parte nostra c'è il consenso e l'impegno su questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche noi condividiamo la proposta del consigliere Forni non soltanto quale strumento per la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa ma anche quale strumento per una maggior trasparenza di essa. Quindi è senz'altro importante penso per i cittadini non soltanto sentire, vedere, ma anche avere una chiara contezza degli atti che vengono assunti in questo Consiglio comunale. Spesso i cittadini vengono coinvolti solamente tramite i giornali piuttosto che la televisione, opera meritoria che ringraziamo, di cui ringraziamo, ma certo ci sono nuove tecnologie che è opportuno valorizzare, sempre in quest'ottica di massima trasparenza dell'amministrazione.

Questo responsabilizza anche noi consiglieri, a mio avviso, a svolgere degli interventi preparati, adeguati, avendo cognizione del fatto che c'è tanta gente che ci vede non soltanto che sa di quello che abbiamo detto perché l'ha riferito la stampa ma che ci vede personalmente e questo ritengo che sia importante perché può animare la passione civile e rendere conto anche a tutta la città delle motivazioni per cui certe scelte in questo Consiglio vengono assunte. A volte il dibattito non viene tutto riportato, ovviamente, dai giornali, si riportano le decisioni definitive così pure le delibere come vengono pubblicate è importante, a volte, sempre di più direi, capire anche i vari distinguo le motivazioni con i quali ogni gruppo considera, valuta, approva non approva o si astiene su determinati argomenti.

Di qui ritorna un tema quello dell'astensione che è stato molto dibattuto in sede di Regolamento del Consiglio comunale che è stato a mio avviso, vi ricorderete la discussione, considerato praticamente nullo come non esistente al voto dell'astenuto e invece ha un preciso significato per cui anche le minoranze che a volte non approvano degli atti proposti dalla Giunta e si astengono su di esse a non astensione motivata che è bene che il cittadino conosca. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro. Bene allora pongo in votazione la mozione del consigliere Forni avente ad oggetto: “Registrazione con web-cam delle adunanze del Consiglio comunale per permettere ai cittadini di assistervi tramite internet”.

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Contrari? Munarini.

35 votanti, 34 favorevoli e 1 contrario (Cons. Munarini), la mozione è approvata.

PRESIDENTE

Prossima mozione all'ordine del giorno del consigliere Soppelsa (Lega Nord Padania) ed altri avente ad oggetto: "Sentenza della Corte Europea sul crocifisso nelle scuole".

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì! siccome il collega Arnaldo ha chiesto di poter presentare lui la mozione lascio la parola ad Arnaldo. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene la parola al consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Allora penso che tutti abbiano letto la mozione che è stata presentata dalla Lega Nord tramite Fludio Soppelsa e da altri. Io faccio alcune considerazioni a nome del partito che rappresento e iniziando dico che la Corte di Strasburgo ha aperto le ostilità contro il crocifisso nelle scuole con una sentenza che non soltanto è andata oltre le sue competenze e la sua stessa giurisprudenza ma ha dato un'interpretazione gelida, esclusivista, e vorrei dire anche antiumanistica della libertà religiosa. Perché la libertà religiosa è una libertà aperta a tutti che dialoga e insegna ai giovani a dialogare con gli altri a vedere nei simboli religiosi i segni di affratellamento tra gli uomini. La Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 prevede che il giovane, che il ragazzo, sia educato nel rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive e del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua.

Questo qui è previsto dall'articolo 29. Per Strasburgo, e io lo dico apertamente questa è un'Europa che non mi piace, questa Convenzione non esiste. Esiste l'assenza di valori, esiste un deserto, nel quale ciascuno di noi nasce per caso senza una storia ricca di eventi, di eroismi, di valori, di simboli religiosi ed etici tra i quali il crocifisso è il più noto in tutto il mondo. Si potrebbe dire che se dalle città italiane si togliessero tutti i monumenti artistici che direttamente o indirettamente fanno riferimento anche al crocifisso e alla croce e al cristianesimo rimarrebbe solo l'asfalto delle strade.

Quelli che con pretesti vengono con pretesti vari vorrebbero togliere i simboli religiosi cari al popolo italiano è come se volessero togliere agli italiani la loro identità culturale, storica e religiosa. Coloro che sostengono che bisogna togliere il crocifisso dalle scuole per facilitare l'integrazione dei musulmani, è un esempio quello che faccio, dei musulmani immigrati in Italia dovrebbero provare a chiedere ai musulmani se desiderano questo e se sono disposti a fare altrettanto nei loro paesi. Se in un paese musulmano agli stranieri non è consentito di professare pubblicamente la propria religione e tutti sono costretti a rispettare le loro leggi, leggi basate sul Corano, appare poco chiaro il motivo per cui agli italiani col pretesto di un'equivoca tolleranza si chiede di togliere dai luoghi pubblici il crocifisso che è il principale simbolo della nostra cultura e della religione cristiana.

Se a qualcuno dà fastidio vedere in una scuola o in un luogo pubblico l'immagine del crocifisso perché simbolo della religione cristiana e ne reclama con arroganza la rimozione, anche se il paragone potrà sembrare esagerato, viene da pensare che se a qualcuno dà fastidio incontrare sul suo cammino una chiesa, perché fa riferimento ad una croce, allora tutte le chiese dovrebbero essere abbattute. Una croce non fa del male a nessuno è il simbolo dell'amore, della pace, della speranza che sono i valori del popolo italiano il quale si riconosce ancora nell'etica cristiana. Ricordate, faccio un riferimento ai funerali di Papa Giovanni Paolo II, ricordate le lacrime di tanti giovani ebbene tutto ciò è il segno evidente che questa Nazione è ancora cattolica e cristiana.

Questo nessuno può negarlo, neanche gli atei che hanno il diritto di non credere ma non possono calpestare una tradizione solo per partito preso. La fede, mi riferisco alla croce, a mio avviso non entra in conflitto con la scienza. Sono due sfere opposte, l'una è razionalità l'altra è il sentimento e nessun ateo può negare che l'uomo è anche spiritualità.

Poi per quanto riguarda la decisione della Corte Europea non ci sono parole per spiegare un simile responso. Aveva ragione Oriana Fallaci quando asseriva: ormai siamo una succursale dell'Asia. L'Europa non ha più una sua identità.

Togliamo pure il crocifisso dai muri. Togliamo anche questo ricordo e l'uomo, queste qui sono delle parole che ha detto il cardinale Caffara, non potrà che avere disprezzo di se stesso. Non lasciamo ingannare dalla retorica della giustizia dei diritti e da cose simili di stampo europeo perché la croce e il vangelo nascono nel cuore dell'uomo nel momento in cui quattro sporchi pastori la notte di Natale sono si sono stupiti di come Dio si prendesse cura di loro.

In quel momento il cristianesimo è nato, in quel momento è stato interdetto all'uomo di disprezzarsi e da qui un amore che ha spinto un Dio fin sulla croce.

Questo qui è il nostro pensiero voglio solamente dire che togliere il crocifisso serve solo a mortificare la nostra storia e dalla nostra angolazione, logicamente, un monito attenzione ai nuovi barbari. Perché i barbari ci sono e non siamo sicuramente noi della Lega, io ricordo in una riunione della passata amministrazione quando un assessore di fronte ai ragazzi delle scuole nel giorno della memoria aveva sottilmente accusato noi di essere i barbari, forse i barbari non siamo noi ma qualcuno che vuol portare avanti delle idee che vogliono togliere la cristianità, vogliono togliere la libertà, anche di pensiero religioso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Mah! io intanto volevo soltanto dire che non è che sia stato un ricorso fatto e proposto da un musulmano ma era una italo-finlandese che ha proposto il ricorso che poi ha portato alla sentenza della Corte Europea perché nel discorso di ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Lo so! Ma appunto da quel riferimento sembrava quasi che il ricorso fosse stato fatto da un musulmano. Era stato fatto è stato fatto il ricorso da una italo-finlandese. Quindi va beh!, è un'altra cosa. Ecco io devo dire, in tutta onestà, che mi rendo conto che il tema che stiamo trattando è alquanto delicato perché ovviamente va a toccare credenze, credenze religiose, coscienza la coscienza di ciascuno di noi e quindi il proprio pensare, il proprio atteggiarsi, il proprio modo di approcciare anche la religione per cui mi rendo conto che ciascuno può avere una posizione diversa dall'altro anche all'interno di un gruppo politico e direi, anzi, anche all'interno di un del gruppo del del della maggioranza in generale per cui ritengo che assai probabilmente ci saranno delle posizioni diverse in ordine a questo ordine del giorno.

Io però non posso non esprimere quello che è il mio giudizio che so che può essere condiviso da alcuni di noi ma che può essere anche non condiviso. E devo dire che innanzitutto che io sono contrario a questa a questa mozione in quanto non ritengo che la sentenza della Corte Europea debba essere censurata nei modi e nelle forme come viene proposto qui nella mozione presentata dalla Lega e da altri. A me sembra che tutto sommato la Corte non abbia fatto che un uso corretto di quelle che sono le norme o i principi cui deve attenersi nel giudicare quando vi siano violazioni di quelli che possiamo affermare sono i diritti i diritti umani che sono stati poi fissati e recepiti e ammessi da tutti e approvati da tutti nel lontano 1948 per quello che riguarda il rispetto del modo di pensare e delle opinioni di ciascuno.

Io sono convinto che lo Stato deve essere laico, lo stato deve essere laico!, non può non deve essere uno Stato confessionale, non deve essere uno Stato che privilegia una religione piuttosto che un'altra. Stato e religione quindi la Chiesa e lo Stato devono stare separate. Devono ognuno svolgere delle funzioni che sono completamente diverse.

Lo Stato deve garantire ai propri cittadini tutte le funzioni e tutti i servizi allo stesso modo, nelle stesse forme, senza distinzione, e questo lo dice la nostra Costituzione, di razza di sesso

di religione e quant'altro. Deve essere, diciamo così, da un certo punto di vista neutrale nei confronti dei cittadini e non può andare in alcun modo ad incidere su quelle che sono le singole credenze anche di tipo religioso e quindi a me pare che la sentenza della Corte Europea sia in questo in questo senso. D'altra parte se si va a leggere anche la difesa che era stata fatta dal nostro Governo per chiedere il rigetto del ricorso della di questa cittadina italo-finlandese si vede come le argomentazioni e le motivazioni erano estremamente deboli. Perché in sostanza il Governo cercava di minimizzare la funzione del crocifisso specialmente da un punto di vista religioso. La posizione del Governo la si può vedere anche proprio leggendo la sentenza, ne leggo alcuni passi, dice la Corte: il crocifisso è esposto nelle aule scolastiche, riferendosi a quanto sostiene il Governo, ma non viene in alcun modo chiesto agli insegnanti o agli allievi di fare il segno della croce né di omaggiare in alcun modo, in realtà non è neppure richiesto loro di prestare alcuna attenzione al crocifisso.

Questa è la sentenza che richiama le argomentazioni fornite dal Governo e più avanti ancora la Corte dice: il Governo italiano non sostiene che sia necessario o opportuno o auspicabile mantenere il crocifisso nelle sale di classe ma semplicemente sostiene che la scelta di mantenerlo o no dipende dalla politica e risponde dunque a criteri di opportunità e non di legalità. Nell'evoluzione storica del diritto nazionale descritta dalla ricorrente che il Governo non contesta occorre tuttavia capire che la Repubblica Italiana, benché laica, ha deciso liberamente di conservare il crocifisso nelle aule per varie ragioni fra cui la necessità di trovare un compromesso con i partiti di ispirazione cristiana che rappresentano una parte essenziale della popolazione e il sentimento religioso di quest'ultimo.

Più avanti la Corte aggiunge e dice: ma se il Governo davvero ritiene che l'esposizione del crocifisso non richieda alcuno omaggio né alcuna attenzione c'è da domandarsi come mai il crocifisso venga esposto. Insomma qui si arriva che il Governo aveva sostenuto una tesi diciamo tutto sommato soft nel sostenere che tutto sommato non è che fosse un simbolo religioso perché evidentemente se andava a sostenere che era un simbolo religioso avrebbe avuto certamente una sentenza contraria perché voleva dire che si andava al di là della laicità che lo Stato doveva avere. E quindi sosteneva una tesi che era in sostanza un puro e semplice oggetto, oggetto quasi decorativo, quasi che lo potessimo paragonare ad una ad un quadro o qualche cosa di questo tipo. Ora a me sembra invece che che più correttamente si dovrebbe pervenire proprio in virtù del principio della laicità dello Stato a ripetere che questi che sono simboli, ed è inutile nascondere, religiosi rimangano negli ambiti religiosi e non c'è da scandalizzarsi che questi si trovino soltanto nelle chiese, nelle cappelle, nei santuari, nei cimiteri, in tutti i luoghi nei quali viene svolto il culto. Ma questo, secondo me, va esattamente nella direzione della separazione tra Chiesa e Stato e quindi della libertà che poi ciascuno ha di praticare la propria religione ove meglio crede.

Mi pare che questo debba essere un principio assoluto, il rispetto verso tutti deve essere universale. Non penso che sia possibile, appunto, che specialmente e attualmente con la multi etnicità che da sempre sempre maggiore per cui nelle scuole elementari abbiamo sempre più bambini che sono italiani e quindi cattolici e magari non cattolici o atei ma abbiamo anche musulmani e abbiamo indiani e abbiamo gente di tutte le religioni, africani che ovviamente possono essere addirittura atei, non si riesce assolutamente a comprendere per quale motivo debba essere in ogni caso imposto il il simbolo nostro religioso che va quindi, a mio giudizio, a ledere quella che è la libertà che lo Stato deve comunque garantire a tutti.

Vi è poi anche da dire che molto spesso si fa una grande confusione tra croce e crocifisso e questo ricordo che anche una volta in un convegno un un un prete aveva riconosciuto che per quello che lo riguarda il la croce è puramente e semplicemente un simbolo di tortura al pari di una al pari della sedia elettrica o della ghigliottina mentre invece ovviamente quello che conta è il crocifisso cioè l'uomo che è stato croc messo in croce e soprattutto quello che contano sono i principi che lui ha affermato, i principi che fanno parte della religione cristiana, e quelli

sono ovviamente le cose che più contano e dobbiamo ripensare che molto spesso da noi in giro ci sono più croci che non crocifissi.

Per esempio qui vedo che c'è il crocifisso è esposto nel nostro nella nostra aula consiliare però io ricordo che ne avevo parlato qualche giorno fa nessuno era in grado di dire se ci fosse o non ci fosse proprio perché a quello che stavo dicendo prima è diventato un oggetto al quale non si dà alcuna importanza. Ma allora torniamo alla decisione ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Ecco, va beh!, ma quindi forse tu lo sapevi ma non lo so quanti altri sapevano che c'era. Perché io ho provato a chiedere e nessuno mi ha saputo dare una risposta precisa.

PRESIDENTE

Consigliere Schena dovrebbe concludere.

CONSIGLIERE SCHENA

Ho proprio finito. A me che interessano sono invece proprio i principi che dovrebbero essere difesi. Mi riferisco soprattutto ai principi di fratellanza universale, di solidarietà umana. Quei principi ai quali devo dire purtroppo molto spesso, ecco, non è così rispettosa proprio uno dei partiti che ha firmato questa mozione, mi riferisco proprio alla Lega Nord, la quale anzi ha degli atteggiamenti che sono diametralmente opposti, con i riti pagani, il Dio Po, l'ampolla, i matrimoni padani che poi sono pagani.

Ecco ho timore che in molti casi quindi questa difesa della croce sia semplicemente il volere imporre un simbolo e proprio per opporlo agli altri, ai diversi, ai non cristiani, e in particolar modo ai musulmani e da questo devo dire purtroppo l'ho ricavato dalle parole stesse di chi ha presentato la mozione, perché poi alla fine il riferimento è arrivato proprio ai musulmani.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. La sentenza della Corte Europea ci fa di nuovo riflettere su una questione che si presenta ormai da anni con una certa periodicità. Io posso dire personalmente ho avuto una discussione che è durata parecchio tempo nella mia scuola, una ventina di anni fa, quindi la questione non è nuova. La presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, e qui mi distacco un po' dagli interventi di chi mi ha preceduto in modo particolare anche quello di Schena, nel quale ovviamente io riconosco la capacità di approfondire sotto l'aspetto della legge la questione. Io non sono in grado non mi butto in questa discussione sulla motivazione della sentenza che la Corte ha portato. Io vorrei fare un intervento di tipo un po' diverso.

Dicevo appunto che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, anche se mi piacerebbe fare un'indagine nelle nostre scuole e vedere quante aule in quante aule scolastiche sia presente il crocifisso comunque, è diventato un pretesto questa presenza con la quale alcuni teorici di un fuorviante senso della libertà religiosa o della libertà in generale vogliono mettersi in mostra. Ritengo che il commento del nuovo segretario del PD, Bersani, serve a portare un po' di chiarezza in una questione che la Corte Europea che dovrebbe giudicare i fatti con saggezza, io credo, con lungimiranza e con profonda conoscenza culturale e storica di tutta la nostra società non solo quella europea non ha dimostrato, secondo me, di possedere, al di là delle varie osservazioni che vengono fatte nella motivazione.

Infatti Bersani dice in una dichiarazione che credo tutti abbiano letto, abbiano sentito, dice: "Penso che su questioni delicate come questa qualche volta il buonsenso finisce di essere vittima del diritto. Io penso che un'antica tradizione come il crocifisso non può essere offensiva per nessuno". Però mentre io condivido la prima parte di questa dichiarazione mi trovo non completamente d'accordo con la seconda parte che un po' banalizzata suonerebbe così: una tradizione non fa male a nessuno. Mi sembrerebbe più opportuno affermare che una

antica tradizione fa bene a tutti. Anche in questo caso la mia affermazione è sostenuta da personaggi autorevoli. Ne cito uno che credo che non sia un personaggio di parte, tra l'altro è anche deceduto quindi. Nel 1988 davanti ad uno dei suoi rigurgiti ideologici che voleva rimuovere il crocifisso da ogni luogo pubblico Natalia Ginzburg sull'Unità aveva dichiarato in un articolo intitolato Non togliete quel crocifisso!, dice: È là muto e silenzioso. C'è sempre stato. È il simbolo del dolore umano, della solitudine della morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Ecco questo è quello che diceva Ginzburg, io aggiungo che per il credente è un segno ulteriore di speranza e di salvezza, ma è indubbio che la croce può parlare a tutti, cristiani e agnostici. Questa tesi, questa appunto che ho esposto, è sostenuta con varie motivazioni da autorevoli personaggi fra i quali dobbiamo annoverare in questi ultimi giorni, credo che tutti l'abbiano sentito, il Dalai Lama che durante la conferenza stampa alla Camera dei Deputati del 18 novembre scorso, rispondendo ad una domanda sulle polemiche suscitate nel nostro Paese dalla questione, risponde, dice: “È di fondamentale importanza mantenere le proprie tradizioni e l'Italia ha un retroterra cristiano e cattolico. Quindi mantenere la tradizione del crocifisso nelle aule scolastiche è importantissimo”.

Questo è quanto ha affermato il Dalai Lama. Anche in questa autorevole affermazione si conferma non soltanto che il crocifisso non è offensivo per nessuno ma, al contrario, può produrre benefici e benefici a tut e effetti benefici a tutti.

Non si tratta dunque della imposizione di un simbolo religioso a coloro che non sono credenti o che hanno altre religioni, si veda a questo proposito le dichiarazioni di autorevoli esponenti anche dell'Islam che hanno appog che hanno criticato in parte questa sentenza, ma si tratta di mantenere in vita una cultura che ha profonde radici cristiane al di là delle affermazioni perentorie dei vari Odifreddi di turno. Per chi non sapesse chi è Odifreddi è un matematico. Potrei citare un altro personaggio insospettabile, e qui vado molto indietro nella storia, e ho letto un po' di tempo fa di Denis Diderot, una delle figure emblematiche dell'Illuminismo, direttore della celebre Encyclopédie e critico nei confronti della religione, quindi è un personaggio insospettabile. Così infatti scrive questo nostro personaggio: “Gli iconoclasti e quelli che hanno a disprezzo le processioni, le immagini e le statue e tutto l'apparato esterno del culto sono assurdi rigoristi”. E qui credo che sia importante anche sottolineare che la sentenza della Corte ci fa riflettere su una società che non sa riconoscere le proprie radici, una società del consumo che non gradisce il “disturbo metafisico” come afferma il regista Krzysztof Zanussi a proposito dell'arte cinematografica. Insomma ci si trova immersi in una cultura di massa senz'anima. Veniamo ora al contenuto della mozione, per quello che posso fare io che non sono un esperto di cose di legge.

Ritengo che le richieste siano sostanzialmente condivisibili, della mozione sia chiaro la nostra mozione, siano sostanzialmente condivisibili ed opportune specialmente se si tiene conto che con la sentenza della Corte Europea si fa confusione fra ciò che rappresenta un valore della nostra cultura con quanto invece è patrimonio della religione cristiana e in particolare della religione cattolica. Il fatto che ci sia coincidenza nelle affermazioni di principio non esclude che dal punto di vista del loro sostegno si parta da presupposti diversi.

Ovviamente io sono in piena sintonia sia con la cultura sia con la religione cattolica, tuttavia sono convinto che la questione dei crocifissi sia, in primis, una questione culturale e come tale deve essere trattata. Questa posizione ritengo sia anche la base della sentenza della Corte Costituzionale, la 389 del del 2004, quando si legge nella sentenza: “la Corte Costituzionale non ha ravvisato alcuna illegittimità costituzionale nelle disposizioni che consentono l'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche”. Insomma escludere dalle aule scolastiche il crocifisso perché potrebbe offendere la sensibilità di qualcuno mi sembra un grave errore culturale oltre che di buon senso. Infatti se si accetta la tesi che l'esposizione del crocifisso non aiuta il credente cattolico a conservare o ad aumentare la sua fede e infatti si osserva che

non serve esporlo per ottenere questo scopo allora non si vede perché l'esposizione dovrebbe offendere qualcun altro che non crede in Cristo, quel simbolo non ha per tale persona alcun valore religioso. Per quale motivo, dunque, dovrebbe infastidire?

Valore culturale dunque. Se così non fosse qualcuno chiederebbe prima o poi di eliminare tutti i simboli religiosi, come è stato detto anche da chi mi ha preceduto, e in particolare nelle produzioni artistiche letterarie, figurative, musicali che invece rappresentano il vanto e la ricchezza della nostra Nazione. Oppure ancor più semplicemente, e qui mi metto nel nostro piccolo o anche banalmente, in una sorta di furia iconoclasta che sarà che qualcuno ci sarà qualcuno che chiederà di eliminare tutte le santelle presenti nei nostri centri abitati o lungo i sentieri di montagna. Credo allora che abbia fatto bene il nostro Governo a decidere di inoltrare ricorso alla Grande Camera contro la sentenza ottenendo in tal modo anche l'appoggio, mi pare di aver capito, della maggioranza dei partiti politici e dai loro esponenti. Bene farebbe anche il nostro Comune ad appoggiare questa richiesta avvalorando, in tal modo, la convinzione che la cultura e la storia appartengono al patrimonio della nostra società, patrimonio che è necessario custodire gelosamente e tramandare alle future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Visto che è stato citato Odifreddi, io sono un fan di Odifreddi per cui potrei già tagliare la testa al toro dicendo che dalla mia posizione di ateo convinto la questione non mi si pone e colgo nella in questa mozione presentata un'idea di strumentalizzazione, colgo l'idea che appunto il crocifisso sia stato preso come una clava da utilizzare in un altro modo e non per il modo nobile di cui ha parlato ovviamente Forni.

Ma la cosa interessante è che si possono trovare comunque un fior fior di cattolici, di credenti, di preti, che la pensano in un modo diametralmente opposto e girando fra i giornali recentemente mi è saltato all'occhio un intervento di don Farinella, un prete di Genova, che impone cerca di portare il suo pensiero ricordando don Milani, l'esperienza di don Milani, che lui entrava in classe e il crocifisso lo prendeva, lo metteva in un cassetto, e andava avanti a fare la sua lezione con la massima tranquillità.

E comunque l'intervento di Farinella dice che la Corte Europea di Strasburgo ha sentenziato che il crocifisso nelle aule scolastiche configura "una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni".

A sentenza ancora calda, s'ode a destra uno squillo di tromba a sinistra risponde uno squillo e agli squilli striduli rispondono le campane dell'Osservatore Romano e limitrofi. Tutti parlano del crocifisso come segno unificante dell'identità culturale del nostro Paese e il Governo addirittura ricorre contro la sentenza e ognuno usa il crocifisso come una clava. Tutti vanno a Messa a pregare Dio, ma tu ti preghi il tuo ed io mi prego il mio. Povero crocifisso!

Tutti lo vogliono, nessuno lo calcola, e ognuno lo usa per il proprio brodo, per la propria indecenza. Veniamo da una estate in cui chi faceva i gargarismi con i valori cristiani ha fatto scempio di minorenni, di prostitute, di famiglie e di mercato di cariche in cambio di sesso.

Si assassinano immigrati con una legge infame in nome della civiltà cristiana. Si è visto un presidente del consiglio screditato moralmente e civilmente ma in cerca disperata di preti e vescovi complici per risalire almeno in facciata la china dell'immondizia.

S'è potuto ascoltare anche l'assordante silenzio dei vescovi che pure avrebbero dovuto essere rappresentanti affidabili di quel crocifisso schiodato, rinchiudato e ucciso sull'altare degli interessi dei doveri istituzionali, svendendolo come merce di scambio e prestandosi a quel gioco delle parti che padre Ernesto Balducci così denunciava: "A tenere buona l'anarchia ci pensano i poliziotti, a tenere buone le inquietudini evangeliche ci pensano i burocrati di Dio".

Sono convinto che il crocifisso, appeso alle pareti dei luoghi pubblici da un re ateo e da un governo che definiva Gesù "sporco ebreo", non avrebbe mai dovuto starci e che oggi dovrebbero essere gli stessi cattolici a staccarlo dalle pareti, spolverarlo e in ginocchio riportarlo nel cuore della fede che è una proposta e mai una imposizione.

Nel 1953 nel 1° giorno di scuola popolare don Lorenzo Milani, ucciso da quella stessa gerarchia che oggi lo annette lo annette al sistema, tolse il crocifisso dalla parete della sala parrocchiale perché non dovevano esserci né non doveva esserci neppure un simbolo che facesse pensare che quella fosse una scuola confessionale, spiegando: se uno mi vede eliminare un crocifisso non mi darà dell'eretico, ma si porrà piuttosto la domanda affettuosa del come questo atto debba essere interpretato perché fatto da un cattolico

I cattolici dovrebbero amare così il crocifisso da essere loro stessi a levare i crocifissi dallo stato comatoso di ornamento impolverato. Ecco questo per dire che si può partire da comunque da parole di un di un prete e arrivare a considerazioni diametralmente opposte. Questo per significare che il mio voto sarà contrario, ovviamente, a questa a questa a quest'ordine del giorno perché per per le ragioni, appunto, di cui ho parlato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Perché la tro la trovo assurda, trovo assurdo il perder tempo a parlare di questo quando quando l'Europa pensa che ci sia da fare altro. Trovo stupido rinnegare quello che c'è su in tantissime bandiere che sono rappresentate da una croce su vari colori ed è una tradizione.

Io dico trovo stupido proprio il parlarne, peraltro parlare di di di preti che fanno o non fanno. Io ho visto tante conversioni, compreso Gattuso, in punto di morte perché quando si arriva in quel momento ci si pensa su un momentino e magari il Gesù Cristo significa qualcosa ...

PRESIDENTE

Consigliere Della Cagnoletta immagino volesse riferirsi a Guttuso non a Gattuso.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Sì!, no scusa, no! no! perfetto! Va beh! scusa eh! È bello perché è bello! No! ma intendo dire. No, no e questo qui fa parte proprio del ridere. E mi va mi va benissimo che sia stata la battuta, perché dico con i problemi che abbiamo in Europa dare a mente, per me, ad una impedita, ad una impedita, che ha trovato il tempo e dargli a mente trova squalificante per l'Europa. Tutto il resto ognuno vive secondo la sua coscienza e la religione la deve vivere o il credere come meglio vuole. Trovo proprio veramente stupido il parlarne di questa cosa qua. Basta, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Sinceramente non mi aspettavo che in questo dibattito ci fossero rimergessero posizioni di laicismo non di laicità quale quelle che abbiamo sentito da parte di alcuni esponenti della maggioranza. Sarebbe facile anche liquidare la battuta rispondendo a Giustolisi riguardo a don Milani che sicuramente toglieva il crocifisso dalle aule perché lui il crocifisso ce l'aveva nel cuore e probabilmente l'ha trasmesso al cuore di tante altre persone. E forse è questa la cosa che più mi preoccupa, al fondo. Però non possiamo dimenticare quello che è questo crocifisso quale valore anche per i laici. Il collega Schena ha fatto una dissertazione da aperto laicista dove individua il crocifisso quale un segno che divide.

Io vorrei ribadire il contrario. Il crocifisso è un segno che non discrimina ma unisce, non offende ma educa, ed è un riferimento sia per la fede dei cristiani sia per i non credenti poiché esso è in grado di rappresentare e di richiamare in forma sintetica immediatamente intuibile, al pari di ogni simbolo ma questo in modo premiante, valori civilmente rilevanti e segnatamente quei valori che soggiacciono e ispirano il nostro ordine costituzionale,

fondamento del nostro della nostra convivenza civile. Ovvero proprio quei valori che citava Schena, tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti riguardo alla sua libertà, autonomia della coscienza morale nei confronti dell'autorità, solidarietà umana, rifiuto di ogni discriminazione.

Questo ci ha detto quel crocifisso e questo permea le radici del nostro Stato e della nostra convivenza civile. Quindi, vorrei però ritornare su un altro punto per evitare di discutere, vorrei tornare sul punto del significato dell'Unione Europea, cogliendo lo spunto da questo episodio. Un sondaggio del Corriere della Sera ha riportato che l'84 % degli italiani si sono dichiarati scandalizzati da questa decisione della Corte Europea.

A seguito della decisione della Corte Europea, faccio un passo avanti, è stata presentata un'interpellanza alla Commissione Europea da parte di un parlamentare italiano, Antonio Cancian, alla quale la Corte ha risposto con alla quale l'Unione Europea, l'Unione Europea il Consiglio dell'Unione Europea, ha risposto a stragrande maggioranza, a stragrande maggioranza, con limitatissimi episodi di distinguo ribadendo due principi, perché questo ci serve aiuto ricordarli per capire l'aspetto istituzionale in cui ci muoviamo e dove sta andando l'Unione Europea dove potrebbe andare l'Unione Europea, ha detto: le leggi nazionali sui simboli religiosi negli edifici pubblici rientrano nelle competenze dell'ordinamento giuridico interno di ogni Stato. Primo punto. Secondo punto: l'esecuzione delle sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo rientra nelle competenze del Consiglio d'Europa.

È stata una risposta, a questa interpellanza, molto secca e non banale. La provocazione che era lanciata nell'interpellanza era la richiesta alla Commissione se ravvisava il rischio che il principio enunciato dalla Corte di Strasburgo possa mettere in discussione l'esposizione in luoghi pubblici dei simboli religiosi e culturali. Persino dalla bandiera europea che s'ispira alla simbologia cattolica Mariana. La Commissione Europea quindi nella prima parte della risposta ha rimesso il problema nelle mani dei Governi nazionali, riconoscendo quindi la validità delle sentenze italiane e favorevole all'esposizione del crocifisso nelle aule.

Se venisse respinto d'altra parte il ricorso del Governo italiano non solo dovremmo rimuovere i crocifissi dai luoghi pubblici ma andrebbero sostituiti anche le bandiere di numerosi Stati europei che hanno al centro la croce: Gran Bretagna, Svezia, Finlandia, Malta, Portogallo, Slovacchia, Grecia, sarebbero costretti a cambiare il proprio simbolo nazionale.

E la croce non fa distinzione col crocifisso cheché ne dica Schena. La croce è un simbolo che nasce dalla radice cristiana dell'Europa che nasce dall'intervento, 2.000 anni fa, di un certo personaggio.

PRESIDENTE

Consigliere Sch, eh!, consigliere Sava le chiedo di andare a concludere. Grazie.

CONSIGLIERE SAVA

Rapidissimo. Stessa sorte toccherebbe alla bandiera dell'Unione Europea che ufficialmente rappresenta su fondo blu dodici stelle. Nella nella dichiarazione di colui che ha redatto, l'autore di questo disegno, questo aveva un significato cristiano, riconosciuto dall'Unione Europea: blu è il manto del colore della Madonna e le 12 stelle sono la corona dell'Apocalisse. Questa è stata la spiegazione del suo autore.

Quello che voglio dire è che la questione della libertà religiosa riguarda l'Unione Europea, come Stato-ente sovranazionale, come organizzazione democratica, ma il problema di fondo è che la tipologia della sentenza pretende di omologare culture diverse quando l'Unione Europea si basa sul motto: Unità nella diversità.

Quindi ogni Stato ha diritto a fare in modo che vengano riconosciuti i simboli caratterizzanti della propria tradizione culturale. La Commissione Eur l'Unione Europea prende dunque le distanze dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo dicendo che l'esecuzione delle sentenze rientra fra le sue competenze quindi. Insomma certo questa presa di distanza a noi non è sufficiente, pesa ancora una certa impostazione che ha tolto dalla costituzione europea il

riferimento alle radici cristiane dell'Europa. Perché pesa? Perché coloro che avevano costituito l'Unione Europea, cioè Schuman, Adenauer e De Gasperi, nel '58 difronte al Parlamento Europeo ebbero a dire: tutti i Paesi dell'Europa sono permeati dalla civiltà cristiana, essa è l'anima dell'Europa che occorre ridarle.

Questi tre fondatori dell'Unione Europea erano tre credenti, cristiani cattolici, ma anche tre laici, nella eccezione propria di questo termine. Nessuno di essi si è mai sognato di imporre il cristianesimo come confessione di stato europea ma nessuno di essi avrebbe mai potuto immaginare che l'Europa potesse farne a meno. Quindi prima di fare tanti discorsi sulla faziosità o sulla laicità o sulla neutralità dello Stato pensiamo bene a quali sono le nostre radici e a dove vogliamo andare. Forse senza certi riferimenti non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Questa sera parliamo di un argomento indubbiamente delicato e gli interventi non è sicuramente non condivido la facilità con cui il mio coscritto Della Cagnoletta ha qualificato come discussione è stupida perché credo non lo pensi neanche lui in realtà.

Credo sia una discussione dove siamo partiti con una certa un certo equilibrio credo su le varie posizioni ed è evidente che un Consiglio comunale come il nostro ha il diritto di esprimere tutte le idee che emergono e che la mozione ha creato perché allora sarebbe all'origine il motivo della stupidità ma che non credo sia questa l'origine della mozione. Quindi se la mozione c'è stata si discute su questa mozione.

È evidente che qui si è ragionato a livelli diversi. Il primo livello è stato quello bene illustrato e presentato dal consigliere Schena che è la sentenza, il livello giuridico, qualcuno l'ha dichiarato gelido qualcuno la dichiarato, così, come se fosse una cosa saltata fuori improvvisamente in Europa a Strasburgo. C'è da ricostruire brevemente che è partita da una scuola, un istituto comprensivo di Abano Terme, Padova, dove una madre di origine finlandese, già ricordata prima, ha fatto un ricorso rispetto ai suoi due ragazzi che erano in classe e, secondo lei, il crocifisso non era utile.

C'è anche un movimento, anche in provincia, che continua a fare riferimento alla storia dei crocifissi. Io credo però che non bisogna sollecitare sulle sentenze delle risposte che van che vengono date poi su livelli diversi. Per esempio negli interventi che mi hanno preceduti si è detto la sentenza della Corte Europea ad un certo punto è stata un po' smentita, comunque, dalla Commissione Europea. Eh!, uno è un livello giuridico l'altro è un livello più politico.

È evidente che a livello politico i discorsi che rientrano nel gioco politico sono diversi dalle sentenze puramente giuridiche. Perché si è arrivati però in Europa?, diciamolo!, perché in Italia la situazione non è stata risolta. Nei vari passaggi giuridici dal TAR del Veneto alla Corte Costituzionale, la quale ha respinto non ha dato una sentenza, perché quello che ricordano anche nella mozione degli anni '20 non non sono leggi sono regolamenti per cui non poteva dare una risposta. Quindi a livello giuridico si è arrivati all'Europa proprio perché la soluzione che è stata richiesta, ma sono tanti gli iter di questo tipo che arrivano fino a Strasburgo, perché non ci sono risposte soddisfacenti prima.

Ma quello che volevo far notare io è che non si può considerare un livello giuridico per quanto tale come l'argomento di discussione che è uscito dal Consiglio comunale.

Perché?, perché al di là del livello giuridico io credo che sia opportuno l'approccio di tipo culturale ed anche di politico, politico e culturale. Dietro questo discorso il principio di laicità. Credo che sia stato ben espresso dall'intervento del consigliere Schena. Ci sono stati rispetto agli articoli citati nella stessa mozione, che sono quelli del 24 - 26, degli ulteriori avanzamenti giuridici in Italia, la Carta Costituzionale che ha precisamente dichiarato la laicità, ma poi anche il nuovo Concordato. Ricordo che non c'è obbligo di esposizione del crocifisso da nessuna parte. Qui si sta ragionando quasi al contrario come se il crocifisso

assume un obbl fosse un obbligo di affissione nei locali scolastici. Non esiste questa legge. Per cui anche il fatto di vietarla è quasi una cosa questa sì un po' strana.

Nello stesso momento nessuno si è chiesto come è nato, è nato da una tradizione di una comunità che giustamente difende le sue radici. Io non ho problemi nel dire che ci sono queste radici. Però questa comunità sta evolvendo e il principio di laicità, non di laicismo, io credo che il consigliere Schena volevo dirlo a Sava non ha fatto un intervento da laicista ha fatto un intervento da laico perché se il laicista vuol dire l'estremizzare il dato della, così, della negatività dell'approccio io non ce l'ho visto, e neanche adesso intendo proporlo, cioè il principio di laicità oggi nelle nostre comunità quale può essere, dove ci può essere un consenso, quello del veder crescere una società che è completamente diversa.

Anche le nostre comunità oggi e anche nelle nostre scuole ci sono delle situazioni molto diverse e questa questa sentenza non arriva per motivi religiosi, eh!, arriva per una contrapposizione che ha radici profondissime in Italia, dallo stato unitario dall'unità d'Italia, fra laici e religiosi. Perché qui il mondo religioso, secondo me, è molto più unito di quello che noi cerchiamo di fare uscire oggi da parte di alcuni, anche nella presentazione.

Io credo che la dimensione religiosa in una società consumista come la nostra sia una dimensione che deve essere ripresa come ripresa di valori, ma in senso molto ampio.

Un laico deve credere come positivi questi valori. Perché lo dico, perché nelle scuole ci sono due atteggiamenti anche in Europa. C'è per esempio l'atteggiamento francese, delle scuole francesi, dove c'è un divieto assoluto di qualsiasi esposizione dei simboli di tutte le religioni, da quella cattolica a tutte le religioni. In Francia nelle scuole non entra nessun simbolo.

In Finlandia dove questa madre ha origini è il contrario, il modello finlandese per esempio è quello di dare valorizzazione a tutti i simboli religiosi. Io credo che su questo dobbiamo discutere da laici, recuperando queste dimensioni ma dando spazio a tutti ed è anche per questo che c'è l'altro livello quello più politico. La mozione che in qualche modo è un po' standard che sta girando nelle varie nelle istituzioni locali e questo è un po' un problema che mi sono posto è una è una mozione standard promossa da un gruppo politico ...

PRESIDENTE

Consigliere Zanesi le chiedo di ...

CONSIGLIERE ZANESI

Arrivo e concludo. Mi sembra un una una mozione che a parte è firm ha primi firmatari direi coloro che giustamente hanno anche all'interno delle, così, dei rappresentanti che hanno chiaramente nella cattolica la loro origine e si richiamano molto all'origine cattolica però diciamo che dalla Lega che ha sempre portato avanti anche tante altre radici, credo non sia la sola radice presente nella Lega, e proprio questo gruppo mi aspetterei un pluralismo più vasto. Perché quando andiamo con le ampolle alle alla è è un rito è un rito religioso, è un rito religioso, culturale. Eh!, magari spiace dirlo, quando ci rifacciamo ai Celti, io mi ricordo la storia non è che ci dimentichiamo improvvisamente, i Celti mi sembra che precedano in qualche modo come origini culturali e religiose, ma lo dico con positività non per dire, mi sembra limitato estremizzare solo il dato del crocifisso.

Quindi per arrivare alla conclusione del mio discorso, se no il Presidente mi mi dice, direi che censurare una sentenza di un di un di una Corte come quella Europea è un atteggiamento non corretto da parte di un organismo politico perché non si censura caso mai si fanno dei ricorsi ma non si dà la censura a nessuno, in questo senso, perché io sarei veramente contrario.

E poi, ecco, mi pare che per quel che riguarda il resto sarebbe più positivo insieme fare una mozione che porta dentro le scuole un clima non di contrapposizione rispetto ai simboli, e questo lo richiamo anche al nostro Consiglio come rappresentante della comunità sondriese, ma un clima di positività della laicità di tutti i simboli religiosi. E mi aspetterei che accanto ai crocifissi non ci fossero poi forme su altri tipi di simboli d'imbarazzante silenzio se non di negatività come essi son sentiti. Perché questa logica credo che valga allora per tutti i simboli.

Perché io credo più alla logica positiva della laicità che non al fatto di negarla, quindi se su questo si può arrivare ad un consenso generale io ci sto altrimenti il mio voto è completamente negativo perché rappresenta in questo caso una soluzione solo di parte.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Grazie Presidente. Questa questa mozione molto interessante ci ha fatto discutere e penso che il livello di questa discussione sia stato devo dire francamente molto bello, lo abbasserò io quindi contribuirò ad abbassarlo, ma sarò brevissimo perché è chiaro che sia da una parte su certi tesi che dall'altra ci sono delle motivazioni che assolutamente sono a volte condivisibili ma comunque sempre sempre valide. Una cosa che voglio subito dire all'amico all'amico Schena, qui non è in discussione la laicità dello Stato. Io penso che con questa sentenza la Corte Europea non mette non è che ha arginato un qualcosa che andasse contro la laicità dello Stato, ci mancherebbe altro, tutti noi qui siamo chi crede chi non crede chi è cattolico chi è comunque praticante, ha accettato nel momento in cui siede in questi banchi come in banchi della altre istituzioni di essere e di accettare la condizione di laico anche da credente.

E non penso che obiettivamente levare un crocifisso all'interno di un'aula possa minare la tradizione, la cultura e la storia che il cattolicesimo ha avuto, come la cristianità ha avuto, non in Europa in tutto in tutto in tutto il mondo. Perché questo è di questo che si deve parlare.

Ha ragione Zanesi è una questione politica-culturale non giuridica, è su questo tema che noi dobbiamo confrontarci perché il vero tema è questo. L'ha ripreso anche il consigliere Schena.

Perché io almeno personalmente ritengo che parlare di cattolicesimo che di per se vuol dire universalità e parlare di comunità cristiana è come parlare delle cose più naturali che oggi ci appartengono. E qui cito un altro prete, oggi è la citiamo tutti, che era prete ma che veniva e viene ricordato come un grande statista, come un padre della nostra Repubblica, che è don Luigi Sturzo che nel '19 fondò quel bellissimo partito che è era il Partito Popolare.

La domanda è un prete e fonda un partito dice ma perché non lo hai chiamato partito cattolico, partito dei cristiani, e lui rispose semplicemente così: ma da quando il mondo da pagano si fece cristiano il cristianesimo è nelle cose è nell'aria, addirittura lui diceva è nelle pietre.

Non è più necessario parlare di partito cattolico perché i precetti che sono stati portati avanti da Cristo, dalla sua comunità, sono entrati ormai nel comune vivere.

Non uccidere, non rubare, non erano così, prima di Cristo, dei principi assolutamente scontati, li ha introdotti lui e penso che tutti, chi crede e chi non crede, oggi ci si possa riconoscere.

Quindi io non mi preoccupo del fatto che possa essere abolito un crocifisso in un'aula, io mi preoccupo del fatto che da questa condizione culturale se ne stia facendo, con la sentenza della Corte Europea, una vicenda di tipo ideologico e su questo io sono assolutamente preoccupato perché l'ideologia ha fatto tanti danni e se la introduciamo anche in questo tema come la Corte Europea molto probabilmente ha voluto introdurre facciamo più danni che altro, anche da un punto di vista culturale e politico.

Quindi io accetto questa mozione nella misura in cui io l'ho esposta e penso di non aver offeso di non aver offeso nessuno. Ribadisco che forse su questi temi ci vorrebbe un po' più di tempo perché obiettivamente so che da questa parte ma anche da quell'altra parte ci sono persone che molto probabilmente sono anche in un po' di conflitto su quello che devono dire e come potranno e di come potranno esprimersi. Resta il merito che comunque il gruppo proponente che è vero sta filando la Valtellina, c'è stato anche in Consiglio provinciale, giusto, una mozione dove è passata, qualcuno si è astenuto, cattolico, qualcuno no, lo stesso qualcuno il Ciapponi capogruppo del PD si è astenuto nonostante, così, avesse criticato la sentenza della Corte Europea, perché Ciapponi ha criticato la sentenza della Corte Europea ma lui l'ha si è astenuto perché non voleva strumentalizzare la vicenda.

Quindi ringrazio i proponenti e ringrazio tutti del bel dibattito che fino adesso si è tenuto. Io voterò a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

La parola stupida che ho usato prima non era nella discussione e mi scuso, forse sono stato varie, diciamo, ho un po' in maniera concitata. Io trovo stupido che la Commissione Europea o in Europa si arriva a discutere in un momento in cui i problemi, per me, sono ben altri, si va a parlare di cose che comunque sia anche questa sera dopo discussioni non portano esattamente a niente e a me dispiace questo. Lo ritengo comunque un accettare un qualsiasi intervento di questa signora finlandese ...

PRESIDENTE

Consigliere Della Cagnoletta si è capito perfettamente il suo concetto, grazie.

Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Grazie Presidente. Come premessa dico che, pur essendo laico e non credente, non mi disturba particolarmente la presenza del crocifisso o croce sui muri di alcuni edifici pubblici, sebbene quando mi casca l'occhio sul luogo non proprio pertinente nel quale viene esposto, scuoto la testa rassegnato. Ci tengo, inoltre, a sottolineare che il crocifisso altrettanto non ha niente a che fare con il fondamentalismo, visto come viene usato ultimamente da alcuna parte della componente integralista del mondo cattolico. Questo in risposta all'ammonizione che la Corte Europea ha fatto all'Italia sull'uso sconsiderato e non appropriato del crocifisso nei luoghi pubblici. La cosa pubblica appartiene a tutti, credenti e non, e pertanto questo simbolo non può essere usato come esibizione della propria confessione religiosa.

Ad esempio la presenza del crocifisso nei Tribunali mi lascia basito. Posto sulla testa dei giudici e sulla scritta "la legge è uguale per tutti" può voler dire che al di sopra dei codici bisogna in maniera sottintesa ispirarsi sempre alla giustizia superiore che promana da Dio. Aberrante in un paese laico, almeno secondo il mio punto di vista.

Volendo sottolineare che Cristo è Dio fatto uomo e che questo simbolo testimonia il suo martirio esponendolo in un aula di Tribunale si esibisce una condanna a morte che il nostro ordinamento giudiziario non prevede. Per di più non mi sembra che sia una testimonianza di una sentenza emanata secondo i principi di una "legge uguale per tutti".

In questo modo si corre il rischio di interpretare questa "legge uguale per tutti", in maniera distorta. Per una ragione di rispetto, almeno io penso, verso questo simbolo, dunque, il crocifisso non andrebbe esposto in un'aula di Tribunale.

Su questa mozione ora voi, penso che in tutta Italia e in tutte le sedi, partite "armati" di crocifisso contro i principi laici dello Stato, prendendo a pretesto una sentenza della Corte Europea emanata a seguito di una giusta interrogazione promossa da una madre Finlandese, sposata ad un Italiano e residente in Italia. Strasburgo si è pronunciata sul terreno dei diritti umani violati e ha preso in considerazione cosa dice la nostra Costituzione e il nuovo concordato tra Chiesa e Stato del 1984. A mio avviso è un messaggio che porta chiarezza.

La presenza della croce, nelle chiese, nelle piazze, nei monumenti, non viene messa in discussione. Crocifissi, statue di Santi, oratori continueranno a testimoniare il vissuto secolare di una esperienza religiosa e culturale. La tradizione e la fede non vengono colpite, quindi. Anzi smettiamo di confondere il sacro col profano. Le chiese andando avanti di questo passo nonostante il polverone che state alzando resteranno sempre più deserte.

Nel nostro paese c'è imposizione. Quindi l'esposizione dell'innocuo crocifisso negli uffici pubblici va contestata perché incompatibile con uno Stato, come quello Italiano, che assume tra i suoi valori fondanti la laicità, cioè la pari dignità di tutte le confessioni religiose, per cui ritengo la vostra posizione arrogante e illegittima.

Il nostro Stato laico, multietnico e multireligioso, dove hanno gli stessi diritti ebrei, mussulmani, buddisti o cattolici, pertanto ivi lo Stato laico deve mostrarsi assolutamente imparziale. Le sentenze e quant'altro citate in questa mozione si dimostrano essere strumentali, incomplete e superate. Il principio supremo della laicità dello Stato Italiano è sancito dalla nostra Costituzione, dove non esiste un attestato di religione speciale.

Inoltre il concordato riformato del 1984 riconosce i principi del cattolicesimo come "parte" del patrimonio storico del popolo italiano. La parola "parte" fa chiarezza e non va dimenticata. Da allora il cattolicesimo, dal 1984, non è più religione di Stato e quindi non è sovraordinato rispetto ad altre fedi o orientamenti filosofici.

I fautori di queste iniziative, in difesa del crocifisso ovunque e comunque, per bocca dei loro avvocati integralisti azzardano questa tesi: una sciocchezza considerare una discriminazione il simbolo religioso in cui si riconosce il nostro popolo.

Si appellano disinvoltamente al popolo a sostegno delle loro assurde e bizzarre argomentazioni. Mi ricordano qualcuno. Stando al loro ragionamento milioni di cittadini e non credenti o di fede non cattolica non farebbero parte del nostro popolo.

Questo sgangherato richiamo è anche in contrasto con la nostra Costituzione la quale, agli articoli 3 e 4, riconosce la libertà e l'uguaglianza davanti alla legge di tutte le confessioni religiose. La presenza di questo simbolo sui muri delle aule scolastiche, la cui presenza ora si reclama ad alta voce, potrebbe fare la differenza in campo educativo.

La Corte Europea nel pronunciarsi ha preso in considerazione anche questo aspetto molto importante della questione. La presenza imposta di questo simbolo in una Italia, sempre più multietnica, se non lo fosse sarebbe la stessa cosa, condiziona la condotta dei ragazzi in una società che aspira alla tolleranza di altre opinioni e ideali che non coincidono con i propri. Quindi la neutralità dello Stato di fronte alle diverse confessioni fa sentire lo stesso non discriminante. Nessuno deve sentire lo Stato più o meno vicino alla propria persona per ragioni di credo. Il messaggio che viene da Strasburgo è che la croce non s'impone.

Nessuno può essere costretto a studiare "sotto la croce". Si afferma che nessuna istituzione può esser messa sotto il marchio di un unico segno religioso.

Nella cristianissima Baviera, ad esempio che è cristianissima a tutti gli effetti, il Crocifisso è di norma esposto nelle aule scolastiche, se però gli studenti obiettano le autorità scolastiche aprono un confronto che può condurre alla rimozione del simbolo. Noi, invece, siamo in un momento politico e storico che punta a far regredire il nostro Paese negli anni bui del medioevo. Sempre più una minoranza retriva, ma amplificata dai media, mette addirittura in discussione l'illuminismo e il Darwinismo.

Siamo alla morte della ragione e se questa non è ideologia. Per fortuna che c'è l'Europa. Come contraltare a questa degenerazione fondamentalista di una parte della società italiana sarebbe utile promuovere una campagna di civiltà e di sensibilizzazione a difesa della laicità dello Stato. Una azione che sarebbe utile anche alla Chiesa che, liberata in tal modo dall'integralismo di qualche suo sconveniente ed esagerato fedele, riacquisterebbe prestigio, esercitando la sua grande missione evangelica che storicamente è sempre stata promotrice di cultura tollerante, di convivenza pacifica e di reciproco rispetto.

Questo discorso vale anche per il fondamentalismo esibito, in modo ancora più fanatico, da altre confessioni religiose, come quella islamica ed ebraica, per cui non ne faccio una ne faccio una questione generale proprio di chi sposa e la religione come clava.

Il testo della mozione che oggi viene discussa in questa sede che è lo stesso che gira ormai in tutta Italia. Fa parte di quel "burqa" ipocrita dietro il quale nascondete le vostre responsabilità nelle scelte disastrose fatte verso la cosa pubblica e la qualità della vita nel nostro Paese.

Grazie Presidente, grazie a tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie Presidente. Io anticipo subito che invece il mio sarà un voto di astensione. Di fronte a questioni personali, anche personali, come la religione io appartengo ad un gruppo che ha ben ponderato un dibattito affrontato un dibattito sereno e costruttivo al suo interno, siamo un gruppo che crede nel confronto dei valori e delle opinioni, per noi è un elemento di ricchezza, e condividiamo tutti come fondamento la questione della laicità dello Stato.

Questa premessa per sgomberare il campo da equivoci o sospetti di divisioni. Mi sono trovato tuttavia di fronte ad una sofferta scelta e piena di contraddizioni. Innanzitutto, in prima istanza, in questa mozione, che l'hanno già detto altri, gira ciclostilata per i vari Consigli ci leggo il tentativo di fare del crocifisso una questione di tifoseria, un modo per distinguere i buoni dai cattivi. Un strumento per dividere anziché uno strumento per unire.

Anche per il non credente il cristianesimo è comunque una tradizione a fondamento della nostra civiltà, volenti o nolenti, dall'istituzione del calendario, così com'è adesso, alle forme più alte della nostra cultura, nella storia, nelle tradizioni popolari, il cristianesimo da secoli entrato nel vivere comune di tutti. Ed ha contribuito alla costruzione della vita civile, del nostro patrimonio artistico, dell'etica individuale, di tradizione popolare e di riti sociali.

Preso atto di questo la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche mi sembra in verità un falso problema. Nel mondo scolastico ci sono problemi ben più gravi e credo che anche la signora Soile Lauti, se si pronuncia così, credo oggettivamente che se ne debba rendere conto. I nostri ragazzi spesso non si accorgono nemmeno della presenza del crocifisso, qualcuno lo reclama, altri lo sberleffano, e nemmeno tra i ragazzi musulmani ho mai trovato alcuna ostilità, anche perché è interessante magari ricordare che Cristo è anche un personaggio del Corano, visto come un grande profeta, di lui se ne parla spesso, dalla natività alla crocifissione, anche se per il Corano non fu lui ad essere crocifisso bensì un sosia dopo che Dio aveva chiamato a se Gesù. Ecco dunque che non mi piace usare la religione per fare una battaglia politica. E questo, consentitemi senza offesa e senza polemica, a mio modo di vedere a volte è un'abitudine che la Lega Nord spesso si prende, quando le fa comodo.

Le hanno già citate Schena e Zanesi i riti pagani del Po, i riti celtici di Calderoni, le sue magliette in televisione, l'odio per gli immigrati, le esternazioni di qualche rappresentante, non mi ripeto. Però ai colleghi della Lega chiedo dunque come possono invitarmi a sostenere questa mozione dove giustamente fanno riferimento ai valori di rispetto, di tolleranza, e di diritti della persona che il crocifisso rappresenta, ma che mi sembrano un po' lontani dal loro modo di fare e di pensare la politica. Io credo in una politica che cerchi di unire i popoli e non di dividerli, che permetta di integrare le culture e non di metterle in contrapposizione.

Credo nello Stato laico, cioè che non annulla le religioni ma che assicura ogni libera professione di fede. E la nostra Costituzione valorizza le singole confessioni come dimostrano gli articoli 7, 8, 19 e 20. Ciononostante non posso nemmeno ignorare che quando osservo il crocifisso emergono i mille significati che rappresenta, che oltre ad essere religiosi sono valori di pace, di giustizia, di uguaglianza, di solidarietà, che possono essere valori per costruire una società migliore, insieme ai valori positivi espressi dalle altre religioni, quando esaltano il rispetto e la centralità della dignità umana.

Anziché scaldarsi adesso, forse, sarebbe stato meglio indignarsi quando l'Europa ha snobbato le proprie radici cristiane ignorando perfino l'origine delle dodici stelle su sfondo blu, e mi ha anticipato prima Sava correttamente, ideata bandiera ideata dal cattolico francese Arsène Heitz, che ha preso spunto dal libro dell'Apocalisse, le dodici stelle e la donna vestita di sole con la luna sotto ai suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle. Oppure sarebbe stato, forse, più utile invitare il Parlamento a legiferare in materia visto che si parla di leggi molto vecchie e che non sono più adatte al contesto storico in cui siamo. In conclusione.

Il crocifisso, a mio modo di vedere, rappresenta un elemento di coesione in una società che non può prescindere dalla sua tradizione cristiana. Mi spaventa una società pervasa da

un'indifferenza verso le religioni che è in profonda contraddizione con la storia, la cultura e anche il diritto del popolo italiano. Il crocifisso rappresenta un simbolo identitario che da quando è stato appeso al muro non ha mai assunto una valenza coercitiva.

Dispiace che venga considerato come un segno di divisione, di esclusione o di limitazione della libertà, anche dalla Corte Europea. Ecco dunque i miei dubbi: da una parte il rischio di infilarmi, come questa sera, in una battaglia politica con toni di propaganda, di ideologia, da entrambe le parti sia tra i pro che i contro, e dall'altra l'orgoglio di rivendicare la grandezza del crocifisso. Senza fare catechismo, né moralismo, il messaggio cristiano è un manifesto al diritto di uguaglianza, alla fraternità e alla libertà, all'accoglienza dello straniero e alla sua nobilitazione, il buon samaritano era uno straniero, alla giusta retribuzione del lavoro, alla rieducazione del carcerato. Su quella croce ancora oggi, invece, inchiodiamo tanti "poveri Cristi" ai margini della società. Abbiamo tolto loro diritti e dignità, li abbiamo respinti e li abbiamo sfrattati dalle nostre terre e dalle nostre case.

Non c'è nulla di più ipocrita e tanto meno cristiano che strumentalizzare la croce per affermare un'identità in opposizione alle altre o brandire il crocifisso come clava contro gli infedeli. Dunque io mi astengo perché rifiuto di stare in questi schemi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Ci sono due aspetti da trattare nella discussione: il primo riguarda il giudizio relativo ad una sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo che giudicando discriminatoria nei confronti della libertà di pensiero, convinzioni religiose, atteggiamento morale, eccetera, la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche ne richiederebbe la rimozione.

Il secondo riguarda invece l'impegno che si vuole assumere si vuole fare assumere a questa Amministrazione in relazione proprio alla difesa e promozione dei valori che secondo i presentatori esprime il crocifisso. Sul primo aspetto credo che a nessuno sia mai balenata per la testa l'idea che il crocifisso fosse considerato lesivo di chissà quali principi laici o religiosi che siano, semmai ha contribuito, quelle poche volte che ci si è accorti che nelle aule era presente, a portare un messaggio di tolleranza, accoglienza, fratellanza, giustizia e pace.

Forse a qualcuno ha ricordato e ricorda la sofferenza e il dolore, non credo richiami azioni violente o delittuose. Per questo dispiace un pronunciamento della Corte che forse per un eccesso di laicità al limite del laicismo ha ritenuto di promulgare questa sentenza.

Per il cristiano poi, in particolare e se vogliamo per assurdo, la presenza o meno del crocifisso non comporta nessuna differenza, non è necessaria la sua presenza fisica per ricordargli i propri doveri morali e per dettargli la propria condotta religiosa. Quanto quanti posti pubblici frequentiamo nei quali non c'è nessuna nemmeno l'ombra di un simbolo di fede e non per questo il cristiano si sente esentato dal seguire le proprie convinzioni.

Non avrei voluto citarlo perché merita ben altro rispetto se non altro per la sua testimonianza ma se pensiamo che don Milani stesso nella sua scuola laica di Barbiana non ha ritenuto di mantenere esposto il crocifisso, disse a tale proposito: meno crocifisso più Vangelo, non sarebbe uno scandalo se i nostri figli frequentassero una scuola senza crocifissi.

Sono ben più scandalizzato quando pur in sua presenza si assiste a comportamenti molto ma molto offensivi della dignità delle persone. E qui veniamo al secondo aspetto: non posso accettare che mi venga proposto di intraprendere ogni utile da chi, solo per fare qualche esempio perché la lista sarebbe purtroppo assai lunga:

- ributta a mare tutti coloro che chiedono aiuto perché sono visti come la peste, sia in senso fisico che morale;
- attua le ronde per ripulire i nostri territori dalla feccia degli immigrati clandestini e non;
- assume iniziative che non riesco nemmeno a trovare aggettivi per qualificarle come quelle denominate "White Christmas";

- fa radere al suolo i campi nomadi senza minimamente porsi il problema di trovare alternative umane per queste persone;
- ritiene che solo la guerra santa nei confronti degli infedeli possa salvare le nostre popolazioni e salvaguardare la nostra religione.

Il cristiano e il cattolico in particolare hanno sempre dovuto concedere molto e perdere troppo quando hanno affidato la difesa della propria religione alla politica. La sua forza invece deve stare nella forza dei propri principi e nella testimonianza della propria fede, facendo del crocifisso uno dei simboli principali della propria condotta anche quando non fosse esplicitamente esposto. Per cui voterò contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Aveva chiesto la parola il consigliere Massera. Ricordo che l'intervento si può fare per dichiarazione di voto nel caso in cui non si sia d'accordo con il gruppo, il regolamento prevede un intervento per gruppo.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Si!, comunque ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

No!, silenzio. Va bene consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Dichiaro che non parteciperò al voto. Io veramente sono arrivato qua questa sera colmo di dubbi e senza sapere come come votare. Sono di quelli condivido la posizione di difficoltà di Morelli nel prendere una posizione. Per me è talmente un fatto veramente è talmente un fatto individuale questo di dovermi esprimere cioè, diciamo, che va a toccare talmente tanto la mia sfera individuale questa questa questa mozione che trovo veramente difficoltà e pertanto non voterò perché il dibattito di questa sera diciamo che non è riuscito a darmi quelle convinzioni che mi permettessero di esprimere un voto.

Dico solamente questo che, a mio avviso, la sentenza della Corte Europea comunque rischia di portare più più voti alla causa del dell'integralismo e del e delle posizioni ideologiche di quanto non sarebbe stato se non ci fosse stata questa sentenza.

Io veramente sono sulle posizioni di buon senso che ho sentito anche da gente che, Pierluigi Bersani e altri, cioè sono uno di quei cittadini italiani, tanti probabilmente, che pur non avendo un'adesione alla pratica della religione tuttavia non si sente minimamente disturbata e infastidita dalla presenza di un crocifisso, io ciò convissuto tutto la vita in vari contesti, e probabilmente con una posizione che se vogliamo ha poco di razionale o poco di di di di giuridico, sostanzialmente è così, avrebbe preferito non doversi confrontare con una sentenza della Corte Europea che in qualche modo, a mio avviso, come come voglio ribadire rischia di portare tifosi alla causa della della della dell'ideologia nel discutere di questi argomenti. Perché questa sera effettivamente ho visto delle posizioni di buon senso ma ho anche ascoltato delle posizioni che francamente mi portano a tirarmi fuori dal voto perché ho sentito posizioni che davvero sono ideologiche, da una parte e probabilmente anche dall'altra.

Pertanto manifesto la mia impossibilità nel votare questa sera in quanto non sono riuscito al termine del dibattito a prendere una posizione. Non ho voglia che non ho voglia di manifestarla, sostanzialmente. Anche se anche se ribadisco che la sentenza della Corte Europea ha un po' ferito il buon senso di tanti italiani, probabilmente anche del mio, che avrebbero preferito sostanzialmente non doversi confrontare con questa sentenza anche perché anche perché, e qua chiudo veramente, anche perché come mi è già capitato di dire in altre occasioni, e tra poco avremo delle discussioni anche relative all'integrazione, relative al

ruolo che il Comune deve esercitare nei confronti delle altre confessioni religiose che non hanno rapporti con lo Stato, anche un laico come me si porta dietro duemila anni di storia, se la porta dentro, che gli piaccia o che non gli piaccia, e credo che sapere da dove veniamo a livello di radici ci permette di meglio confrontarci con gli altri, con chi ha radici completamente diverse. E quindi credo che probabilmente una forzatura da parte dell'Unione Europea e non quello che per esempio fanno in Baviera che è diverso, dove semmai si apre un contraddittorio tra studenti in un momento in cui c'è lo studente che sente, ecco, quello che arriva dall'Unione Europea non mi è piaciuto fino in fondo.

Anche se anche se non mi sento di votare a favore di questa mozione in quanto espr è espressa anche con dei termini delle che che che che non condivido. E quindi non parteciperò al voto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Simonini per dichiar solo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SIMONINI

Sì! per dichiarazione di voto. Sì, la discussione di questa sera come la discussione sulla mozione di questa sera come sia una cosa delicata e personale devo dire, proprio dagli interventi che ho sentito. È per me, io esprimo il mio pensiero in merito a questa mozione, è per me molto difficile accettare quanto stabilito dalla Corte Europea sui diritti dell'uomo relativamente alla mozione dei crocifissi sulle nelle aule scolastiche, rimozione dei crocifissi nelle aule scolastiche, scusate, perché ritengo che la presenza di questo simbolo in classe non debba essere letta come adesione al cattolicesimo ma come parte integrante della nostra cultura e identità di cui innegabilmente il ruolo del Cristianesimo è stato fondamentale.

Credo che anche coloro che non accettano il crocifisso per motivi religiosi dovrebbero riconoscere i contenuti importanti che esprime, proprio il crocifisso, come supremo simbolo d'amore. La sua presenza non può costituire motivo di costrizione della libertà individuale a manifestare le proprie convinzioni religiose. Nonostante ciò non mi sento di appoggiare questa mozione e mi asterrò dal voto, perché ogni giorno ho modo di verificare che quei concetti di fratellanza, pace e giustizia, di cui si fa riferimento nella mozione, sono sistematicamente disattesi proprio perché non si possono ritenere coerenti con le iniziative e le politiche di chi l'ha presentata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Sì, brevissimamente solo per dichiarazione di voto per annunciare la mia astensione da questo voto perché da questo dibattito evidentemente sono emerse le le perplessità di molti e l'individualità ovviamente di scelta su questo argomento.

Volevo soltanto sottolineare che anche per me credo che questa mozione possa rappresentare credo una strumentalizzazione, in parte. In parte ne condivido ovviamente le argomentazioni soprattutto sotto il profilo della identità cristiana, del della cultura e della civiltà che appartiene al nostro Paese. Voglio soltanto sottolineare una circostanza che anche questa questa aula è piena di simboli che ovviamente ci ricollegano alla nostra civiltà, alla nostra cultura, che in un mondo che si sta più globalizzando che si avvia, diciamo, allo globalizzazione il mantenimento della propria identità culturale è fondamentale per capire da dove veniamo e dove stiamo andando.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa solo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente, sarò veloce. Mah! io intanto ringrazio tutti gli intervenuti perché pur non essendo magari d'accordo con quanto io ho proposto, io ricordo insieme ad altri gruppi non c'è soltanto Soppelsa della Lega Nord ma altri gruppi, però non condivido le spiegazioni che mi sono state date. È stata messa la questione posta la questione in modo politico da una

parte, anche dell'ultimo intervento del consigliere Simonini, e non condivido quando mi si paragona la mia mozione ai riti eventualmente pagani, celtici, ampolle, riti che considero folcloristici non pagani. Io stesso sono un cattolico e sono sposato in Chiesa da 23 anni, quindi. Ho condiviso la discussione fino all'intervento del consigliere De Felice, comunque stia tranquillo agli insulti non risponderò con gli insulti, però lei quando pronuncia la parola White Christmas dovrebbe spiegare anche cosa significa.

Perché quando un sindaco si permette di contare gli stranieri che ha nel proprio paese ha tutto il diritto e il dovere di farlo e se la scadenza di questa conta cade il giorno di Natale, e per questo viene chiamata White Christmas, non vedo cosa ci sia di niente di strano, non c'è niente di strano. Non ha preso gli stranieri e li ha messi in prigione. No!, assolutamente. Spieghi quello che è non dica le parole così, eh!, ecco.

Per quel che riguarda l'Europa, per rispondere così a Catonini per insomma, io in questa Europa non mi ci trovo. Io non voglio essere giudicato da un giudice turco, eh!, che non vedo cosa ci fa nella Corte Europea, non voglio essere giudicato da un giudice di estrema sinistra nominato dal precedente governo Prodi. Questa gente non può permettersi di dire a me quello che devo fare in Italia. È chiaro? Basta ho finito. Per cui il mio voto è sicuramente a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Silenzio! No! non posso più darle la parola. L'ha presentato e ha parlato anche per la ha fatto la dichiarazione di voto il suo collega di di gruppo.

Eh!, purtroppo il regolamento delle mozioni prevede questo. Se non ci sono altri interventi dà la parola al Sindaco. Ah!, consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Brevissimo, dichiarazione di voto. Noi sosteniamo, chiaramente, la mozione che abbiamo sottoscritto. In quanto in merito al dibattito che è venuto stasera io non ho tutta quella sensazione idilliaca che ho sentito esternare da qualcuno. È stato un buon dibattito e ringrazio il contributo che ho visto nelle sue impostazioni generali, un contributo sofferto, approfondito, come ha fatto Morelli, come ha fatto Zanesi, come ha fatto Schena, ecco però i toni dispregiativi usati prima da Giustolisi e da Catonini poi non mi sono piaciuti. Cioè terminare un intervento dicendo il "burqa" dell'ipocrisia, insomma, direi che se è vero che stiamo trattando del mantenimento di un simbolo che dovrebbe essere, almeno per tutti, di pace di tolleranza, ecco, proprio una lezione di tolleranza non è venuta da questi interventi.

È venuto il solito disprezzo, la solita arroganza, la solita scarsissima considerazione per il pensiero, per il ragionamento, che una persona fa e non è del proprio gruppo.

Cosa voglio dire?, voglio dire che quando noi abbiamo sottoscritto questa mozione semplicemente ci è sembrato anche di voler rafforzare l'idea di poter mantenere il nostro crocifisso nelle nelle nelle aule e nessuno di noi ha pensato di usarlo come una clava.

Non è ammissibile che dentro un'aula consiliare si debba accusare in maniera così semplice l'avversario politico di uso di clava. Queste sono proprie esagerazioni che sono lontane tantissimo da quel clima di tolleranza che è stato invocato da molti di noi questa sera.

Quindi io pregherei anche Giustolisi anche Catonini quando si rivolgono sostenendo le loro legittime tesi a provare ogni tanto a fare un piccolo sforzo e pensare che anche l'occasionale o il momentaneo avversario o che la pensa diversamente magari non ha tutto quel retroterra di burqa ideologici, non ha tutte quelle convenienze, non ha tutte quelle schifezze alle sue spalle ed è molto più ordinato e corretto che non risponde a schifezze con altrettante schifezze perché voi sapete benissimo che sarebbe semplice ributtare accuse volgari fatte ad una parte politica con altrettante accuse volgari fatte da altra parte.

Il mondo politico in genere non mi sembra che stia dando dei segnali particolarmente qualificanti in questo periodo quindi, ecco, non ci permettiamo neanche. Però ogni tanto provate a pensare che quello che vi sta di fronte forse non ha tutti quei torti, forse non ha tutte

quelle pregiudizi alle spalle, che esprime una sua sensazione e un suo pensiero, che poi vada in maggioranza in minoranza riesca a farlo passare, non dico ad imporlo, a farlo passare, io direi che questo è secondario. Un attimo più di rispetto verso il pensiero e le proposte degli altri direi che da parte di alcuni dovrebbe esserci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Solo per fatto personale. Consigliere Catonini per fatto personale.

CONSIGLIERE CATONINI

Aldo non no!, no!, scusami, no!, no!, hai detto la tua, ah! non si sente, scusa eh! Ho inteso che questa mozione sul crocifisso viene usato come un burqa, cioè come un paravento. Sappiamo benissimo che si nascondono e non è legittimo che esista il burqa nella e il contesto arabo perché effettivamente serve per nascondersi, serve poi è è una cosa disgustosa, è tutto. Ma io ho detto così che si usa questa mozione sul crocifisso proprio per nascondere, per nascondere, eh!, ho qua il testo, eh!, e te lo rileggo così guarda ...

PRESIDENTE

No!, no!, no! ...

CONSIGLIERE CATONINI

No!, no!, no!, quel pezzetto lì, no!

PRESIDENTE

Non è necessario che lo rilegga. Abbiamo capito, grazie.

CONSIGLIERE CATONINI

.....

PRESIDENTE

Consigliere Catonini non ha più la parola.

CONSIGLIERE CATONINI

.....

PRESIDENTE

Consigliere Vuono per dichiarazione di voto.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Contro fatto personale e poi finiamo la polemica.

CONSIGLIERE FAGGI

22 secondi, non è una polemica. Va benissimo la sua precisazione, ma non è solo il solo termine. Io quando mi riferivo ad un intervento di natura piuttosto livorosa e astiosa non mi riferivo solo alla parola burqa. Sono stati detti altri termini, altre cose, a cominciare dell'uso comunque scriteriato del crocifisso come clava. È questo che io rigettavo.

Ecco in questo senso dicevo, che non su un termine. Comunque, un'ultima battuta, speriamo che arrivi tardi la web-cam perché qualche intervento uno di quelli coloro che li han fatti, Catonini ad esempio, se si rivede vedrà che in parte dovrebbe darmi ragione.

PRESIDENTE

Consigliere Vuono per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VUONO

Grazie Presidente.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE VUONO

No!, dico subito che mi astengo, grazie consigliere Soppelsa. Allora penso condivido l'intervento di Morelli, lo sposo in pieno, e credo che questo di stasera sia stato un dibattito comunque interessante. Prima si parlava di clava ma non era riferito certo ai presenti. Abbiamo instaurato un bel, secondo me, un bel dibattito su una questione importante.

Come laico però non sento di condividere quello che è per la Corte una violazione, il crocifisso per me non è una violazione di nessun diritto umano, forse il reato di clandestinità è una violazione. Forse altre cose sono violazioni in Italia ma non sicuramente la presenza di un crocifisso. Fatto sta che non credo neanche che è giusto imporlo nelle scuole dato che la scuola è laica e pubblica. Però come sottolineava bene il consigliere Forni il crocifisso ha assunto un valore culturale, e forse così bisogna intenderlo, e come valore culturale ha una sua ha un suo significato legato anche alla tradizione. Comunque la mia dichiarazione e allora mi astengo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Io parto dalle considerazioni che ha fatto Massera che sono, a mio parere, un po' la fotografia e la testimonianza vera, più interessante, che ha in qualche modo condotto la vita, l'esperienza, di questo Consiglio comunale. Cioè ognuno ha potuto esprimere le proprie considerazioni e queste considerazioni, al di là magari di situazioni pregiudiziali, in realtà hanno contribuito ad arricchire gli elementi di conoscenza attorno a questa questione.

Io ho avuto l'opportunità di condividere con il gruppo di maggioranza la discussione attorno a questa questione e devo dire che ne sono uscito arricchito e anche voi che avete ascoltato magari per la prima volta le varie posizioni credo non possiate non cogliere il fatto che il Consiglio comunale i consiglieri comunali qui hanno cercato di esprimere e a mio parere ci sono riusciti il meglio, le posizioni più culturalmente sostenute o in ogni caso con la messa in evidenza dei valori che ogni consigliere comunale qui porta dentro e credo che questo sia la ricchezza di questo Consiglio comunale.

Devo dire che raramente, e anche in questa occasione, le posizioni sono legate ad appartenenze rigide ai partiti. Sono molto spesso e per fortuna legate al pensiero libero di ogni consigliere comunale e credo che questo sia una ricchezza per la città.

Devo dire che sono cresciuto e colgo e ho colto negli interventi, di Forni, di Sava, e anche di altri, che ci sono elementi interessanti sui quali tutti noi fare ragionamenti e cioè, ovviamente anche a tutti quelli che hanno espresso posizioni diverse nel senso di non condividere questa mozione, e cioè che ci sono dei valori che sono quelli dell'onestà, del lavoro, della eguaglianza, della tolleranza, sono elementi attorno al quale anche il Consiglio comunale di Sondrio e mi auguro che in un modo più ampio anche la vita politica italiana debba continuare a crescere. Certamente attorno a questo io penso che si possono creare ponti anche attraverso posizioni che oggi nelle mozioni magari si esprimono, perché poi bisogna fare sintesi con un voto a favore o contro, ma che in ogni caso possono arrivare a migliorare e sono certo che in questo Consiglio comunale, in questa città, questo possa accadere cioè attorno a quei valori che la nostra cultura, insomma, che ha nel cattolicesimo, nel cristianesimo, elementi importanti credo che sempre di più debbono essere esaltati e valorizzati e credo che su questo non ci siano sostanzialmente differenze.

Devo dire che in un'analisi politica, credo che mi sia concessa, ascoltando anche gli interventi che hanno sono stati magari, come diceva Faggi, un po' forti nei confronti della Lega o dei valori che la Lega sta esprimendo, devo dire che oggettivamente è interesse di tutti, eh!, che questi valori o disvalori che vengono rappresentati siano messi in un angolo, nel senso che magari non voglio giudicare o criticare ma quei valori che si nascondono che in ogni caso cercano di brandire il simbolo della croce di Cristo come un elemento di difesa contro qualcun altro credo che non serva. Ma è inutile fare ragionamenti più ampi però si sta interrogando il mondo intero sulla questione della mobilità, insomma, i temi sottolineati dal presidente Fini sono temi reali, come affrontarli e come risolverli poi troveremo la soluzione insieme. Ma negare che questi dati siano oggettivamente la caratteristica del momento e probabilmente anche dei momenti anche che arriveranno e quindi credo che le posizioni rigide

attorno a simboli non servono a nessuno, non servono ad una parte non servono all'altra. Mentre in realtà il lavoro onesto intellettualmente attorno ai valori che ci uniscono credo che sia deve essere lo sforzo che il Consiglio comunale deve fare ma che mi auguro facciano anche a maggiore a maggiore livelli.

Io proprio perché son partito dalle affermazioni di Massera e che lui esprimeva c'è il rischio, io non vedo rischi se decidiamo, eh!, e se vogliamo introdurre sempre di più il senso di responsabilità di ogni singolo attorno alle questioni della eguaglianza, della solidarietà, della tolleranza, della necessità di non brandire nessuna fede come se fosse l'unica, ma di trovare attraverso questa fede e questi valori la possibilità di raggiungere l'altro e di essere anche disponibili nel confronto come è emerso in questo Consiglio comunale di essere anche disponibile ad essere contaminati dagli altri.

Credo che questo non sia un'opzione da imporre, sia un'opzione che sta nelle cose cioè di affrontare con serenità il cambiamento e di cogliere che la nostra comunità e lo vedo, insomma, è andato via Munarini su una questione che sembrava marginale o meglio così sulla web-cam e ha riportato le questioni alle politiche sociali, credo che le politiche sociali nei contenuti anche economici sia l'espressione più evidente come una comunità le questioni che oggi magari qui le poniamo in alcuni casi, per fortuna non sempre, da un punto di vista ideologico in realtà siano una felice non triste realtà di una comunità che attraverso strumenti cerca di risolvere e di affrontare le questioni del cambiamento.

Quindi io credo che richiamare di volta in volta i valori anche di uomini e di donne che all'interno di una fede o attraverso un impegno laico nelle varie espressioni della comunità sia stato corretto e interessante ed è emerso anche che proprio lì nei padri o nei portatori di valori religiosi e nei portatori del valore laico dello Stato in realtà cerano molti più elementi di affinità e di volontà soprattutto di raggiungere un obiettivo rispetto ad alcuni tristi momenti, mi immagino e mi auguro che siano solo momentanei, in cui si cerca invece assolutamente di trovare elementi di divisione. Credo che in questo Consiglio comunale al di là di alcune, diciamo, affermazioni o ci sia stato da parte di tutti questo interessante sforzo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo quindi in votazione la mozione del consigliere Soppelsa (Lega Nord Padania) ed altri avente ad oggetto: "Sentenza della Corte Europea sul crocifisso nelle scuole".

Allora mi pare d'aver colto che il consigliere Massera non partecipa al voto, chiedo se ci sono altri che non partecipano al voto. Va bene, allora astenuti? Allora Simonini, Limuti, Morelli, Rossi e Vuono. Favorevoli?, 12. Contrari?

SEGRETARIO

18 contrari

PRESIDENTE

Allora 1 non partecipante (Cons. Massera), 5 astenuti (Cons. Simonini, Limuti, Morelli, Rossi e Vuono), 12 favorevoli, 18 contrari (Cons. Molteni, Bordoni Eugenio, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Ambrosi, Mele, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi e Zanesi). La mozione è respinta.

CONSIGLIERE TAM

Presidente chiedo la parola per una questione procedurale. Se posso.

PRESIDENTE

In merito all'ordine dei lavori?

COSIGLIERE TAM

Sì!, sì, sì.

PRESIDENTE

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Ecco, solo per pronunciarmi a sfavore del regolamento, se posso, che impedisce in questi casi come in questa mozione di poter esprimere compiutamente la posizione di tutti i consiglieri ma bisogna sacrificare all'ordine dei lavori il fatto che partecipa al dibattito un rappresentante per ogni gruppo e poi nella dichiarazione di voto soltanto chi si discosta.

Io credo che il regolamento in questo caso su questa mozione del crocifisso ha compreso la libera espressione di tutti i consiglieri per cui abbiamo dovuto accettare delle regole.

Invito una riflessione su questi regolamenti in occasione di queste di queste mozioni così articolate. Però è solo una riflessione.

PRESIDENTE

Va bene. diciamo che nelle prossime capigruppo quando ci saranno argomenti di questo genere discuteremo meglio gli interventi. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Presidente era per sottolineare la nostra perfetta identità di veduta con il consigliere Tam e che avevamo già espresso questi concetti in sede di approvazione di esame e approvazione del regolamento consiliare per i limiti che esso imponeva anche sotto questi aspetti, per cui ritenevamo non opportuno queste limitazioni ora vigenti. Vedo che nel tempo qualcuno ci sta ripensando, ci fa piacere.

PRESIDENTE

Bene. Gli altri due punti all'ordine del giorno, vale a dire: l'ordine del giorno sull'ATO e l'altro sulla legge contro l'omofobia vanno in coda al presente ordine del giorno.

Passiamo pertanto all'interpellanze ed interrogazioni, ricordo che essendosi assentato il consigliere Munarini daremo solo evasione alle interrogazioni del consigliere Forni e del consigliere Massera, in quanto il richiedente dell'interpellanza andrà al prossimo Consiglio comunale ma come ho già comunicato al consigliere Munarini il prossimo Consiglio comunale dovrà verterà unicamente su temi di bilancio e quindi d'accordo con lui se ne parlerà nel successivo Consiglio comunale.

Allora siamo all'interrogazione del consigliere Forni: "Quali sono le azioni concrete in atto per minimizzare l'impatto delle polveri sottili causate dal trasporto urbano e dai mezzi pubblici in particolare?". La parola al consig all'assessore Sciaresa. Anzi, sì!, sì, sì.

ASSESSORE SCIARESA

Grazie Presidente. Sono d'accordo con con il consigliere Forni sulla necessità d'intervenire sul trasporto pubblico di Sondrio e diminuire l'impatto ambientale dei mezzi in uso in questo momento. Tengo a sottolineare comunque che le linee di servizio pubblico a Sondrio sono soltanto tre, al momento, con un con più o meno trentasei corse giornaliere.

L'impatto ambientale al momento è abbastanza limitato. Uno di questi di questi autobus è già è un gasolio con un un abbassamento dell'emissioni e quindi la percentuale rilevata d'inquinamento sul totale dell'inquinamento di Sondrio è abbastanza bassa.

Se si vedono gli studi fatti dall'ARPA negli ultimi 2 o 3 anni non si rileva crescita d'inquinamento legato al CO², anzi il Comune di Sondrio ha un decimo del livello di guardia, e non si rileva soprattutto dalle zone interessate al passaggio dei mezzi pubblici.

La crescita sia di PM 10 sia di CO² sia di benzene è rilevata dal passaggio estate-inverno e si situa soprattutto nelle zone intorno, lo studio è stato fatto sul sul sul comprensorio centrale della Valtellina, e si rileva che la crescita è molto alta nella zona dell'IPERAL e nelle zone delle scuole. E questo probabilmente è legato ad un aumento durante il periodo invernale, con le aperture delle scuole ovviamente, dei trasporti privati in queste zone e quindi è molto più legata al trasporto privato in genere. Chiaramente il l'aumento del delle polveri sottili è legato anche al movimento fatto dal sollevamento fatto da questi mezzi.

Chiaramente dei mezzi abbastanza grandi come sono come sono quelli pubblici in qualche maniera incidono. Pensiamo che questo questo ragionamento entrerà nella prossima gara d'appalto che verrà fatta per il trasporto pubblico cercando da una parte di fare dei modelli ibridi con l'abbassamento quindi dell'emissioni ma anche dei modelli più piccoli anche perché sono anche più funzionali, e un sistema come quello sondriese con un bas basso numero di trasportati e quindi questo pensiamo che possa cambiare nel futuro la situazione. Altre cose, il consigliere Forni ha detto che bisognava intervenire e non accettare il fatto che Sondrio è in una situazione particolare. Questo fatto purtroppo è anche un fatto scientificamente provato. Sondrio per usare le parole del, sono andato ad una al Tavolo comune lombardo sulla qualità dell'aria, l'intervento del presidente Formigoni è stato ha iniziato dicendo: la Lombardia è un caso particolare in Europa perché ha una meteorologia particolare con pochissima possibilità di movimentazione dell'aria.

La Valtellina è un caso particolare della Lombardia perché ha proprio un blocco, un tappo, che permette raramente questo tipo di di movimentazione dell'aria. Un fatto positivo che posso annunciare è che siamo entrati a far parte del Tavolo ristretto sulla qualità dell'aria della Lombardia. Il Comune di Sondrio è entrato con altre tre province lombarde, per il momento non ci hanno ancora convocato però ci hanno messo nella lista delle quattro amministrazioni che faranno parte di questo e avremo così la possibilità di proporre degli incentivi soprattutto per quello che per il discorso su cui avevamo parlato della bio-masse, dell'utilizzo della bio-masse, che sono poco considerate dal resto delle province lombarde perché quasi tutte le

province lombarde stanno facendo un lavoro molto forte sull'inquinamento che interessa più a loro che è quello legato al traffico urbano.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Ringrazio l'Assessore per la risposta. Io credo che anche qui mi viene in mente di citare, chissà perché, ancora il Dalai Lama che in una sua affermazione diceva: quando uscite da una aula da un'aula, da una sala, spegnete la luce. Questo per dire che tut tante piccole cose producono effetti importanti. E allora io torno a ribadire che su questo argomento cioè quello delle polveri sottili che come giustamente ha detto l'Assessore è stato è causato da varie motivazioni fra le quali c'è anche il traffico e c'è, molto importante, il sollevamento che viene, io torno a dire se noi facciamo anche soltanto un minimo passo verso il cambiamento dei nostri mezzi pubblici portandoli a metano, ovviamente se manca il distributore non possiamo far niente, la questione l'anno scorso è stata sollevata e non è stata non c'è stata data risposta e quindi io dico sono ringrazio ma non non vedo a breve tempo particolari interventi per cui la questione rimane ancora aperta. Grazie.

ASSESSORE SCIARESA

Posso precisare una cosa, una cosa da precisare. Uno: che l'intervento potrebbe essere fatto che l'intervento può essere fatto a tempi brevi perché è in scadenza il contratto sui trasporti pubblici. Quindi possiamo fare una gara in cui si chiede anche un cambiamento dei mezzi pubblici, uno. La seconda cosa quella sul sul gas, mi ero dimenticato di dire.

La ASM ha fatto uno studio dal punto dal suo punto di vista per una possibilità economica è improponibile un distributore di metano per l'ASM. Mentre dei privati hanno già fatto delle richieste sia al Comune di Sondrio sia al Comune di Montagna, credo che siano ancora in fase di valutazione ed è loro possibilità di farlo.

PRESIDENTE

Grazie. La prossima interpellanza del consigliere Massera avente ad oggetto: "Quali novità in merito alla gestione del "Centro Le Volte?". Sempre la parola all'assessore Sciaresa.

ASSESSORE SCIARESA

Allora dopo il la gara andata deserta sia io sia il Direttore del Comune il Direttore Generale del Comune abbiamo incontrato più volte alcune alcuni gruppi che sono interessati, che non si erano presentati perché il capitolato per loro presentava degli aspetti svantaggiosi che non potevano affrontare. E però siamo andati in discussione per vedere delle possibilità e di trovare degli accordi. Questi gruppi sono al momento tre e siamo ancora in trattative con questi tre gruppi. Se restano tre gruppi dovremo fare una nuova gara, per almeno entro nel nel gruppo ristretto di questi o altrimenti potremmo andare a trattativa privata senza se se diminuiscono perché le intenzioni per adesso sono soltanto di questi tre gruppi.

Il Centro Le Volte negli ultimi periodi è stato molto utilizzato perché nell'anno ci sono stati 23 commissioni di degustazioni del della della Camera di Commercio per i vini, ci sono stati varie manifestazioni il Nebbiolo Grapes, incontro dell'Univale, la Banca Popolare ha fatto alcune Convention, anche questa sera la, come si chiama, la Sodexo che è la ditta che fa il il, diciamo, la mensa per per per il Comune sta facendo la Convention regionale al Centro Le Volte. Quindi da quel punto di vista ci sono stati tanti l'utilizzo è sta sta funzionando il. Ci sono molte richieste ma solo in questo tipo nessuno.

C'è poca gente che vuole fare quella parte che è la parte organizzativa che a noi interessa molto e che potrebbe essere l'effetto trainante per il turismo valtellinese e il Comune è è è impreparato cioè non ha e difficilmente il Comune potrebbe avere una struttura ad hoc per fare questo.

CONSIGLIERE MASSERA

Posso?

PRESIDENTE

Sì!, chiedo scusa. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie. Grazie per la risposta. La cosa mi auguro che da questi gruppi che hanno manifestato interesse esca alla fine un soggetto gestore. Tra l'altro tra l'altro, ecco, diciamo che io personalmente ho avuto so che ci sono anche altri soggetti che si erano resi interessati si erano detti interessati e che poi non sono più stati sentiti quindi magari io invito l'Assessore a, diciamo, ad allargare. Si erano presentati si erano presentati a luglio ma poi non sono più stati contattati ma al di là di questo, al di là di questo, al di là di questo, ecco, l'importante è che si allarghi il cerchio a tutti i soggetti che realmente vogliono prendere in gestione questo Centro. Che si superino i problemi che fossero eventualmente legati a rigidità del bando e che si individui il soggetto gestore finale. Perché condivido anch'io che questo Centro non può rimanere legato a iniziative e spot però non l'ho detto con intento polemico ma semplicemente per ottenere un risultato cioè a me fa piacere che ci siano tre per tre gruppi se poi magari ce se sono anche degli altri che non hanno formalizzato un'offerta la presentino ma l'importante è a questo punto senza senza vedere altro che quello di ottenere un risultato finale che è quello di trovare un gestore per questo Centro secondo i criteri che poi erano stati unanimemente condivisi in Consiglio, da tutti, e quindi e quindi andiamo andiamo avanti però ripeto si allarghi il discorso veramente a tutti i soggetti che hanno una reale intenzione di gestione e che e che magari non hanno ancora formalizzato, non lo so adesso, io so che ma lo dico con spirito costruttivo, eh!, più persone possono, diciamo, dare un contributo poi bisognerà scegliere uno, ovviamente, e si sceglierà anche lo strumento per gara o trattativa però bisogna puntare all'obiettivo finale. Il motivo per cui ho presentato questa mozione questa interpellanza era che, insomma, sono il primo ad avere a cuore l'aver votato in Consiglio i criteri generali e a luglio la gara era andata deserta e secondo me, diciamo, che non c'è da perdere tempo. Quindi mi rassicura il fatto che ci siano tre soggetti, poi magari se ne aggungeranno anche degli altri, benissimo.

PRESIDENTE

Grazie. In un'aula semideserta devo chiedere, devo passare ...

SEGRETARIO

No!, no scusa, aspetta, prendiamo nota di tutti gli assenti perché ...

PRESIDENTE

No! un momento, vediamo! Se magari qualche volontario fa rientrare gli assenti, dobbiamo votare l'approvazione del del del verbale della seduta precedente. Magari c'è qualche qualcuno che ha qualcosa da dire.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

È vero! Sì! è vero questo, però visto che, siamo siamo un po' ...

SEGRETARIO

Allora quanti si sono assentati?

PRESIDENTE

Va bene, allora passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 25 settembre 2009. C'è qualcuno che ha qualche osservazione da fare?, se no passiamo all'approvazione. Allora favorevoli? Okay! C'è qualche astenuto? Astenuto Della Cagnoletta perché assente, e anche Faggi.

Allora astenuti perché assenti: Della Cagnoletta e Faggi. Poi erano assenti alla votazione ...

SEGRETARIO

Assenti. Mettiamo tutti gli assenti se no ...

PRESIDENTE

Limuti, Del curto, Catonini, Sava, Soppelsa, Righi, e basta.

SEGRETARIO

1, 2, 3, 4, 5, più tutti questi ...

PRESIDENTE

Più tutti gli assenti di prima. Va bene!

SEGRETARIO

Però qua ci sono i favorevoli?

PRESIDENTE

I favorevoli sono i rimanenti.

PRESIDENTE

Okay! Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2009. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie. Siamo questa sera alla quarta variazione da apportare al bilancio di previsione, siamo alla quarta e l'ultima. Il prossimo appuntamento sarà il nuovo bilancio di previsione. Questa quarta variazione assieme alle altre tre apportate in precedenza consentono di rispettare gli equilibri di bilancio e tutto il rispetto dei vincoli relativi alla spesa di personale ed al Patto di Stabilità. Parliamo di una variazione di 278.168 euro, i decimali ve li risparmio, in modo da arrivare ad un equilibrio generale fra dotazione attiva e passiva per un importo di 32.993.861. Quindi questa è in estrema sintesi l'importo della variazione di assestamento. Nella documentazione vengono innanzitutto riportate ancora alcune voci importanti che ritengo sia opportuno ricordare e in modo particolare tra le entrate tributarie il discorso degli accertamenti ICI che sicuramente non avranno i risultati della del passato bilancio e una particolare attenzione per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità e della TOSAP. Per quanto invece concerne il titolo 2 tra le entrate da trasferimenti purtroppo abbiamo la nota dolente dell'ICI sulla prima abitazione dove viene confermata la cifra di 786 mila euro e 734 a fronte di un rendiconto di un milione e zero sessantatremila (1.063.000).

Quindi questa mancata mancato trasferimento pesa su quello che sono le casse le casse comunali. L'Associazione ANCI suggerisce ai comuni di mantenere come residui la cifra accertata però non lo so se poi verrà riconosciuto quello che è il saldo di competenza.

Altra voce, diciamo, negativa è un ridotto trasferimento su quello che riguarda i famosi tagli dei costi della politica che per cui ci vengono trasferiti 39.000 euro rispetto ai 105.000 che ci spettano. Mentre per quanto riguarda il titolo 3 le extratributarie già in Commissione avevo comunicato che sono arrivati i saldi del duemila 2004/2005 rimangono in sospeso i saldi del 2007 del 2008 per 150.000 euro per ogni annualità e tutto il 2009 per circa 400.000 euro. Altra cifra che viene a mancare tra i trasferimenti sono l'IVA sui servizi non commerciali che per il Comune per il nostro Comune corrisponde a 136.000 euro.

Quella dell'IVA è una delle voci che ho verificato viene sollecitata da parte dei comuni presso il Governo di che venga riconosciuta questa questa IVA perché di fatto viene dal Comune pagata ma non poi non viene più trasferita. Il Fondo di riserva mantiene la sua consistenza anzi nella variazione l'aumentiamo leggermente e posso anche dire che, come poi è anche detto nel parere dei Revisori, da qui a fine anno non ci sarà utilizzo del Fondo di riserva per operazioni di natura urgente o straordinaria questo Fondo di riserva che in altra occasione avrei detto che è anche abbastanza importante ma in una situazione di mancati trasferimenti, mancate entrate, ci serve per il rispetto del Patto di Stabilità.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale diciamo che gli oneri hanno raggiunto il 96 % di quanto era stato messo come bilancio di previsione. Stiamo attendendo il discorso dell'immob l'autorizzazione da parte della Regione per la dismissione della Casa ex Falcinelli e sappiamo che comunque questa dismissione è vincolata nell'utilizzo dell'eventuale incasso per interventi di natura, diciamo, ERP perché aveva avuto nel tempo dei finanziamenti regionali di questo tipo per cui gli eventuali incassi dalla vendita di quest'immobile dovranno essere in gran parte destinati a interventi di natura di quella di quella stessa natura. Abbiamo citato nella relazione il discorso del trasferimento la cessione della l'area privata nell'ex Macello e qui è stato trovato un accordo in cui valuteremo se incassarli quest'anno, se servono per il Patto di Stabilità, o li possiamo rinviare all'incasso per l'anno precedente perché per il 2010 abbiamo qualche problema in più in quanto il saldo che va ottenuto per il Patto è molto più elevato. Quindi queste sono le voci che vengono segnalate. Per quanto riguarda invece la variazione vera e propria che è stata concordata con tutti gli uffici e che porta a quella cifra che ho detto inizialmente diciamo che le voci importanti di

questa variazione sono, appunto come già accennato, una riduzione di 70.000 euro circa per quanto riguarda l'accertamento ICI. Questo questo accertamento chiaramente è fa parte di quel pacchetto della minor trasferimento dell'ICI sulla prima abitazione ma è anche che non essendo più non essendoci più la prima abitazione che pagano l'ICI non ci sono più neanche accertamenti su questo tipo di abitazione e quindi il lo scenario si evidentemente riduce. C'è uno storno di trasferimenti da BIM di 4.500 euro e c'è un aumento delle entrate extratributarie di 125.000 euro di cui 100.000 sono relative al canone di depurazione e 20.000 euro invece sono dovute alle contravvenzioni derivanti alla agli accertamenti agli accertamenti fatti dalla polizia associata.

C'è un aumento di 195.395 euro che di trasferimenti in conto capitale che sono il contributo della Regione per l'adeguamento della scuola elementare di Cesare di Cesare Battisti, anche in questo caso sono state tempestive a trasferirceli se ce li davano l'anno prossimo forse era meglio comunque li prendiamo. C'è un aumento di 22.963 euro per un residuo di un mutuo che utilizzeremo per il discorso delle cose natalizie.

Per quanto riguarda le spese invece abbiamo una riduzione complessiva sulla spesa di personale di 86.700 euro, questa riduzione è dovuta a il ricalcolo fatto dopo i rinnovi contrattuali che ci sono stati per cui le cifre che erano state contr accantonate, i rinnovi contrattuali sono stati inferiori alle cifre accantonate, 86.000 euro di di di questa partita. Abbiamo un aumento di 6.000 e rotti euro per acquisti per uffici servizio anagrafe e quant'altro, 26.000 che sono frutto di 12.000 per ener aumento di energia elettrica per le luminarie, 8.000 per incarichi legali e 6.000 per la dotazione di software per il progetto della dematerializzazione documentale. Abbiamo un aumento delle spese condominiali di 11.500 euro, qui un aumento di 180.148 euro di cui 159.000 sono a compensazione della parte depurazione che avevamo visto prima, e abbiamo una un trasferimento alla Provincia per la quella della per il progetto del Database cartografico che sarà come anche indicato valido per la realizzazione del PGT comunale. Abbiamo una riduzione del dell'IRAP perché se abbiamo una riduzione del personale e anche una riduzione di 50.000 euro quali oneri straordinari riferiti alle spese per ruoli e pensioni e oneri di partita, anche qui è consuetudine conservare delle delle somme perché quando il personale va in quiescenza se ci sono dei rinnovi contrattuali a seguire devono essere riconosciute quelle che sono le spettanze arretrate, abbiamo fatto le verifiche sul personale in quiescenza sugli arretrati che ci sono e si è liberata anche questa ulteriore ulteriore risorsa. Abbiamo detto che, va beh!, il Fondo di riserva per saldare lo incrementiamo di ulteriore 310 euro portandolo quindi ad una cifra finale di 173.383,88 euro. Quindi queste sono le voci principali per quanto concerne la variazione.

Ci sono tutte poi una serie di piccoli aggiustamenti sulle partite di giro che non sto ad elencare ma sono proprio degli spostamenti veri e propri. Per quanto concerne la situazione del Patto di Stabilità 2009, come potete anche qui vedere e già e già comunicato in precedenza, il rispetto del Patto ci ha consentito diciamo, ecco qui bisogna essere chiari non bisogna dire che ci sono stati riconosciuti ulteriori ulteriori fondi ma c'è stato consentito in una una prima volta per aver rispettato il Patto il poter non conteggiare 499.000 euro nel calcolo del Patto e quindi effettuare pagamenti a fornitori e clienti che altrimenti avremmo dovuto tenere "in sofferenza" perché il rispetto del Patto non ci consentiva questo, aver rispettato il Patto e quindi questo abbuono ci ha consentito di pagare nei tempi debiti gente che effettivamente aveva delle spettanze. Sempre per aver rispettato il Patto e avere anche qui in questo caso rispettato ulter anche due parametri che erano vincolanti cioè il rapporto tra le spese e le entrate e poi un altro, che adesso non mi ricordo la formula, comunque siamo risultati tra i comuni che hanno avuto rispettato questi due parametri, abbiamo avuto un ulteriore bonus di 148.000 e rotti euro, anche qui che non sono soldi ricevuti ma soldi che ci è stato permesso di di spendere perché chiaramente se ne se li avevamo, noi li avevamo sul tesoriere c'erano e quindi abbiamo proced siamo proceduti.

Per ultima informazione è arrivato da parte della Regione Lombardia una richiesta in giro a breve di comunicare i residui vecchi in quanto anche la Regione Lombardia ci consentiva sulla base di poter avere un ulteriore bonus, abbiamo fornito i dati, abbiamo risposto, ma il bonus di competenza è abbastanza è abbastanza limitato parliamo di poche poche decine di migliaia di euro quindi non è che ci risolva il problema.

Comunque diciamo che con questi due bonus siamo abbiamo potuto effettivamente sost riconoscere quello che e quindi in un momento di così grande difficoltà non non non contribuire a questo a questo a questo fenomeno che come tutti sapete l'ente pubblico locale è il primo motore per l'economia perché se e fa lavorare e se rispetta i pagamenti fa circolare quello che. A seguire vediamo il prospetto del rispetto del Patto di Stabilità prima dove vediamo che abbiamo il rispetto del Patto con un saldo positivo, il prospetto del Patto dopo la la variazione e anche questo rispetta il Patto di Stabilità.

Come ultimo prospetto vediamo quello alla data dove se se il chiaramente dal prospetto risulta che l'obiettivo non viene non viene rispettato, abbiamo un saldo negativo, ma come riportato in nota nel conteggio non vengono riportate le due voci principali che sono: la seconda rata dell'ICI più l'addizionale IRPEF che viene pagata a novembre e quindi ci sarà comunicata a che è dai dati storici sono due importi nettamente superiori a quello che è questo saldo di questo saldo negativo. Quindi il rispetto del Patto di stabilità, molto importante.

Alla documentazione poi è allegato il parere del Collegio dei Revisori che esprime chiaramente il parere favorevole, anche lui indicavano appunto quel fatto di non utilizzare il Fondo il Fondo di riserva se non per straordinarietà e quindi qui confermo che non, mancano ancora alcuni mesi ad arrivare alla fine dell'anno ma dalle che abbiamo non dovremmo in toccare per niente questo questo anche perché poi è stato fatto l'ultimo assestamento quindi non si può neanche più toccare e quindi la cifra è questa.

Per cui direi che su questa variazione, su questo assestamento, se non ci sono o se ci sono domande chiaramente siamo qui per rispondere. In Commissione erano state fatte due domande sugli incarichi legali, con l'aumento che c'era stato degli incarichi legali, uno riguardava uno riguarda il contenzioso che c'è con la Ditta Gamma, è quello del gestore della mensa, c'è un contenzioso aperto è l'altra è una fattura di un ricorso che era stato fatto verso la Regione Lombardia quando il Comune di Sondrio era stato escluso dalla a far parte della Comunità Montana. C'era stato fatto un ricorso che risultava comune montano fuori della Comunità Montana e lì era stato fatta ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE BUSI

No! qui c'è solo da pagare il saldo e basta.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE BUSI

È vecchissima questa cosa ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE BUSI

Sì!, esatto! C'era ancora questa questa c'era una fattura che ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE BUSI

Per quanto invece riguardava gli incarichi e consulenze. Una riguarda la perizia che è stata richiesta per l'ex IPSIA, il Fossati, perché si è deciso si è pensato di far fare una perizia da un soggetto esterno che poi quando vedremo il discorso della della del bilancio di previs del

bilancio di previsione 2011 vedremo del perché di questa perizia dell'ex IPSIA, lo vorremmo utilizzare per eventualmente, sempre nel rispetto del Patto, utilizzare se possibile una certa forma di anticipazione di una anticipazione per, visto che vendere in questo momento forse non è il momento migliore e quindi utilizzare questa formula che è prevista, per andare a finanziare eventuali opere. E quindi serviva una perizia di un soggetto terzo per dire vale uno, vale due, vale tre. Ecco queste sono le domande che dovevo rispondere in Commissione, se ci sono altre siamo qua.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

È una precisazione Assessore. Fra le entrate che non hanno avuto un andamento positivo lei citava l'imposta sulla pubblicità e quella sulla TOSAP. Non sono riuscito sfogliando rapidamente a capire di quanto siano si siano ridimensionate rispetto al previsto.

Per capire quant'era il buco su queste entrate tributarie.

ASSESSORE BUSI

Diciamo che non è non è una cifra non è una cifra rilevante, non siamo nei 10.000 euro neanche.

PRESIDENTE

Interventi? Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Mi scusi Assessore sul fronte di entrate in conto capitale, al secondo capoverso, quando si legge lo stanziamento iscritto per introiti da rilasci e permessi a costruire in linea con la previsione siamo al 96%. Mentre poi successivamente lo stesso non si può dire delle monetizzazione, che poi aggiunge verranno chiaramente parzialmente ...

Cosa si intende per questo?

ASSESSORE BUSI

Allora nel bilancio di previsione erano state messe due voci. Una per quanto riguarda gli oneri e l'altra era monetizzazione di aree. La cifra esatta della monetizzazione mi pare che fosse intorno ai 300.000 euro. Mi pare, recito a memoria, 300.000 euro.

Qui non viene ancora recepita quindi gli oneri di urbanizzazione sono stati incassati anzi brevemente li supereremo anche al Le monetizzazione che erano previste, che erano cessioni di aree piuttosto che, questi in questa in questo assestamento, in questa variazione, non andiamo a comprendere la cessione dell'area del parcheggio dell'area ex Macello che siamo int quindi quelli mancano perché l'andremo ad incassare l'anno probabilmente l'anno prossimo. E le altre erano tutta una serie di piccole monetizzazione che non ci sono state, non ci sono. Si sono operate altre scelte. Probabilmente c'era oneri e monetizzazioni, nell'anno in corso non c'è stata gente che ha chiesto di, tranne quello.

PRESIDENTE

Altri. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Si tratta solo di una considerazione perché per quanto riguarda le singole voci già in Commissione si è fatta la richiesta e disperazione ne abbiamo avute. Ovviamente la valutazione in questo caso diventa è sostanzialmente tecnica non politica pertanto credo che alla fine io mi asterrò ma non perché non approvi l'aspetto tecnico perché è questione politica. Ad esempio mi viene in mente un fatto proprio perché mi viene suggerito dalla nota dei 12.000 euro che sono aumento di spese dovute per l'energia elettrica, luminarie natalizie, mi dispiace che non ci sia Munarini perché di fronte ad una spesa di 20.000 perché qui ci sono anche le altre, insomma, 20.000 euro per per illuminare la nostra città non si fa nessuna critica. Non si dice queste qui dobbiamo portarle sarà meglio portarle per il sociale. Mentre per una questione come quella che dovrebbe essere un fatto molto importante

si dice che sarebbe meglio trasferirle al sociale. Ecco è solo un'osservazione di questo tipo e basta, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Solo per dichiarazione di voto visto che mi sembra che il dibattito sia ampiamente terminato anche perché è stato abbastanza sufficientemente valutato in Commissione.

Diciamo che essendoci poco da dire se non rimarcare l'aspetto positivo che forse cominciano ad arrivare quei soldi che da tanti anni aspettiamo degli uffici giudiziari e che benché ammontino a 400.000 euro mi sembrano che ne siano arrivati solo un terzo o un quarto di quelli che. Sì! c'è un aspetto che si evidenzia ancora come il Comune spenda 40.000 euro all'anno per le liti che questa non è mai non è mai un aspetto positivo nel ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CAMURRI

Liti! Liti. Purtroppo non è una colpa dell'Amministrazione ma ma benché, ecco. Una due parole invece voglio spenderle sul Patto di Stabilità. Tutte le volte che ci addentriamo nell'analisi di queste sul sistema di funzionamento del Patto di Stabilità dobbiamo tutti convenire, maggioranza e minoranza, che il Patto di Stabilità così come è strutturato è solo un impedimento più che una più che un valorizzare l'operatività di un comune virtuoso.

Io penso che forse sarebbe il caso che invece di invece di far tante mozioni su tanti altri argomenti cominciassimo magari a fare una mozione anche sul fatto che questo Patto andrà andrà prima o poi rivisto. Perché così noi abbiamo sentito dall'Assessore Busi che al comune ci hanno concesso di di utilizzare di spendere 140.000 euro in più perché siamo stati bravi. Sì! però non ce ne fanno spendere tanti altri che potremmo spendere perché siamo altrettanto bravi ma perché i numeri alla fine tra le entrate e le uscite devono dare una un certo risultato. Io penso che questo qui sia un argomento che che vada affrontato.

Io addirittura in Commissione provocatoriamente sono arrivato a dire bisogna cominciare a valutare quali sono i vantaggi tra il rispetto del Patto di Stabilità e gli svantaggi che in questo che questo comporta. Perché sempre di più amministrazioni pubbliche stanno ricorrendo a fregarsene del Patto di Stabilità sapendo che la parte che perde è cioè io era provocatoria questa affermazione, so bene gli sforzi che il nostro Comune sta facendo per rientrare per stare nel nel Patto però è pure anche vero nel valutare quelle che possono essere i tanti lacci e laccioli che ci vengono imposti, secondo me, è motivo pone dei motivi di riflessione.

E sulla base di questo io penso che i comuni dovrebbero fare un intervento presso il governo centrale sicuramente per sollecitare un cambiamento di queste di queste motivazioni.

Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente. L'hanno detto altre persone che mi hanno preceduto in Commissione è stato fatto un lavoro abbastanza accurato nel senso che tutte quelle che erano le domande che sono arrivate dai consiglieri sono state hanno trovato una risposta e stasera l'Assessore ha fornito sia un'illustrazione chiara di quello che è questa variazione assestamento di bilancio sia anche ha fornito quelle ultime quegli ultimi chiarimenti che non era stato in grado di fornire in Commissione. Per cui credo che da questo punto di vista non sia più necessario intervenire perché tutte le questioni sono già state ampiamente affrontate.

Io ricordo che durante quella Commissione il consigliere Camurri aveva fatto il quesito di cui ci ha parlato stasera cioè se non sarebbe appunto il caso di fare un'analisi costi-benefici rispetto a quello che è il rispetto del Patto di Stabilità e già in quella sede erano emerse delle

considerazioni che riguardavano il fatto che questo Comune anche in relazione a quello che ha dovuto, così, subire rispetto al mancato rispetto del Patto di Stabilità nel 2007 ha ritenuto e ritiene di dover cercare in ogni modo di rispettare questo Patto e credo che sia importante sottolineare tutti gli sforzi che l'Amministrazione tutta fa rispetto alla ancora rispetto di questo Patto di Stabilità. E che la cosa sia importante viene anche, così è stato anche illustrato stasera dall'Assessore, per il fatto che il rispetto del Patto di Stabilità 2008 ci ha consentito di quanto avvalerci da dall'articolo previsto dalla Legge 102 del 2009 che ci consente di escludere dal saldo rilevante ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno del 2009 i pagamenti in conto capitale che erano stati effettuati al 31 dicembre 2007 per un importo no! 2009 per un importo non superiore al 4% dei residui, diciamo, passivi in conto capitale che erano risultati dal rendiconto del 2007 e noi abbiamo fatto questo e abbiamo potuto avvalerci di questo beneficio. Per cui credo che non sono soldi in più, come ci ha detto l'Assessore, che però ci hanno favorito e ci hanno aiutato, diciamo, nel rispetto del Patto di Stabilità 2009.

Abbiamo anche rispettato quello che riguarda l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al valore complessivo delle spese correnti, e quindi anche questo è un fatto che, secondo me, è importante sottolineare come sforzo di quest'Amministrazione, come attenzione di quest'Amministrazione.

Il Fondo di riserva è abbastanza cospicuo, 173.000 euro, gli stessi Revisori però ci consigliano di utilizzare questo Fondo solo per eventi di particolare gravità perché anche loro sono preoccupati per quanto riguarda la copertura anche parziale degli eventuali minori trasferimenti da parte del Governo dell'ICI che ancora non abbiamo ricevuto.

E a questo proposito qui dentro tutti abbiamo sottolineato, stasera anche Camurri ci ha detto, che è una preoccupazione importante quella che riguarda il rispetto del Patto e direi in questo caso anche per quanto riguarda il problema delle entrate che derivano dallo Stato, e la preoccupazione che non può essere dimenticata è quella del minor gettito che è derivante dall'abolizione del pagamento dell'ICI sulla prima casa.

Poi abbiamo anche visto che c'è il problema che è riferito al taglio dei costi della politica per i quali abbiamo ricevuto un consistente taglio da parte dello Stato nel 2008 e 2009 a fronte di rendiconti che erano notevolmente inferiori e quindi abbiamo una insufficienza dei fondi che sono stati stanziati e anche questo ci crea non pochi problemi.

Poi è vero ci hanno rimborsato i saldi 2005/2006 per il rimborso delle spese relative agli uffici giudiziari ma queste spese non dobbiamo dimenticarci che influiscono pesantemente sul bilancio del Comune e che siamo nel 2009, per cui cioè il fatto che ci abbiano liquidato il 2005 e il 2006 ci rende contenti ma siamo pur sempre nel 2009.

L'altro giorno, a questo proposito, ho sentito una notizia che mi ha fatto anche sorridere ma di un sorriso amaro che era non mi ricordo più quale comune lombardo che aveva annunciato che non poteva più e non avrebbe più potuto pagare il riscaldamento del tribunale, del proprio tribunale, perché non riceveva i soldi dallo Stato e non era più in condizioni di pagarlo e sinceramente mi sembrerebbe piuttosto triste che piuttosto triste che noi dovessimo arrivare a a questi a questi punti. Quindi noi credo che politicamente sia molto importante e anche Camurri conviene a questo punto l'abbiamo sentito che evidenziare quella che è l'incertezza contabile sugli importi delle cifre da compensare da parte dello Stato con un conseguente grave disagio amministrativo negli enti negli enti locali che da una parte sono chiamati dalle leggi statali a programmare e a rendicontare e a lavorare in modo tale da essere molto efficienti ma che dall'altra parte sono costretti ad agire in una condizione di crescente instabilità di finanza pubblica. Credo che questo sia un nodo fondamentale e effettivamente che crea molta preoccupazione. Il disegno di legge che reca disposizioni per la finanziaria dell'anno 2010 non contiene delle risposte che forniscono a queste domande, a questi problemi, non forniscono nessuna risposta per quanto riguarda la finanza dei comuni e proprio per quanto riguarda il rispetto del Patto di Stabilità interno ed alle entrate.

Le regole vigenti del Patto oltre ai limiti che hanno dimostrato fino ad oggi sono state tra l'altro varate prima di quella che è la l'attuale crisi economica che è ancora in atto e i comuni credo che potrebbero costituire un volano ed anche contribuire a sostenere l'economia in un momento di crisi, come come quello che noi stiamo vivendo, attraverso il sostegno dei lavori pubblici, magari piccoli, di media entità, però avrebbe degli effetti anticiclici molto importanti sull'economia locale e nazionale e quindi anche positivi come riferimento e riflesso sull'occupazione delle imprese. Quindi questo ci preoccupa e possiamo condividere con Camurri questa idea di fare una mozione o non so votare un documento che ponga attenzione su questi problemi. Diciamo che questo è ormai sotto gli occhi di tutti, l'ha detto pure lui, del comune di destra di sinistra tutti quanti o vanno chiaramente dicendo che questo è un problema per la finanza degli enti locali e questa preoccupazione devo dire che è molto condivisa tant'è che ho letto che l'ANCI del nord il 21 di novembre ha sentito la necessità di approvare un documento che chiede al Governo delle misure concrete per i comuni e annuncia addirittura delle mobilitazioni in caso di risposta negativa.

Il Comune di Sondrio, io credo che insieme a molti comuni italiani, ha fatto molto ha fatto tanto. Noi ci auguriamo, a questo punto, che anche il Governo fornisca delle risposte chiare e convincenti e possibilmente una volta per tutte inequivocabili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. Il parere favorevole del Collegio dei Revisori a questa quarta variazione al bilancio di previsione 2009, nonché la dettagliata relazione di questa sera dell'Assessore, ci permettono da un lato di prendere atto che potrà anche quest'anno essere conseguito l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità, ma anche la consapevolezza delle notevoli difficoltà che si sono dovute affrontare affinché il rispetto del Patto fosse un traguardo raggiungibile anche in questo esercizio finanziario.

Infatti il Patto era già un problema l'anno scorso ed anche quest'anno il lavoro non è stato certamente agevole. Per chi come il Comune di Sondrio ha chiuso i conti 2007 in rosso si sono dovuti superare dei paletti fissati dalla manovra dell'estate scorsa, la cui bandiera è stata la meritocrazia, che imponevano ai bilanci in difficoltà una cura da cavallo, fatta di miglioramenti progressivi e obiettivi di risparmio troppo alti per cui i comuni sono di fatto costretti a diminuire gli investimenti e al non pagamento delle imprese.

A complicare la situazione e farla diventare cervellotica ci hanno pensato anche le voci incluse ed escluse dai calcoli, nonché la poca chiarezza di alcune norme che la stessa Corte dei Conti non è riuscita a risolvere. Altri comuni hanno deciso che la situazione è insostenibile e pertanto sforeranno il Patto. Certo che occorre al riguardo segnalare come comuni quali Palermo e Catania sono addirittura finiti fra quelli Virtuosi, anche se ballano sull'orlo del dissesto per ragioni che molti conoscono.

Ritengo che il Comune di Sondrio ha fatto la scelta giusta, sia perché quest'Amministrazione non la pensa come chi dice che è giusto non rispettare le leggi ingiuste, ma anche e soprattutto per evitare quella serie di sanzioni che vengono applicate qualora si sfori il Patto.

Voglio ricordarle per un attimo, così si evidenzia ancora maggiormente l'ottimo lavoro di questa Amministrazione:

- nei Comuni che sfiorano il Patto ogni assunzione diventa impossibile, compresi i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle disposizioni in vigore;
- riduzione drastica delle spese correnti, infatti si devono fermare almeno il 5% sotto il livello minimo registrato fra il 2005 e il 2007. Cosa certamente non facile, visto che la spesa corrente è rigida, nel senso che una buona parte se ne va in stipendi del personale e altre spese incompressibili;
- taglio del 5% pure dei trasferimenti statali, quindi ancora meno soldi da spendere;

- riduzione del 30% dei compensi agli Amministratori, questa sanzione però non preoccupa il nostro Comune che ha già compensi inferiori a quelli previsti;
- non ultimo, il divieto di accendere mutui per il finanziamento degli investimenti perché essi devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto, oggi infatti occorre portare in banca il Certificato di Fedeltà ai vincoli di finanza pubblica, altrimenti l'Istituto finanziatore non può procedere al finanziamento.

Per questa serie di motivazioni che si è ritenuto opportuno adottare una gestione attenta e oculata al fine di rispettare il Patto. Occorre però rimarcare come questi stringenti vincoli di applicazione del Patto siano almeno in parte da rivedere, soprattutto ora che siamo ancora in presenza di una crisi economico-finanziaria che vede il nostro Paese in forte difficoltà.

Auspicare quindi che le imprese che lavorano per la pubblica amministrazione possano vedere i compensi dei loro lavori in misura maggiore di quella attualmente prevista o che i comuni possano ritornare a riprogrammare una serie di piccole opere pubbliche per dare ossigeno alle piccole imprese che in una fase recessiva come questa ancor più dipendono dal rapporto con la pubblica amministrazione locale certamente ritengo possa essere condiviso da tutti.

Certo che l'aver previsto il Patto di Stabilità Regionale che consentirà alle amministrazioni municipali sopra i 5.000 abitanti e che hanno soldi in cassa una maggiore flessibilità nelle spese di investimenti può considerarsi un primo passo, ma occorre che la Regione sostenga maggiormente le ragioni dei comuni, affinché siano comunque cambiati obiettivi e regole a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro. Va bene allora pongo in votazione la proposta di delibera: Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2009. Astenuti?, 9. Allora mettiamo i nomi: Massera, Rebai, Sava, Della Cagnoletta, Righi, Camurri, Soppelsa, Bortolotti e Forni.

Favorevoli? Tutti gli altri. Siamo, sei e tre dieci, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21.

21 favorevoli e 9 astenuti (Cons. Massera, Rebai, Sava, Della Cagnoletta, Righi, Camurri, Soppelsa, Bortolotti e Forni).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti? Favorevoli? L'unanimità.

PRESIDENTE

Bene. Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007 - 2009 – “Programma Regionale Emergenza Casa”. Cessione porzione dell'area ex I.P.S.I.A. in via Scamozzi all'ALER della provincia di Sondrio per la realizzazione di intervento di edilizia residenziale pubblica. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Il riferimento è al bando emanato dalla Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche di aprile di quest'anno. Era appunto un bando per accedere a finanziamenti regionali per realizzare unità abitative in locazione a canone sociale.

Quindi dati i tempi, ahime!, ristretti che che impongono in genere in genere i bandi si è provveduto di concerto, appunto, con con ALER quindi con un ragionamento che ha visto due enti in sintonia nel cercare, appunto, di raggiungere di raggiungere e concretizzare questo questa idea, questo intervento, si è da parte del Comune appunto individuata nell'area ex IPSIA- Fossati e relativamente alla via Scamozzi una collocazione per questi per per edificare questi fabbricati in quanto, appunto, l'area rappresenta uno standard urbanistico che è compatibile con questo con questo intervento.

Quindi è stato fatto questo come come passaggio un protocollo d'intesa tra Comune di Sondrio e ALER che sostanzialmente prevedeva la condivisione dalla partecipazione al bando regionale di finanziamento, l'impegno da parte del Comune di Sondrio a cedere all'ALER della Provincia di Sondrio con un corrispettivo versamento di 100.000 euro l'area per la realizzazione dell'intervento stesso restando a carico dell'ALER l'intera demolizione dei due capannoni esistenti su su detta area. La presentazione a questo punto da parte di ALER di questo progetto per realizzare due palazzine, una di 8 alloggi da porre in vendita a prezzo convenzionato e l'altra con 10 alloggi da locare a canone sociale più 2 alloggi che sarebbero poi divenuti acquisto da parte del Comune del Comune di Sondrio.

In data 14 ottobre 2009 la Direzione, appunto, Generale Casa e Opere Pubbliche ha comunicato l'esito favorevole di questa procedura che comporta sostanzialmente un piano finanziario da parte di ALER complessivo per 1.132.000 euro dei quali ben 827.000 sono forniti dalla Regione quindi con un impegno da parte di ALER di 304.000 euro.

Quindi queste sono anche un po' le motivazioni per cui quest'area che è di 1.923 metri quadri non ha non è stata stimata non si è ritenuto farne una stima ma fare sostanzialmente arrivare ad una convergenza su un prezzo politico, come dicevo, di 100.000 euro proprio per per il risultato che poi che poi andiamo ad ottenere che si è che si è di fatto si è di fatto ottenuto. Visto che siamo pochi intimi mi permetto offro una chance all'assessore Ruina di farmi da velina.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COLOMBERA

chiedo scusa per per questa per questa planimetria che abbiamo. In Commissione ALER ha presentato delle delle slides decisamente più più esaustive comunque credo che il l'area d'intervento sia facilmente riconoscibile quindi, ecco, voglio appunto sottolineare l'importanza della della della sinergia che c'è stata tra tra i due enti, torno a dire i tempi sono stati molto rapidi quindi un ringraziamento va anche agli uffici che hanno evidentemente saputo in breve tempo attivarsi per arrivare poi a questo risultato che credo che possa essere considerato da tutti come un risultato estremamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Esaurito il mio ruolo di velina passo all'intervento. Allora, io non voglio dire molto, mi piacerebbe che su questo punto ci fosse l'unanimità del Consiglio.

VOCE FUORI CAMPO

Hanno già detto di sì. È a posto.

ASSESSORE RUINA

Basta allora mi fermo qua. No!, io quando ho cominciato a rivestire il mio ruolo di assessore ho pensato che, in base anche ai dati che mi sono stati forniti, che ci fossero due interventi in cui la politica e l'amministrazione dovessero trasformarsi anche in mattoni, no!

Uno è quello della relativo all'area via Lusardi/via Don Bosco cioè alla Casa di Riposo o meglio a quello che, secondo me, dobbiamo abituarci a chiamare un Polifunzionale socio-assistenziale e il secondo era la necessità di alloggi in affitto.

I numeri ce lo dicono e anche la le necessità che vengono manifestate ai servizi sociali su questo su questo terreno. E quindi nella scelta della Giunta rispetto a questo intervento la la neces la questione sociale, le necessità sociali, hanno fatto aggio su considerazioni che sono altrettanto importanti ma che in questo caso sono state messe in secondo piano di tipo urbanistico e di tipo finanziario. Due elementi ci hanno portati ad una scelta di questo tipo. Innanzitutto i tempi stretti richiesti dal bando, li avete letti in delibera, li ha illustrati anche nel suo intervento l'assessore Colombera, e ai quali si è saputo rispondere in modo rapido, noi come Comune e l'ALER, per accedere al finanziamento di cui si è parlato che prevede tra l'altro degli oneri anche per l'ALER, e abbastanza consistenti visto che la Regione Lombardia finanzia solamente il 70% dell'intervento, e quindi 304.000 euro sono a carico dell'ALER. Quindi le necessità di un bando, poste nei tempi del bando, e rispetto delle compatibilità finanziarie del Comune da una parte ma soprattutto dell'ALER in questo caso ci hanno portato ad una scelta che in qualche modo ha visto la fissazione di prezzi politici con aree che sicuramente hanno mag rispetto ad aree che hanno sicuramente maggior valore rispetto all'area che il Comune cede all'ALER per 100.000 euro.

Qualcuno l'ha fatto notare in Commissione ma questa è stata una scelta di politica amministrativa. Teniamo poi conto che l'ALER in questo caso demolisce anche degli stabili preesistenti e che quindi anche questo rappresenta un costo maggiore.

Il Comune di Sondrio dentro questa operazione poi acquisisce due appartamenti nella zona nella nella palazzina destinata all'affitto, appartamenti che obbligatoriamente saranno destinati all'edilizia residenziale pubblica. Questo è reso possibile e compatibile anche da un punto di vista finanziario dal fatto che la la vendita del lascito Falcinelli obbliga il Comune a destinare buona parte della della cifra a edilizia residenziale pubblica, esistendo su questo lascito, il lascito Falcinelli, una una un contributo regionale dato negli anni passati a favore di edilizia residenziale pubblica. E quindi questa è una scelta obbligata ma anche una scelta che ci consente di acquisire due appartamenti, ai prezzi con cui l'ALER vende al metro quadro i propri appartamenti nell'altra palazzina, e ci consente di avere una disponibilità di alloggi in edilizia residenziale pubblica che compensa la vendita della della della del lascito Falcinelli. Ecco, noi siamo certi che l'intervento che viene fatto in quest'area è un intervento positivo in quanto si realizza in un'area in cui è vero che esiste già l'edilizia residenziale pubblica su via Scamozzi ma un'area sicuramente di pregio. E un intervento di questo tipo in questa area che è un'area che diventerà area di pregio per la sua collocazione non distante, appena sotto la ferrovia, non distante dal centro e anche quando si andrà a realizzare l'intervento del Polica del del Poli del Politecn del Polo tecnologico, va beh!, del Polo Tecnologico abbinato alla realizzazione di quel grande Parco che è già in fase di realizzazione.

Quindi in un'area strategica. Perché a noi interessa, e questa è una cosa che vorrei dire in modo esplicito, che l'edilizia residenziale pubblica non abbia un'area destinata a quella ma si possa distribuire all'interno di tutta la città, questo è un criterio per evitare il sovraffollamento e la ghettizzazione. Questo è quello che ci ha spinto a concordare con l'ALER un intervento in un'area in cui c'è disponibilità di verde, in un'area in cui è possibile la realizzazione di una struttura aggregativa come quella di una Piazza.

Certo il disegno complessivo dell'area dovrà tenere conto di questo tassello che oramai è posto. È una critica che si può fare a questo tipo d'intervento, certamente è una critica legittima sul piano urbanistico. Però io direi in questo caso di tener conto la valenza sociale dell'intervento perché vuol dire dare una risposta significativa, direi, ad una domanda che è presente. Si pensi che le le domande in graduatoria sul 2008 sono 239 e che solo a poco più del 10 % si è stato in grado di dare di dare risposta.

Quindi io veramente faccio un appello perché su questa questo tipo d'intervento che certamente sotto il profilo urbanistico qualche domanda la pone perché è sempre meglio, sappiamo, avere un disegno complessivo dell'area prima di metterci dentro degli interventi ma i tempi e le compatibilità economiche e finanziarie del Comune di Sondrio da una parte ma soprattutto dell'ALER in questo caso ci hanno spinto ad una scelta che ha messo in primo piano le tematiche sociali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Grazie signor Presidente. Allora con questa delibera viene ceduta all'ALER, che versa al Comune 100.000 euro, una porzione dell'area ex IPSIA per permettere la realizzazione di due edifici di edilizia residenziale pubblica. Tale intervento cofinanziato dalla Regione Lombardia è interamente a carico dell'ALER, la quale si assume in toto anche l'onere per la demolizione dei due capannoni esistenti. La prima osservazione che si sarebbe portati a fare riguarda i 100.000 euro, che sono pochi per qualcuno, che il Comune incassa a fronte della cessione delle aree, distinte come sappiamo il Foglio 51 numeri 207, 248 e 280, di 1923 metri quadri. Ma se dovessimo considerare gli oneri a carico dell'ALER, i costi per la demolizione, della rimoz per la rimozione delle macerie con trasporto a pubblica scarica degli inerti e dei rifiuti, della successiva predisposizione dell'area, probabilmente a conti fatti ci accorgeremmo che tutto sommato il Comune ci ha guadagnato.

In effetti questa delibera rappresenta la conclusione della prima fase di un iter che dovrà portare all'assegnazione, a canone sociale, di alloggi a persone con reddito medio basso secondo le graduatorie stilate dall'ALER. Mi preme quindi soprattutto sottolineare la valenza sociale dell'operazione perché, come sappiamo, a fine giugno di quest'anno vi erano ancora 224 domande di assegnazione di alloggi ERP.

Questo intervento è anche calibrato per soddisfare le prime richieste in graduatoria: infatti dei dieci appartamenti destinati alla locazione a canone sociale ne sono previsti 4 da tre persone, 3 da due persone e 3 da una persona. Inoltre il Comune acquisterà 2 alloggi al prezzo massimo di 1.650 euro al metro quadro (€/mq) da poter utilizzare quale edilizia pubblica. Come dicevo questa delibera rappresenta una prima fase politico-amministrativa portata avanti da questa Giunta e dagli Uffici, conclusa positivamente con l'apporto determinante dell'ALER. Ancora una volta viene confermato, che al di là delle idee politiche, quando i progetti sono validi e si ha come fine la buona amministrazione, senza pregiudizi, della cosa pubblica non vi sono ostacoli alla realizzazione dei buoni interventi.

Per arrivare a questa delibera infatti si è dovuto operare in tempi ristrettissimi per rispettare le scadenze del bando regionale pubblicato sul BURL del 30 aprile scorso.

Individuata l'area di standard più idonea, compatibile con l'intervento proposto, si è condotta una complessa trattativa con l'ALER cooperando affinché la stessa potesse partecipare al bando regionale con un progetto valido che rispondesse il più possibile alle esigenze della città. Si è arrivati quindi a definire questo intervento che come descritto in delibera, e come ampiamente esposto nel corso delle competenti Commissioni consiliari, consta di due edifici composti rispettivamente da 8 e 10 alloggi ciascuno con tipologia che tiene conto delle richieste, da parte delle famiglie, presentate all'ALER.

Con più tempo a disposizione, certo, si sarebbe potuto realizzare, così come richiesto dall'Ordine degli Architetti, un concorso di idee per una sistemazione più organica di tutta l'area ex IPSIA. Credo comunque che il risultato finale si possa ritenere nel complesso apprezzabile. Tuttavia auspico che in futuro tutta l'area possa essere oggetto di una progettazione per una sistemazione organica e complessiva sia della stessa area sia dell'assetto urbanistico e viabilistico circostante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Cattelini, consigliere Cattelini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

È abbastanza dura parlare dopo l'assessore Ruina e dopo l'intervento di Moltoni di Rossi perché si rischia di essere abbastanza ripetitivi. Perciò chiedo scusa se qualche cosa sarà ripetuta ma dicono che ripet che ripetuta che repetita iuvant, quindi.

La Commissione Seconda e anche questo Consiglio si sono già occupati del tema Emergenza Casa, in occasione dell'emanazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 ed il conseguente rincaro affitti per i cittadini interessati ai nuovi canoni ALER. Credo che tutti vi ricordiate di questo aspetto.

La messa a fuoco del problema ha comportato una serie di incontri tra ALER e Amministrazione comunale, incontri che hanno prodotto importanti risultati quali l'approvazione da parte dell'ALER di 205 contributi di solidarietà a inquilini di edilizia residenziale pubblica, ponendo particolare attenzione alle famiglie con gravi difficoltà e sottoposte ad azioni giudiziarie per morosità, oltre a quelle al cui interno sono presenti persone non autosufficienti, persone anziane e minori.

L'ALER ha erogato oltre 55.000 euro per il 2008, mentre il Comune nello stesso anno aveva già fatto la sua parte con oltre 61.000 euro. La collaborazione con ALER, ed è questo l'aspetto che è già stato sottolineato anche dal consigliere Rossi, la collaborazione con ALER ha portato anche alla condivisione di criteri comuni per intervenire su varie componenti, effettuando anche azioni di tipo straordinario per casi specifici, analizzati uno per uno. L'ALER ha riconosciuto di aver lavorato bene e di stare collaborando bene con il Comune di Sondrio e ciò è certamente stato di buon auspicio per la conclusione dell'accordo di cui ci stiamo occupando. Nell'ambito di questa collaborazione fattiva, infatti, si è realizzata la convergenza per la messa a punto del progetto di cui ci hanno parlato gli assessori Ruina e Colombera. Nel 2009 la Regione ha finanziato programmi e interventi per rispondere al fabbisogno abitativo con 644 milioni di euro. Il pacchetto Casa prevede fondi per il sostegno affitti, per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, per l'emergenza abitativa, per la costruzione di alloggi a canone convenzionato, per la riqualificazione alloggi e per realizzare, attraverso comuni ed ALER, 1.147 alloggi, con diversi interventi nelle varie zone lombarde. Così è nato l'accordo tra il Comune di Sondrio e l'ALER per la realizzazione di 2 unità abitative in locazione a canone sociale e in vendita a prezzo convenzionato nell'area ex IPSIA -via Scamozzi. Dopo aver parlato per mesi di emergenza abitativa era chiaro che non si poteva perdere un'occasione così importante.

Non si tratta, è vero, di un intervento risolutivo né per il problema emergenza casa, né per la riqualificazione dell'intera area ex IPSIA, tuttavia non va sottovalutato il fatto che si prosegue nel senso di dare qualche risposta positiva al problema, sia da parte dell'ALER sia da parte del Comune, meglio se in modo congiunto e sinergico, ognuno per la sua parte.

Il 16 novembre nelle Commissioni congiunte seconda e terza e con gli interventi da parte dell'ALER del suo presidente Songini, di Barbara Bordoni e di Saligari e con il dibattito che è seguito il progetto è stato esaminato nel suo complesso e sotto vari punti di vista, soprattutto amministrativo ed economico-sociali. Sono stati trattati aspetti relativi al valore dell'area ceduta all'ALER, agli interventi necessari per l'inquadramento urbanistico generale delle due palazzine rispetto alla zona circostante al fine di assicurare il collegamento con il quartiere, ai

costi-ricavi-reperimento fondi di copertura, all'appetibilità dell'area, posta sulla direttrice che porta all'area Carini con il cosiddetto 7° ponte progettato in via Ventina vicino al Polo Tecnologico e non lontana dal grande Parco che dovrebbe essere perfezionato.

Poi si è discusso sulla necessità di allargare il discorso all'area complessiva e al fatto che occorre fare qualche ragionamento sul patrimonio abitativo disponibile, nonché approfondire il discorso sull'edilizia comunale alienabile, il tutto con attenzione però al metodo da seguire, nel senso che conoscenze e passaggi esigono tempi più lunghi e maggior coinvolgimento onde evitare di trovarsi di fronte a scelte già fatte. Tutto questo è emerso durante i lavori delle due Commissioni. Però è emersa anche la convinzione che, visti i tempi ristretti del bando, è condivisibile la scelta di privilegiare l'aspetto sociale dell'operazione rispetto a considerazioni meramente economiche. L'opzione fatta è stata la migliore possibile.

L'unica che si potesse fare in quel momento e con i tempi previsti dal bando regionale, il progetto deve essere messo in cantiere entro il 31 marzo 2010 e realizzato entro 18 mesi, dà risposte qualificate, anche se possono sembrare modeste, al problema abitativo, s'è costruito un rapporto equilibrato con l'ALER nel dare e nell'avere, il Comune acquisisce due unità abitative che certamente daranno altre risposte ad altri bisogni sociali, risparmia per l'abbattimento dei due capannoni presenti nell'area ceduta ed ha anche una entrata significativa. Si poteva forse ottenere di più? Forse!, ma è stato un obbligo morale, come ha detto l'assessore Ruina, una scelta di politica sociale, alla luce di tutti i discorsi che abbiamo fatto sull'emergenza abitativa, non si poteva perdere questa occasione.

Il fatto di prevedere, oltre alla palazzina con appartamenti in affitto, anche una seconda palazzina con appartamenti in vendita a prezzo agevolato ha due aspetti di positività:

- il primo è relativo al fatto che in una zona già ad alta concentrazione di edilizia popolare, con tutti i problemi conseguenti, non si è insistito unilateralmente su tale aspetto e non si è aumentata la pressione sociale.
- il secondo è che diventano disponibili per l'ALER delle risorse da destinare al fondo di solidarietà affitto.

Per le due palazzine, la cui estetica ha suscitato qualche perplessità, si è preferito una linea semplice e pulita, rinunciando a qualsiasi enfasi architettonica non per risparmiare sui costi, i materiali sono di qualità, nel rispetto di procedure che puntano sul risparmio: energetico, tutto il progetto, convincente e condiviso, è di qualità. La parte abitativa risulta al livello del piano stradale di via Torelli. Anche il fatto che si sia sbocconcellata un'area appetibile non preclude una valutazione approfondita e lungimirante dell'area, ancora molto significativa, alla luce anche di tutti i cambiamenti che l'area subirà dal punto di vista urbanistico con l'asse stradale 7° Ponte, 7° Ponte area Carini-via Nani, eccetera, ed è auspicabile che su questo punto venga promosso un concorso significativo generale e speciale di idee e progetti.

C'è vicina anche una grande area parcheggio su cui è possibile fare qualche ragionamento, si può costruire comunque un disegno complessivo dell'area. Il quartiere di sud ovest con i suoi punti di eccellenza, casa di riposo, scuole, oratorio, chiesa, attrezzature sportive quali campo di schettinaggio, bocciodromo, campo da calcio, eccetera, nonostante qualcuno abbia sollevato perplessità anche sul fatto che ci sia troppo verde, ha proprio in questo un grande pregio ed ogni intervento che porta nuova linfa non può che costituire un valore aggiunto. L'ALER è anche stata sollecitata a rivedere il suo patrimonio abitativo, con particolare riferimento a problemi di usufruibilità e di accessibilità da parte della cittadinanza anziana e/o non autosufficiente. Questi problemi sono particolarmente presenti nell'edilizia ante 1980, ma sembra che ci sia grande attenzione sul tema sia perché vengono tempestivamente fatti gli opportuni adattamenti, ovviamente fin dove ciò è possibile, sia dando la possibilità di "cambio casa" a chi lo richiede.

La valutazione complessiva di questo accordo ALER/Comune non può che essere positiva, soprattutto tenuto conto degli obiettivi perseguiti socialmente parlando, e la proposta ha avuto

il parere favorevole della Commissione terza all'unanimità. Mi auguro infine che l'attenzione per questa area trovi momenti e occasioni di coinvolgimento: sarà fondamentale che la zona diventi motore di sviluppo per tutto il quartiere, con tutto il suo verde, le sue eccellenze e con altri elementi di forte richiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Quando ci si trova a parlare d'interventi che hanno a che fare col bisogno sociale non si può che guardarli con un occhio di particolare attenzione e di benevolenza.

Questo è senza dubbio l'atteggiamento che ci spinge a ragionare anche su questo argomento oggi posto all'ordine del giorno. Argomento sul quale avevamo sollevato alcune perplessità sia sul metodo, come penso vi ricordate, cioè che fosse stato preceduto da un protocollo d'intesa che di fatto poi impegnava il Comune a fare ciò che stasera siamo tenuti a fare perché altrimenti verremmo meno ad un impegno sottoscritto.

La valutazione positiva in sé di un intervento che va incontro ad un bisogno sociale e che è stata così bene espressa dall'assessore Ruina che ben si rende conto degli aspetti positivi e delle ombre di questo intervento, molto di più degli interventi che l'anno seguiva, non ci può esimere peraltro da rilevare alcuni aspetti che indubbiamente non seguono, secondo noi, un corretto iter, una corretta valutazione di iniziative di questo tipo e che ci auguriamo non accadano più in futuro. Parto dalle ultime parole della presidente di Commissione ai servizi sociali Cattellini che dice che il parere della Commissione terza è stato fatto all'unanimità semplicemente per dire che non è vero perché il nostro gruppo ed altri si erano astenuti. Questa è una precisazione. Ma perché ci eravamo astenuti, non per condivisione sulla necessità e sul bisogno sociale di appartenenti di questo tipo che anzi ci saremmo augurati fossero maggiori come numero e come qualità.

Anzi se ben vi ricordate abbiamo sempre sostenuto che su interventi di questo tipo l'area ex IPSIA fosse avesse una vocazione che la portava ad avere maggior edilizia residenziale pubblica, in modo da fare un progetto che la riguardasse interamente, un progetto così fatto e non recepito nessun opzione fra l'altro scusatemi una scelta recepita, subita, perché l'iniziativa è stata dell'ALER, non ci ha consentito come amministrazione di fare un progetto chiaro e completo su quest'area che avrebbe potuto coinvolgere i parcheggi a lato della stessa strada su cui affaccia cioè via Moro, magari realizzando un piano in più, senza essere costretti a realizzare un piano di parcheggi, di box, a servizio degli appartamenti a piano terra dell'edificio cosa quanto mai deprecabile in qualsiasi tipo di costruzione moderna.

Fra l'altro a quota più quattro rispetto alla strada di Bonfadini, sarà a quota zero rispetto via Moro, scusate, quatr più quattro rispetto a via Moro per le residenze con quindi un piano di garage mentre rimane a quota di via Bonfadini, ma avete mai visto palazzi recenti con il parcheggio con il box a piano terra? Non se ne fanno più. Certo c'è un'ottica di risparmio, i parcheggi io li metto sotto. Tutti noi vorremmo metterli sotto e tutti ormai li mettono sotto, in questo caso no, per cui anche la qualità dell'intervento mi lascia qualche perplessità.

Mi lascia perplessità la filosofia generale di questo grosso afflato per cui in questo momento questa retorica dei tempi stretti, ma il bisogno sociale, ma sicuramente è una cosa da fare, si va bene però quando poi si è trattato di ragionare sul Piano Casa si è detto: no, per carità!

Il bisogno sociale va benissimo però lasciare una possibilità di edilizia residenziale pubblica in ampliamento di zona già esistenti quello no, non voglio dire con questo che sia da realizzarsi l'edilizia residenziale pubblica solo nei quartieri ERP e non invece anche in altre zone della città come correttamente ha detto l'assessore Ruina però sicuramente anche quello era quella era una modalità che questo Consiglio, che questa maggioranza, non ha voluto di andare incontro a questo fabbisogno sociale. Che adesso invece si dice: di fronte a questo

fabbisogno facciamo qualsiasi cosa, l'ALER ci ha prospettato lo stralcio di quest'area, un quarto, per costruire due palazzine con 20 appartamenti, è il massimo della vita.

No!, non sono d'accordo! Sicuramente è un contributo ma non passiamola in modo retorico come una che si quale chissà quale grande operazione. Che presenta numerosi limiti, li ho esposti in Commissione, li ripeto. Allora 100.000 euro senza uno straccio di perizia di stima per cui mi domando anche sotto il profilo della legittimità della delibera anzi non me lo domando perché comunque la norma è ben chiara dal 1908 qualsiasi limite ad immobile pubblico deve essere prima periziata e poi di norma si fa una gara pubblica salvo che ci siano particolari motivi, che in questo caso potrebbero essere giustificati, per non fare la gara pubblica, ma la perizia di stima c'è sempre e qui non c'è. Come si fa a dire il prezzo è politico, a 52 euro il metro quadro? Perché questo è tanto quanto si è venduto all'ALER.

Ma io non lo dico perché voglio guadagnare sull'ALER ma perché vorrei che il Comune o meglio l'ALER mettesse di più in investimenti sul territorio. Perché qui dentro non c'è soltanto alloggi a canone sociale qui ci sono anche alloggi che vendono al mercato e su cui hanno un margine, hanno un utile, aziendale. Allora se quest'utile me lo riversano sul territorio io c sono d'accordo, visto il prezzo simbolico, ma se quest'utile se lo tengono in cassa non mi va più tanto bene. Ma qui non c'è stata nessuna negoziazione, nessuna trattativa, nessun accordo. Si è recepito quello che l'ALER ha proposto, diciamocelo chiaramente, e va bene. Si è fatto si dice: si! facciamo questi 20 alloggi.

Certo in una procedura più ragionata se il rapporto con l'ALER fosse stato più denso d'incontri di partecipazione probabilmente si sarebbero fatti più di 20 alloggi in quell'area, magari tutta l'area sarebbe stata oggetto di un PII, ad esempio, che avrebbe potuto portare degli standard qualitativi maggiori sull'intero quartiere. Attualmente su quel quartiere da questo intervento il pubblico, la cittadinanza, non ci ricava un bel niente, non si riversa niente sul territorio. Ora dire quindi che sia un rapporto equilibrato nel dare e nell'avere lo trovo veramente una forzatura, come trovo una forzatura anche approvare una delibera che presenta oltre a quell'aspetto della mancanza di perizia di stima anche l'inclusione di quest'area nel Piano di dismissione degli immobili pubblici che peraltro era oggetto di una interrogazione ma mi piacerebbe sentire qualcosa a proposito in quanto questo immobile non c'è.

..... ha rilevato come tutta l'iniziativa di per se fosse carente sotto il profilo dell'impatto urbanistico, qualcosa abbiamo già detto, che questo è uno stralcio piccolo è un lotto piccolo di un'area più grande, che non si fanno interventi così a spizzico e bocconi su un'area di questo tipo, doveva essere guardata unitariamente, che c'è uno scarso collegamento con il quartiere. Che non c'è nessun rapporto con l'area a parcheggio antistante che in un ambito d'intervento più complessivo poteva essere rivalorizzata, ampliata. Quindi sono numerosi gli elementi che ci fanno dire che questo che questa iniziativa non è stata non era il migliore dei mondi possibili non è il mond il migliore dei mondi possibili ma non era neanche il bene.

Si dice il meglio è nemico del bene, va bene. La cosa poteva essere fatta meglio, io ho individuato alcuni aspetti, la cosa poteva essere fatta meglio per cui nutriamo delle perplessità su questa operazione. Questo non toglie niente alla bontà degli effetti della stessa e che quindi questa effettivamente sia un'operazione che viene incontro ad un bisogno e che come tutte le operazioni che vanno incontro ad un bisogno reale, reale, deve essere guardata con una speciale e privilegiata attenzione e anche con una certa benevolenza. Per cui il nostro gruppo si comporterà di conseguenza però non vorremmo che questa diventasse la modalità, il metodo, di lavoro su interventi ed iniziative di questo tipo. Serve una maggior partecipazione, collaborazione, non trovarsi le cose fatte, solo da deliberare e ratificare, devono essere pianificate insieme e ci vuole maggior partecipazione. Quindi un ruolo sminuito del Consiglio comunale, come in questo caso, non vorremmo mai più vederlo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente. Mi pare che questa proposta di delibera consenta di fare una riflessione su quanto sta avvenendo nel contesto regionale rispetto ai programmi di Emergenza Casa perché la premessa è: sì!, va bene prendiamo atto di questa proposta, la portiamo a casa, siamo contenti, facciamo una micro realizzazione nell'ambito dei micro progetti che la Regione ci consente di fare ma bisogna censurare in questa occasione il ruolo della Regione, parlo perché mi sono occupato negli anni 2000/2005 della edilizia popolare regionale e si tratta di scelte assolutamente mediocri, modeste, a fronte invece di scelte, operazioni faraoniche, quelle che la Regione sta portando in porto per le proprie esigenze edilizie, palazzi alla Dubai, che hanno assolutamente ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

E beh!, e beh!, insomma, e beh!, insomma, sono scelte politiche queste che poco hanno a che vedere con il Programma regionale di Emergenza Casa. Allora ce lo diciamo!, ci diciamo che questo è un intervento modesto, ci diciamo che il Comune di Sondrio ha quello che può, ci diciamo che l'ALER di Sondrio fa quello che può ma ci diciamo anche che la Regione fa scelte totalmente distanti dal Piano d'Emergenza Casa che vive su un altro pianeta, quello di Dubai, e sta facendo programmi di edilizia di altra fattura.

È una provocazione, prendetela com'è. Ora l'Emergenza Casa, l'Emergenza Casa ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

No, no, no, no, la Regione fa delle scelte, dei bilanci, e quando dice metto 10 milioni di euro per tutta la regione per l'Emergenza Casa fa una scelta politica che noi non condividiamo, e qui siamo qui a litigarci un fazzoletto di terra, la critica al Comune su una scelta di emergenza, quando la Regione fa delle scelte che noi non condividiamo.

Quindi in questa delibera ci sta una censura per la Regione, io credo di su di richiamare l'attenzione su due cose: uno, scelte edilizie che non condividiamo, l'altro il fatto che la Regione non mette neanche a disposizione fondi per la ristrutturazione del patrimonio edilizio e si parla del 30 % del patrimonio edilizio di Sondrio, città di Sondrio, che non è adeguato dal punto di vista credo anche della sicurezza ma sicuramente delle barriere architettoniche per le quali non ci sono soldi e quel patrimonio edilizio, centinaia di appartamenti, l'ALER non lo correggerà mai non lo rimedierà mai. E quindi si risolve tutto con una battuta troppo generosa della Presidente della Commissione che dice: sì!, si può anche, perché ce l'hanno suggerita i rappresentanti dell'ALER, si può anche cambiare appartamento, fare domanda di trasferimento, salvo il fatto di rilevare come in tutte quelle abitazioni, oggi non più, dicono loro, ristrutturabili perché non ci sono soldi per scelte politiche diverse, ci abitano degli anziani che invecchiando hanno bisogno dell'ascensore e non potranno mai averlo.

Ecco io credo che questo è un problema serio. Discutere anche di questi aspetti e augurarci che ci siano in campagna elettorale, voi dite che faccio campagna elettorale ma fra quattro mesi si sceglie chi governerà la Regione, persone più competenti nell'organizzare un Programma regionale Emergenza Casa. Perché questo è il titolo della delibera: Programma regionale Emergenza Casa. Eh!, insomma, io credo un po' di attenzione anche a queste cose, un po' di pudore. Poi noi ce la caviamo dicendo che portiamo a casa due appartamenti per il Comune di Sondrio, un'edilizia popolare sicuramente impattante modestamente sui bisogni. Ricordo che ero intervenuto due mesi fa citando il caso di un mio paziente che per mancanza di casa si era suicidato quest'estate e credo che questo programma questo problema drammatizzi un po' la situazione dell'Emergenza Casa e meriti riflessioni politiche di livello

più alto che non una Commissione, una valutazione territoriale, ma scelte che stanno a monte e che non condividiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Nessuno, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Mah! quindi mi viene da chiedere vi ritirate dal bando visto che qua, no! era una battuta, no! io semplicemente ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

... era una battuta. Io confermo un voto d'astensione che era quello che avevo già espresso in Commissione e che consegue un po' anche al dibattito che c'era stato prima dell'estate su quest'argomento quando era uscita la notizia di quest'iniziativa e il mio gruppo, come altri, aveva un attimino contestato il fatto del metodo a cui ci si arrivava ovvero che era mancata una una una riflessione più ampia e quindi voglio dire adesso ci troviamo a votare una cosa che anch'io condivido il fatto, come diceva Sava, che gli effetti saranno benefici ma ciò non toglie che si poteva auspicare un ragionamento più fatto prima.

Dopo di che c'è anche la questione, mi dispiace che Munarini sia andato via e che non si sia avuta una non si sia avuta la risposta sull'interpellanza che aveva presentato perché effettivamente qui io ci metto un punto di domanda ma c'era c'era questa questione del c'è questa questione del Piano dell'alienazioni che non è stato ancora fatto però diciamo che questo è un aspetto che magari poi ci sarà, non so, una risposta.

Comunque visto che andiamo a votare un provvedimento quindi. Io io ritengo che io ritengo che comunque il tema del Piano delle alienazioni comunali, al di là di tutto, prima o poi ce lo dovremo porre perché su questa questione ma anche su molte altre che stiamo affrontando e il Piazzale Bertacchi e questo e quell'altro mi sembra che stia emergendo con forza, comunque se lo vorrete come maggioranza di porci il tema nella sede competente cioè la Commissione. Cioè farebbe bene a tutti, a noi tutti, alla città intera, comporre questo quadro dei beni di proprietà del Comune e il ragionamento su quali di questi beni non sono più strumentale all'attività dell'Ente e quindi si possono cedere.

Perché credo che sia un ragionamento che una volta fatto poi supera tutte quelle che sono le contrapposizioni che a volte si creano quando poi si vuol fare un intervento spot su una parte, su un edificio. Io ho contestato Piazzale Bertacchi, insieme ad altri, ma potrebbe sorgere in altri casi. Se si fa una, insieme, una valutazione a monte su quello che è il patrimonio del Comune, quale può essere ceduto e quale no, credo che si vanno a risolvere una serie di problemi. Su questo progetto concreto su questa mozione su questa delibera in concreto mantengo la mia posizione di astensione come era in Commissione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Noi voteremo a favore, per dichiarazione di voto, però ci tenevo a chiarire due o tre cose. Uno, sulla Regione Lombardia che, secondo me, non è proprio come viene come è stato enunciato da Marco Tam. E secondo, che anche l'edilizia modello Dubai che non è proprio così perché da 160 a 860 metri ci sono differenze e comunque in una regione virtuosa che ha diritto di di di avere quanto meno un'opera che la cat che la carat che la caratterizzi.

Io l'ho visto e sono e sono giù a lavorare in quel cantiere. È uno dei pochi cantieri oggi attivi, che dà lavoro a tanta gente. È vero si può darlo in tanti modi però comunque, si può darlo in tanti modi ho detto. Però io ritengo che un'amministrazione come la Lombardia che è la Regione più virtuosa, secondo me e non solo secondo me, d'Italia, perché non voglio fare dei confronti e non voglio e non voglio parlare di cifre ma è la verità, abbia anche diritto

di caratterizzarsi con un'opera. Le altre che stanno facendo, gli altri grattacieli attenzione sono interventi di privati che pagheranno o avranno riscontro dal dal loro modo di fare, di costruire. Non è la Regione Lombardia che sta facendo il City Life ma il gruppo quelli di, americani. Non è l'altro gli altri gli altri tre grattacieli che stanno facendo, quelli dei famosi storti i soagli, eccetera eccetera, e per cui io dico questi pagheranno, peraltro abbiamo l'area Carini non mi sembra che stia, ognuno paga la scelta che fa, basta.

Però il lavoro comunque oggi si parla di pubblico di muoverlo, io dico questo perlomeno è un movimento pubblico. Invece questa qua della della della votazione a favore per in fondo evita magari una speculazione dell'area, ha un riscontro immediato e i tempi li li comprendiamo. Per cui io ritengo che sia giusto anche da parte nostra almeno qualcosa, poco, ma qualcosa c'abbiamo di ritorno e spero che sia usato bene. Basta, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io credo che in questa occasione ci viene richiesto un parere su questa, di esprimerci su questa delibera e non condivido l'idea di fare entrare in questa delibera tutto un discorso di politica regionale o comunque nazionale sul Piano Casa, perché diversamente il discorso si dovrebbe porre in maniera completamente da un punto diversa.

Io sono chiamato ad esprimere un parere su questo progetto. Io tanto per per chiarire, perché ad un certo punto è stato detto che e anche chi il tecnico al quale avevano fatto la la richiesta e non mi ha risposto, quando io ho detto che questo progetto, e sto parlando di un fatto particolare, di questo, non sto parlando dell'edilizia in generale, è brutto questo edificio è brutto non mi non intendevo riferirmi a materiali scadenti perché a me che ha dentro anche tutto tutto d'oro non so, intendo dire che è brutto l'aspetto estetico e mi chiedevo, così, un po' provocatoriamente perché le case popolari devono essere brutte, era solo questo.

Mi rendo conto che dovendo fare le cose velocemente l'edificio è venuto come è venuto, almeno a mio parere, per quello che ho visto dai disegni. Ecco questa era la mia, e io esprimo un parere su questo su questo progetto non su tutta la questione della Altrimenti il discorso sarebbe molto più ampio, dovremmo metterci a discutere in maniera molto più profonda e certamente non possiamo ridurla a due due dibattiti in questa occasione. Pertanto il mio voto finale che in questo caso si associa a quello di altri che mi hanno preceduto per della Lega, qui vicino, è un voto favorevole proprio per questo per questo progetto, non perché sia bello ma perché questa era la necessità, solo per questo motivo. Però non non voglio fare un discorso sulla politica generale perché allora bisogna fare un altro dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io ribadisco a nome del mio gruppo, al nome del gruppo della Lega, il voto favorevole. Ben vengano anche queste costruzioni quando ci rivolgiamo al sociale, quando ci accorgiamo che nella città ci sono delle grosse carenze delle molte necessità e dopo dico all'amico Marco io non voglio toccare Dubai o qualcun altro penso che i problemi li abbiamo qui in casa e cerchiamo di risolverli con le nostre forze al meglio. E ben vengano queste costruzioni dico, voglio anche dire un grazie all'assessore Carlo Ruina che qui si è battuto e direi che le cose noi non siamo preconcepite sulle cose, io voglio solo dire che quando ci sono delle necessità siamo in prima fila ad appoggiare queste iniziative. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se mi concedete una battuta forse Dubai non è, è meglio non ricordarlo in quest non toccare in questo momento il perché è è uno spettro piuttosto, va bene.

Se non ci sono altri interventi dò la parola al Sindaco. Ah!, la parola all'assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Solo solo per, poi lascio la parola al Sindaco ben volentieri, una piccola risposta a Forni. Ecco noi questa sera facciamo una scelta di tipo urbanistico cioè diciamo che quel quel, facciamo una scelta di tipo urbanistico diciamo che quell'area è destinata a tale a tale uopo. Rispetto al progetto le segnalaz la segnalazione stessa che hai fatto tu l'abbiamo fatta noi alla all'ALER di Sondrio perché il progetto mi così come è stato presentato era veramente brutto per cui per cui dall'ALER è arrivata l'assicurazione che il progetto verrà migliorato da un punto di vista estetico. Perché noi abbiamo potuto apprezzare solo la qualità estetica di quel disegno e quindi, o la non qualità come come si, quindi da questo punto di vista si è già c'è già stato un abboccamento rispetto alla nei termini in cui ha sollecitato adesso il consigliere Forni.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Quando qualcuno guarda con occhio benevolo un intervento non vorrei che il mio intervento fosse inteso come due occhi cioè due dita infilate negli occhi e quindi il benevolo se ne va. Però credo che come Camurri ha affrontato la questione cioè sul Patto di Stabilità che apparentemente c'entra poco in realtà la questione dell'ALER va ricondotta in un contesto simile a quello del Patto di Stabilità. Cioè gli enti locali hanno alcuni strumenti che, secondo me, dovrebbero essere migliorati e affinati affinché la forza degli enti locali o meglio il territorio abbia la possibilità di spiegare al meglio le proprie energie.

È indubbio che in questo momento l'ALER stia vivendo un momento negativo da un punto di vista economico. Il fatto che non abbia a disposizione risorse per fare edilizia per affitto e debba ricorrere all'edilizia convenzionata è uno degli elementi che hanno creato qualche difficoltà. Il fatto che abbiano poche risorse per fare interventi di ristrutturazione e qualificazione degli immobili è un altro elemento. La questione poi del Piano Casa che mette nelle mani dell'ALER l'unico strumento per incamerare qualche soldo, alternativo invece ad un finanziamento è quello, beh!, vendetevi i volumi privati, fate degli incrementi volumetrici a questo punto recuperate delle risorse, credo che sia un percorso che non conviene a noi enti locali. Secondo me è più interessante avere la possibilità che ha detto Sava di convenire dall'inizio un percorso con l'ALER per vedere anche attraverso Piani Integrati molto più ampi di edilizia insieme con il territorio. Ci si trova oggi invece nelle condizioni, l'ALER più che noi e noi con l'ALER, di dire: guardate ogni tanto ci sono dei bandi, escono, nel giro di due mesi presentare dei progetti che vengono finanziati.

La nostra ALER aveva veramente poche possibilità e pensava di averne veramente poche per accedere al finanziamento perché come capita spesso i tempi che ci sono stati proposti sono talmente risicati che siamo messi nelle condizioni di presentare anche dei progetti, come è capitato copia-incolla, un pochettino messi lì, a fronte del fatto che risorse non ne avevano a disposizione. Andare ad interloquire con l'ente locale per dire: siccome noi risorse non ne abbiamo cerchiamo di accedere ad un finanziamento regionale, che finanzia per una parte. L'iniziativa comportava da parte ALER un ragionamento soprattutto da un punto di vista economico per fare una proposta all'ente locale che fosse congruente da un punto di vista economico per loro. La possibilità di farlo passava attraverso il fatto di dire, e mi dispiace non è vero che non abbiamo avuto incontri serrati, ne abbiamo avuti molti di incontri, li hanno fatto i dirigenti, soprattutto, perché alla fine era dire ma dove riusciamo ad avere qualche possibilità economica per rendere sostenibile l'intervento dell'ALER e nel contempo riconoscere all'ente locale che mettere a disposizione un pezzo di territorio, un'area standard per carità, potesse in qualche modo anche dare qualche risorsa all'ente locale.

Credo che quella cifra che è stata stabilita sia il risultato di tutte queste emergenze, che non sono quelle di non avere una pianificazione sono legate al fatto che veramente uno strumento

importante per la pianificazione dell'edilizia popolare o convenzionata, in ogni caso qual è l'ALER, oggi è messo nelle condizioni di non avere questo respiro di fronte alla possibilità di avere finanziamenti con una progettualità un po' più ampia e ricorrono tutti al finanziamento. Il Presidente dell'ALER ha detto abbiamo messo in difficoltà perché di fronte alle risorse che avevano messi non avrebbero mai pensato che dal Comune di Sondrio, dalla città insomma di Sondrio, arrivasse la possibilità di un di un progetto che non era bocciabile, detto tra noi, e a questo punto è stato aumentato un po' il finanziamento per fare includere dentro anche altri progetti che probabilmente erano quelli che all'inizio avevano più aspettative. Credo che questo sia il risultato più interessante.

Vorremmo tutti che a fronte dell'obbligo che il Comune ha di valorizzare i propri patrimoni perché è richiamato a rispettare il Patto di Stabilità, di utilizzare al meglio le proprie proprietà, scegliesse anche di fare interventi, quali i Piani Integrati, o in intervento, o meno, che potesse anche recuperare risorse che magari non necessariamente vanno in cassa ma vanno investite dentro nella nel nel sistema comunale. Questo oggi oggettivamente è veramente molto difficile e in questo caso era assolutamente impossibile.

Quindi l'occhio benevolo vi ringrazio, anzi sono soddisfatto che di fronte a questa tematica tutto il Consiglio comunale esprima, insomma, un voto a larga maggioranza e assolutamente convinto. Però credo che come sulla questione del Patto di Stabilità Camurri ha detto muoviamoci, l'ANCI su questo Patto di Stabilità, il Presidente, fa riferimento ad una forza politica che qui in questo Consiglio è rappresentanza è rappresentata pure nelle minoranze.

Il Sindaco di Varese il quale ha detto per prima che i comuni, non tanto per fare i distinguo, i virtuosi, rispetto a quello che sono al nord o al sud, ma sicuramente quelli che lavorano per con qualche ragionamento economico serio non abbiano dei vincoli che sono in realtà non frutto di un confronto di alcuni tecnicismi che sono applicati a Roma e che oggettivamente hanno qualche ricaduta. Insomma quando si diceva e ha detto bene Cattellini quando è intervenuta dicendo guardate che noi, i comuni, sono un volano per l'economia locale, è oggettivo, il 65 % degli investimenti li fanno gli enti locali.

Se sono messi nelle condizioni di non fare investimenti da 50.000, 20.000 e la prima ricaduta negativa sono sulle piccole imprese locali che certamente non potranno partecipare, magari se non con qualche subappalto, non possono partecipare alle attività che gli enti locali riescono a mettere. Credo che Sava ha fatto bene a dire che ci sono alcune questioni magari però, secondo me, in parte le sue osservazioni non dico che le ho smontate o in ogni caso mi auguro di averle chiarite per dire che veramente un elemento distorto è l'Aler che veramente è in giro.

Tu hai fatto riferimento all'ALER, fa edilizia convenzionale, delle si fa un piccolo utile. Va bene, però forse è il caso che non si faccia solo quel tipo di edilizia perché l'ALER è nato non per fare i piccoli utili sull'edilizia convenzionata ma per fare edilizia in affitto che è quell'elemento che in qualche modo rimette in giro la possibilità di avere affitti adeguati, non distorti, come sta accadendo in questo momento anche soprattutto a cittadini normali non le famiglie povere. Ci sono i ceti medio popolare che hanno bisogno di una casa decorosa, dignitosa, con un affitto equo, nel momento in cui sceglie anche liberamente di non fare un investimento per l'acquisto della stessa casa.

Quindi lavoriamo insieme per far capire che questo strumento ALER, non a caso ogni provincia ha il suo ALER, vuol dire che è inteso come uno strumento con qualche pertinenza locale. Diamogli gli strumenti affinché l'interlocuzione locale sia prevalente rispetto al fatto di correre insieme a elemosinare attraverso concorsi che non sempre poi per le tempistiche portano a progetti che sarebbero quelli magari auspicabili o certamente più desiderati almeno da, almeno per quanto riguarda Sondrio.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo quindi in votazione la delibera: Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007 - 2009 – “Programma Regionale Emergenza Casa”. Cessione porzione dell'area ex I.P.S.I.A. in via Scamozzi all'ALER della provincia di Sondrio per la realizzazione di intervento di edilizia residenziale pubblica.

Astenuti? Massera. Favorevoli? Il resto. Contrari? Nessuno.

31 favorevoli, 1 astenuto (Cons. Massera). Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti?, scusate ma, nessuno. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

PRESIDENTE

Acquisizione al patrimonio comunale dell'area identificata al Nuovo Catasto Terreni al Foglio 54 Mappale 456. La parola all'assessore Colombera. Scusate!, all'assessore Iannotti.

ASSESSORE IANNOTTI

Questa delibera riguarda l'acquisizione di una porzione di terreno in prossimità dell'incrocio tra via Tonale e via Samaden, nella cartina allegata riguarda è indicata come mappale 456.

Il Comune, dovrebbe essere allegata alla proposta di delibera, il Comune è già proprietaria dei mappali 361 e 174, dove abbiamo già provveduto alla sistemazione di massima della dell'area quindi a verde pubblico. Con questa proposta vogliamo acquisire, acquistare, questo terreno che è proprio è vicino per completare la sistemazione della complessiva dell'area stessa.

Il costo d'acquisto proposto, ed è indicato in delibera, è di 6 milioni e 713 mila euro ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE IANNOTTI

6 mila e 713. Era talmente poco che ...

VOCI FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE IANNOTTI

Il prezzo che credo di riferimento al metro quadro è di 53.000 euro che è il valore ai fini ai fini dell'ICI.

VOCI FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE IANNOTTI

53 euro.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Dubai ha, secondo me, questa sera aleggia. Concluso, grazie. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì!, è solo per una curiosità. Ma per i lavori sono stati eseguiti su quell'area?

ASSESSORE IANNOTTI

Sì!, praticamente sono già terminati nel senso che gli uffici hanno inserito all'interno del verbale del per, così, di vendita in attesa dell'acquisizione definitiva la possibilità di cominciare i lavori, insomma di sistemare l'area. Quindi abbiamo proceduto.

PRESIDENTE

Altri. Nessuno. Bene allora pongo in votazione l'acquisizione al patrimonio comunale dell'area identificata al Nuovo Catasto Terreni al Foglio 54 Mappale 456.

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? L'unanimità. Contrari per conferma, nessuno.

Dobbiamo votare anche qui l'immediata eseguibilità. Come pri, ripetiamo la votazione.

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Tutti. Va bene.

PRESIDENTE

Bene. Modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Viene portata all'esame del Consiglio comunale una serie di modifiche al regolamento, che abbiamo approvato fra l'altro non molto tempo fa, ve ne ricorderete che avevamo dato mano al vecchio regolamento modificandolo in diverse norme non molto tempo fa e adesso l'abbiamo ripreso nuovamente per adeguarlo ad una serie di normative che sono nel frattempo state emanate, tutte finalizzate a cercare di ridurre al massimo l'uso della carta, sostanzialmente. Difatti ci si riferisce al cosiddetto decreto "taglia-carta" e quindi alla smaterializzazione, in sostanza, di quella che è l'attività amministrativa.

Ecco oggi si è parlato di regolamento è stato criticato in parte per quello che riguarda le possibilità d'intervento nell'ipotesi di mozioni e quindi non lo so vedremo, riprenderemo ancora in mano il regolamento e vedremo di apportare gli eventuali aggiustamenti necessari. Quelli che oggi sono all'attenzione del Consiglio comunale riguardano invece quello che ho detto prima, sono state introdotte alcune modifiche ad una serie di articoli, non molti in verità, e possiamo passare ad esaminarli sia pure brevemente.

C'è una prima norma che è l'articolo 7 al comma 10 il quale si riferisce alla Conferenza dei capigruppo, sono state modificate alcune parti ma abbastanza marginali nel senso che si prevede una redazione del verbale in forma estremamente succinta dove il dipendente comunale o l'incaricato addetto, appunto, alla verbalizzazione deve soltanto indicare pochissime cose non deve più fare, come avviene attualmente, di verbalizzare sia pure succintamente gli interventi dei vari commissari dei vari commissari della conferenza dei capigruppo ma deve semplicemente indicare i nominativi di quelli che sono intervenuti.

Il verbale viene invece registrato attraverso e quindi in via soltanto sotto l'aspetto dell'audio con la tecnologia disponibile da parte degli uffici e questo lo stabilisce il comma 11 sempre dell'articolo 7 e la registrazione viene messa a disposizione dei consiglieri.

Si è aggiunto anche, questo proprio nella discussione che è avvenuta all'interno della Commissione istituzionale, la possibilità che la Commissione, salvo che si tratti di seduta segreta, possa decidere se pubblicare l'audio sul sito internet del Comune e quindi questa è un'ulteriore possibilità che darà ovviamente la possibilità anche ai cittadini di poter andare a risentire o sentire ciò che viene detto in Commissione. Quindi questo riguarda la Conferenza dei capigruppo. Ci sono poi alcune modifiche, ma anche queste non estremamente grosse, che riguardano l'articolo 17 che si riferisce alle Commissioni comunali dove l'articolo il primo comma dell'articolo 17, si fa sempre riferimento al soggetto incaricato alla redazione del verbale, e poi ci fa un richiamo c'è un richiamo agli articoli 7 per quanto riguarda la verbalizzazione e le modalità appunto di registrazione delle delle Commissioni e poi va beh! una modifica per quello che riguarda la possibilità, nel caso di impossibilità del Segretario, che le funzioni di segretario vengano svolte dal presidente o da un commissario da lui delegato. Vi sono poi anche alcune modifiche per quanto riguarda l'articolo 50 e alcuni altri articoli il 57 il 65 e il 70 che riguardano invece il Consiglio Comunale.

Intanto si dice nel quarto comma dell'articolo 50 che i consiglieri che entrano o che si assentano definitivamente, proprio perché ci sarà soltanto la registrazione, devono dare comunicazione di questo allontanamento o del rientro mediante comunicazione con il microfono. Ancora si dice che tutti gli interventi devono essere eseguiti con il microfono acceso, questo sempre perché ovviamente viene tutto registrato, e all'articolo ecco i due articoli forse più importanti sono il terzo e il quarto comma dell'articolo 65, perché il terzo comma dice che l'audio dell'intera seduta viene registrato con la tecnologia disponibile da parte degli uffici e la registrazione viene messa a disposizione dei consiglieri comunali e pubblicata sul sito internet del Comune, salvo che si tratti di seduta segreta, e poi al quarto

comma si dice che la registrazione della seduta, munita di firma digitale da parte del Presidente del Consiglio comunale, sostituisce la trascrizione.

In sostanza non vedremo più, come abbiamo visto anche oggi, la trascrizione di tutto il verbale del Consiglio comunale ma ci sarà soltanto la registrazione anche se è lasciata la possibilità a ciascun consigliere di poter chiedere la trascrizione successivamente la trascrizione degli interventi.

Un'altra norma, ma si sente?, un'altra norma, non sento più la voce ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Appunto anche a me sembra di non sentire più la voce. Un'altra norma, e direi questa abbastanza innovativa, è quella di della possibilità di introdurre il sistema elettronico per quanto attiene alla votazione. Cioè una sorta di votazione come avviene in in Parlamento.

È chiaro che bisognerà, sotto questo aspetto, verificare le possibilità dal punto di vista economico che il Comune abbia per poter predisporre tutto quanto necessario per poter procedere ad una votazione di questo tipo. Però è già previsto e questo lo lo lo riporta l'articolo 70 del regolamento che nel caso di votazione in forma elettronica il Presidente invita prima coloro che non partecipano a dichiarare la loro posizione e poi invita i restanti componenti ad esprimersi. Dichiarata chiusa la votazione non è più possibile ai consiglieri cambiare espressione di voto e coloro che non si trovano nel proprio posto perdono il diritto di partecipare alla votazione. È chiaro andiamo e andremo verso un sistema più snello, probabilmente, o più più rapido e che ovviamente comporterà anche delle limitazioni perché non si potrà più essere, come avviene attualmente, ognuno dove vuole per alzare la mano ma dovrà essere al suo posto. Per quello che riguarda l'entrata in vigore di queste disposizioni ci sono due termini differenti, per ciò che attiene la Conferenza dei capigruppo e le Commissioni l'entrata in vigore sarà il 1 gennaio del 2010 mentre invece per quello che riguarda il Consiglio comunale il termine di entrata in vigore sarà il 1 gennaio 2011.

Questo sia per verificare un po' come andrà nell'ambito delle Commissioni ed anche per apportare alcune modifiche, anche i microfoni che vediamo che attualmente non funzionano molto bene. Ecco devo aggiungere soltanto, per concludere, che è stato esaminato queste modifiche sono state esaminate dalla Commissione istituzionale e sono state approvate tutte all'unanimità per cui penso che non ci siano grossi problemi nell'approvazione da parte del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Se devo aggiungere solo una piccola considerazione, il problema dei microfoni è effettivamente un problema molto sentito anche da me e più volte ho sollecitato i tecnici per trovare una soluzione. Quindi io spero a breve di riuscire almeno a sistemare i microfoni poi per il resto vedremo come nel prosieguo cosa cosa si potrà fare.

Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Sì capisco la logica di queste modifiche del regolamento, sinceramente non riesco a dividerle del tutto. Ma vi spiego, perché i verbali sono comunque degli strumenti importanti di lavoro. Sicuramente molto quello delle Commissioni perché io li ho sempre utilizzati molto in quanto servono alla memoria a riportare alla memoria cosa si è detto, a puntualizzare, a rilevare alcuni interventi, da parte di chi. Ora che non ci siano più i verbali delle Commissioni, a quello che mi sembra di capire, mi sembra limitativo di questo lavoro personale che ogni consigliere fa. Certo è un discorso di taglia-carta ma qui non è prevista nemmeno una norma che il consigliere potrà comunque chiedere la trascrizione integrata della seduta. Cioè come per i verbali di Consiglio che ci sia anche la possibilità che per il

consigliere componente di Commissione chieda la trascrizione integrata della seduta, a me sembrerebbe importante lasciarla questa, magari non occorrerà per tutte le sedute.

Può darsi che per una seduta particolarmente significativa sia necessitante per il consigliere che vuole poi lavorarci e fare un intervento, ad esempio in Consiglio, averla sottomano, questo verbale, senza la necessità di andare sul sito del Comune e risentirsi tutta la seduta per ricordarsi cosa si aveva detto e magari perdere due ore. Ecco quindi ad esempio io sul punto dell'articolo 7, comma 11, inserirei, se siete d'accordo, una clausola simile a quella dell'articolo 65, comma 4, cioè che resta ferma la possibilità per il singolo consigliere di chiedere successivamente la trascrizione integrale degli interventi.

Ed ottenerla anche entro un certo termine, vorrei aggiungere. Perché chiedere è una cosa, se poi non arrivano. Arrivano magari sei mesi dopo o dopo il Consiglio che è per cui necessitano.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Già adesso arrivano in ritardo, magari congiuntamente quattro o cinque insieme, eccetera eccetera. Però prevedere una cosa di questo tipo a me sembra che sia importante per tutelare il nostro lavoro. Io capisco lo sforzo di tagliare la carta, lo condivido, però in determinate situazioni non è opportuno, non è utile all'efficienza anche del lavoro.

Pensate quando dovremmo approvare la trascrizione non si approverà più la trascrizione del verbale del precedente riunione del Consiglio comunale si approverà quello che è stato registrato, sostanzialmente. Allora vi immaginate una seduta che dura 6 ore, come solitamente dura, uno va e se la risente tutta per essere certo che è tutto registrato secondo e che non siano saltati interv parte dell'intervento. Insomma a me sembra che che sia a volte non dico sempre in tutte le occasioni ma uno sforzo eccessivo.

Preferisco molto di più il cartaceo, forse non in tutti i casi, ma magari su certe riunioni il cartaceo è opportuno averlo. Per cui l'inserimento della medesima clausola sul tema delle sul sull'articolo che riguarda le Commissioni, la medesima clausola del Consiglio sull'articolo che riguarda le Commissioni e una precisazione di un termine entro il quando l'Amministrazione deve consegnare al consigliere la trascrizione mi sembrerebbe una un'opportunità che vada inserita, nell'interesse del lavoro di tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Vuono

CONSIGLIERE VUONO

Io ho partecipato alla Commissione, volevo semplicemente dire che un file audio è navigabile benissimo, senza perder tempo, perché più o meno si sa quando è stato fatto l'intervento che interessa e cliccando semplicemente nella barra che scorre puoi sapere benissimo quello che si è detto senza dover ascoltare tutto. Sia chiaro questo.

Cioè un file audio è consultabile benissimo come il cartaceo, con la stessa velocità se non se non maggiore. Però, ecco, poi mi rimetto alla volontà di tutti, se si vuol prevedere anche la trascrizione non vorrei che fosse uno strumento ancora che va contro la logica di risparmiare sul fatto della della carta. Tutto qua, però non credo che. Mi rimetto.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco che ha chiesto d'intervenire.

SINDACO

No!, ma era solo per parlare con Sava. Io credo che, scusate, il fare ancora una quando dici, per esempio, il Consiglio comunale noi cosa votiamo? Semmai è la trascrizione cartacea che delle volte tu vuoi correggere perché magari chi te l'ha tradotta ha capito male ha inter ha sbagliato a scrivere qualche passaggio. Quella che è registrata, ovviamente, non potrà non corrispondere perfettamente a quello che si è detto. Certo che tu dici ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

Sì!, cioè voglio dire, io non lo so sono negato, non so te come sei messo con la tecnologia, vedo che qualcuno anche Claudio Righi è messo bene perché quando siete bravi è possibile fare così, io sarei già in grossissime difficoltà. Però credo che una delle cose che non è solamente il risparmio della carta, dietro la preparazione anche di un mare di malloppi, che tu leggi ma percentualmente la lettura credo che sia vicino allo zero virgola qualche cosa, oggettivamente impegna ore, costi, personale, a fare tutto questo lavoro.

Se è possibile attraverso qualche tecnologia un pochettino più attuale togliere questo, secondo me, facciamo lo sforzo. Credo che l'obiettivo sia questo. Poi se si vuol mettere dentro pure quella volta, certo è utile contemplarlo. Cioè dici, va beh!, se una volta uno vuole mettere, anch'io quando mi mandano la posta, sono malato, me la faccio, lo stampo e lo leggo.

Altri ormai si sono abituati a leggere tranquillamente sul video senza senza stamparlo, ma secondo me dobbiamo fare questo sforzo. Tra l'altro abbiamo fatto un ragionamento di introdurre il sistema con la camera web e tutto. Per le comunicazioni siamo a questo punto. Anche quel tipo di tecnologia introdotta trova dall'altra parte ancora il mantenimento del verbale che deve essere stampato. Io non so, tu li leggi tutti i verbali ma non so chi altro legga i verbali, pochissimi.

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

Eh!, sì lo so che hai questo difetto, però voglio dire ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

Ah! ma anch'io, che siccome soffro dello stesso, che non è una patologia, ma siccome ho un po' di narcisismo anch'io vado a leggerlo e mi vergogno ogni volta di quello che sono riusciti a trascrivere. Perché ho detto: ma ma come cavolo ho parlato. E quindi se per caso tutta questa cosa scompare sono quasi contento.

PRESIDENTE

Scusate se, solo per tranquillizzare il consigliere Sava. No! ma per dare solo qualche indicazione, ogni tanto uno si prende anche la soddisfazione di essere un po' più tecnico degli altri, solo questo. Generalmente in questo tipo di registrazione viene fatta, come si dice, in doppio. Vale a dire non c'è la possibilità o è remotissima la possibilità che vada perso qualcosa in quanto vengono fatte due registrazioni. E inoltre non esiste neanche la possibilità che, ad esempio, si finisca il nastro, anche se adesso poi non si registra più su nastro, ma che non si finisca il nastro e c'è il tempo tecnico di sostituzione perché al termine di uno comunque è già in funzione l'altro. Quindi non c'è questo pericolo di perdere, eventualmente, dei dati. Poi come ricordava anche il consigliere Vuono nei files audio oggi è molto più facile andare a trovare il punto che serve rispetto a sfogliare un certo numero di pagine. Questo solo come contributo, così, di ulteriore chiarezza.

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Io volevo ribadire un po' quello che era l'intendimento della legge che era quello, appunto, di cercare di evitare che si usasse la carta in abbondanza. Sappiamo bene che a noi quando c'è un Consiglio comunale ci arrivano sempre pacchi di carta. Al prossimo Consiglio comunale saremo sommersi di carta perché se si tratta del bilancio sappiamo bene che mole ci arriva. Per cui è chiaro che io condivido un po' quello che è l'intendimento del legislatore di cercare di tagliare il più possibile la carta. Mi rendo però anche conto che forse siamo ancora un po'

noi troppo legati, forse più noi di una generazione più anziana rispetto a Vuono che è più giovane e che quindi ha più familiarità con le nuove tecnologie rispetto a noi, e quindi forse noi siamo un po' ancora più attaccati, come dire, alla carta. Anch'io per esempio nel mio lavoro preferisco vedere la carta piuttosto che vedere semplicemente i files che sono un qualche cosa che per me è evanescente. Però so bene che, per esempio, per la nostra attività pian piano ci si sta avviando verso il processo telematico. Anche noi non manderemo più la carta in tribunale ma manderemo solo dei files e quindi bene o male dovremo abituarci anche noi a questa a questa nuova a queste nuove modalità.

Però io personalmente, adesso si può sentire anche dagli altri interventi degli altri consiglieri, personalmente sarei anche dell'opinione di introdurre una modifica, come proposto da Sava, anche per quanto riguarda le Commissioni. Cioè nel senso che potrebbe essere, sia pure magari in via temporanea poi man mano poi ci abitueremo e ci abitueremo tutti ad evitare di avere il cartaceo, ma lasciare quindi la possibilità che se un consigliere lo richiede possa avere la trascrizione di qualche intervento penso che la cosa possa essere anche accettata, introdotta. Che poi non è altro che di quello che è previsto per il Consiglio comunale e quindi. Adesso non so possiamo sentire un po' anche gli altri come la pensano in proposito.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora se questa proposta viene accolta io direi che o la trasformiamo in un emendamento e quindi votiamo questo emendamento e poi votiamo il regolamento completo. Credo che sia il modo, come procedura, forse la più corretta.

Se vuole ripetere la proposta di emendamento, grazie, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

La proposta è di inserire in coda all'articolo 7, il comma 11, la seguente frase: resta ferma la possibilità per il singolo consigliere di chiedere, successivamente, la trascrizione integrale degli interventi.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Va bene! Commissario anziché consigliere.

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

Articolo 7, comma 11, è quello: l'audio dell'intera seduta viene registrato, giusto?, con la tecnologia e la registrazione messa a disposizione dei consiglieri comunali. Gli stessi commissari possono, come hai detto tu. Lasci alla fine: la commissione, salvo che si tratti di seduta, no? Non so se mi sono spiegato. Perché conviene chiudere la frase con quello e lasciare collegato. Va bene dai.

PRESIDENTE

Allora ripeto l'articolo 7, comma 11. Il verbale sottoscritto da chi ha coordinato la riunione e dal verbalizzante. L'audio dell'intera seduta viene registrato con la tecnologia disponibile da parte degli uffici e la registrazione viene messa a disposizione dei consiglieri comunali.

Poi: resta ferma la possibilità per il singolo consigliere di chiedere successivamente la trascrizione integrale degli interventi. La commissione, salvo che si tratti di seduta segreta, potrà decidere se pubblicare l'audio sul sito internet del Comune.

Va bene? Allora votiamo intanto l'emendamento a questo articolo 7, comma 11. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? L'unanimità.

Dobbiamo votare, adesso, la modifica del regolamento, la proposta di modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. Anche qui, astenuti? Nessuno. Favorevoli? L'unanimità. Bene.
No! non c'è l'immediata eseguibilità perché ci sono le scadenze già fissate.

PRESIDENTE

Ritorniamo, facciamo un salto indietro. Abbiamo gli ultimi due ordini del giorno da discutere. L'ordine del giorno del consigliere Schena ed altri denominato "sull'ATO".

La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno riagganciandoci a quanto era stato deciso dal Consiglio comunale di Sondrio tempo addietro e in particolare il 26 settembre 2008, allorché avevamo approvato la convenzione con l'amministrazione provinciale e con gli altri comuni della Valtellina per la costituzione del Consorzio per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Era l'ATO, ricorderete benissimo.

Ricorderete anche che erano nate molte problematiche circa l'interpretazione delle norme ed in particolare circa l'interpretazione dell'articolo 23bis. In virtù del quale non si sapeva esattamente se ci fosse la possibilità, alla quale noi aspiravamo, di potere affidare in house il servizio, specialmente quello idrico che ritenevamo un servizio di interesse generale, essenziale, un bene irrinunciabile per i cittadini e quindi non soltanto un bene economico.

Per cui avevamo investito la Giunta e il Sindaco dell'incarico di fare in modo di poter ottenere la deroga, che era prevista dall'articolo 23bis, che era prevista in casi particolari di situazioni socio-economiche e ambientali e geomorfologico particolari del luogo.

In virtù di quella delibera il Sindaco ha inoltrato alla Comunità Europea o meglio al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea una richiesta di interpretazione di questo articolo 23bis. Dopo di che è passato del tempo, è passato un anno dalla delibera del 2008 e recentemente l'argomento è stato nuovamente tornato alla ribalta perché in Parlamento è stato presentato un decreto legge, il n. 135 del 2009 del 25 settembre 2009, che all'articolo 15 prevedeva una modifica del vecchio articolo 23bis della legge 133 del 2008.

E quindi ci si era preoccupati e si era intervenuti per cercare di rafforzare quell'impegno che allora noi avevamo delegato poi alla Giunta ed al Sindaco per fare in modo di poter fruire di quella deroga, ritenendo che il nostro territorio e non solo probabilmente comunale ma anche provinciale avesse tutte le caratteristiche per poter ottenere la deroga viste proprie le situazioni particolari socio-economiche, ambientali, idrogeologiche, del nostro territorio e geomorfologiche e quindi si chiedeva che venissero posti in atto tutti quegli atti necessari per poter ottenere la deroga. Da quando abbiamo presentato l'ordine del giorno ad oggi sono intervenute tutte una serie di novità, diciamo così, che hanno modificato e stravolto la situazione nella quale stiamo operando. Da una parte quando era stato scritto il testo il decreto legge era all'esame del Parlamento e nel frattempo è stato approvato in un ramo del Parlamento anche con la fiducia, poi è stato presentato dalla Lega Nord un ordine del giorno con il quale si impegnava il Governo proprio ad interessarsi e in particolare per quella che era la possibilità dell'affidamento in house. Ordine del giorno che è stato recepito dal Governo e poi è intervenuta ancora una sentenza della Corte Costituzionale, la 307 del 2009, che ha dichiarato l'incostituzionalità della separazione della gestione della rete idrica dall'attività di erogazione dell'acqua. E questo proprio in relazione alla legge regionale della Lombardia della quale fra l'altro si era discusso molto anche nel precedente Consiglio comunale.

Cioè in sostanza si sono un po' alterate e modificate le situazioni e devo dire che, a mio giudizio, si è verificato una complicazione o comunque una difficoltà interpretativa, anche perché bisognerà vedere per esempio quale sarà la portata della sentenza della Corte Costituzionale anche sulla legge nazionale. Perché e vero è stata la sentenza è relativa alla legge regionale lombarda però il principio della separazione nella legge regionale è previsto e quindi avrà effetti anche su questa legge. Cioè non lo so, ecco sinceramente devo dire che non ho idea se questo possa avere qualche effetto oppure no.

Come pure non so fino in fondo, fino a che punto la richiesta che la Lega ha fatto con questo ordine del giorno che dovrebbe portare fra l'altro all'approvazione di un regolamento che

dovrebbe indicare i criteri in virtù dei quali possa essere fatto l'affidamento in house, cioè tutta una serie di cose che sinceramente mi ha portato a dire che andare ad approvare un ordine del giorno come è stato presentato mi sembra, come dire, un po' azzardato, un po' fuori luogo. Ritengo che data proprio queste novità che sono intervenute successivamente alla presentazione e alla conferenza dei capigruppo di questa mozione sia preferibile approfondire ulteriormente le problematiche connesse e quindi la proposta che io faccio, e che faccio anche agli altri firmatari, è quella di ritirare l'ordine del giorno per approfondire meglio la situazione e per poter presentare un altro ordine del giorno. Perché non vogliamo assolutamente abbandonare la questione riguardante l'acqua e la gestione del servizio acqua ma di ripresentarlo, una volta che sarà molto più chiara la situazione che si è verificata attualmente, di ripresentarlo e noi pensiamo di ripresentarlo in gennaio un ordine del giorno che possa essere abbastanza chiaro e possa essere, soprattutto, in linea con tutte queste novità di cui ho fatto cenno. Quindi la richiesta che io faccio, anche in relazione agli altri firmatari, è quello per il momento di ritirare e di impegnarsi però a riaffrontare il tema dell'acqua e della gestione dell'acqua nel nostro Comune e anche in maniera più ampia nella nostra Provincia in tempi brevi e direi non oltre il Consiglio comunale di gennaio.

PRESIDENTE

Grazie. Questa sera ritiriamo due. Allora io chiedo, come nel precedente caso, ai firmatari se sono d'accordo con questa proposta.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ah!, va bene! Allora prendiamo per assodato che diamo per confermata la proposta di ritiro. Per cui di nuovo a norma dell'articolo 62, comma 4, l'ordine del giorno viene ritirato.

CONSIGLIERE SAVA

Se è possibile ma molto brevemente, su questo tema mi sfugge e gradirei un chiarimento da parte di chi l'ha proposto, forse non è la mia materia, sa darmi maggiori spiegazioni perché il Comune di Sondrio deve deliberare su una questione che dopo la costituzione dell'ATO al quale ha aderito, ha deliberato, è di competenza dell'ATO.

Cioè le modalità di gara di gestione in house o non house, ivi comprese, si dice addirittura impegna il Sindaco e la Giunta a individuare la società a cui affidare il servizio in deroga, ma non è il Comune di Sondrio o sbaglio? È piuttosto l'ATO o il Consorzio che deve costituirsi.

PRESIDENTE

Beh! io direi di non aprire il dibattito adesso. Siccome verrà probabilmente ripresentato magari prima della ripresentazione se ne potrà discutere.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sì! certo ma se l'ordine del giorno viene ritirato a queste a queste richieste si potrà rispondere in altra sede in via in via, al prossimo Consiglio oppure quando, quando sarà, no! il prossimo Consiglio no!, quando sarà il caso. Grazie.

Consigliere Bortolotti

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io ho apprezzato l'intervento del consigliere Schena. Penso che questo è un argomento delicatissimo che va affrontato in tutte le sfaccettature possibili e immaginabili, avendo modo di approfondire alcuni temi di grande portata. Per cui direi che sicuramente avremo modo di parlarne e di approfondire tutte le tematiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

PRESIDENTE

È rimasto l'ordine del giorno del consigliere Bongiolatti ed altri avente ad oggetto: "Per una legge contro l'omofobia". La parola al consigliere Bongiolatti.

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Grazie Presidente. Vado a concludere l'ultimo argomento. Allora rispetto a quest'ordine del giorno non mi arrogo la paternità di una mozione che in questi ultimi anni sta comunque un po' girando in tante amministrazioni comunali in Italia. L'interesse però, secondo me, in quest'ultimo periodo si è fatto un po' più un po' più vivo su proprio questo specifico tema. Proprio anche perché le più recenti notizie di cronaca evidenziano, a volte, un allarmante aumento, nel Paese, di fenomeni di violenza o di intimidazione a danno sia di singole persone omosessuali e transessuali, sia di alcuni luoghi simbolo, ad esempio, dell'aggregazione in cui esse si ritrovano. E questi atti di violenza vanno in contrasto assolutamente con alcune norme nazionali e anche con alcuni sentimenti più ampi di Unione Europea.

Infatti vanno in contrasto con gli articoli 2 o 3 della Costituzione italiana, quelli sui diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia come nella formazione sociale dove svolge la sua personalità, sia rispetto al principio di uguaglianza formale e sostanziale.

Dopo di che la stessa Costituzione non si limita a riconoscere i diritti degli individui ma impegna le Istituzioni ad adoperarsi per combattere le disuguaglianze e l'ingiustizia.

Anche il Trattato costitutivo della Unione Europea impone agli Stati membri, ripeto impone, agli Stati membri di tutelare i propri cittadini non attuando discriminazioni personali sulla base del proprio orientamento sessuale.

Anche la direttiva una direttiva UE del 2000 la 78/CE è vincolante per tutti gli Stati membri e impone l'obbligo di prevedere all'interno del proprio ordinamento, a livello nazionale, norme a tutela concreta delle persone con diverso orientamento sessuale. E in realtà mai recepita dall'Italia, già incorsa in sanzioni. Vi è anche una risoluzione del 18 giugno 2006 volta a combattere l'omofobia. Dobbiamo ricordare che il Parlamento italiano, recentemente, ha manifestato un atteggiamento contrario allo spirito di questa risoluzione ed ai principi di non discriminazione e libertà prescritti dalla Carta Costituzionale, bocciando una proposta di legge contro l'omofobia e la violenza perpetrata con finalità inerenti all'orientamento ed alla discriminazione sessuale. Detto questo l'omofobia può essere definita come una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e dei gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo. Tant'è che una cultura diffusa ancora oggi, a volte anche in Italia, spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione. A causa di questa cultura omofobica molte persone con orientamento sessuale diverso dalla maggioranza tendono a nascondersi e spesso rinunciano, per paura di essere scoperti, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti. Sempre a causa di questo clima molti giovani omosessuali non riescono ad accettare la propria diversità, si considerano "sbagliati", in alcuni casi sviluppano problemi psicologici seri che nei casi più drammatici possono portare addirittura fino al suicidio. Sono cose che si sono sentite in questi ultimi in questi ultimi periodi.

Nella richiesta della mozione dell'ordine del giorno si parla della Giornata mondiale contro l'omofobia e la data 17 maggio non è casuale è perché il 17 maggio del 1990, appunto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'interno della propria Assemblea generale, eliminava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali rendendo cioè mettendo così a fine a più di un secolo di omofobia medica. Dopo di che l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali discorsi intrisi di odio e istigazioni alla discriminazione, dileggio, violenze verbali, psicologiche e fisiche, persecuzioni, discriminazioni in violazione del principio di uguaglianza, limitazioni arbitrarie e irragionevoli dei diritti, spesso giustificate con motivi di ordine pubblico.

Non dobbiamo dimenticare che gli omosessuali sono stati tra le vittime anche nella storia contemporanea di tutti i regimi che si sono succeduti in Europa.

Gli eventi preoccupanti che si sono verificati in Italia e in Europa, ampiamente segnalati dalla stampa e da Organizzazioni non Governative, che vanno dal divieto di tenere marce per l'orgoglio gay o per l'uguaglianza, all'uso di linguaggi impropri o incendiari, carichi di odio o minacciosi, la mancata protezione e addirittura la dispersione di dimostrazioni pacifiche da parte della polizia, a volte appunto fino ad arrivare a leggi introduzioni di leggi espressamente mirate a impedire unioni tra persone dello stesso sesso, dello stesso sesso, scusate.

In alcuni Stati europei, fra i quali l'Italia, i partners, appunto, dello stesso sesso non godono di tutti i diritti e le protezioni riservati ai partners sposati di sesso opposto, subendo di conseguenza discriminazioni e svantaggi. Ripeto l'Italia non ha ancora introdotto nel suo ordinamento misure atte a tutelare sia le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, e non combatte contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.

Dunque io un po' per tutte queste motivazioni mi auspico che il Consiglio comunale pur non avendo una grande partecipazione di alcuni gruppi politici possa largamente approvare questo ordine del giorno. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi. Consigliere Cattelini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Io credo che bisogna ringraziare il consigliere Bongiolatti per aver predisposto questo ordine del giorno perché il tema di cui parliamo è un tema assolutamente importante.

Credo che sia abbastanza opportuno, come ha fatto anche lui, soffermarsi su quella che è la nozione di omofobia, che è un termine che non si esaurisce esclusivamente in una dimensione solo sociologica ma che è stato utilizzato anche in atti con una natura giuridica, come le risoluzioni del Parlamento Europeo. E anche lui l'ha già richiamata la risoluzione importante sull'omofobia è quella del Parlamento Europeo che con risoluzione del 18 gennaio 2006 ha definito l'omofobia come una paura, un'avversione irrazionale nei confronti della omosessualità, di gay, di lesbiche, di bisessuali e transessuali, che è basata su un pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo.

Questa risoluzione è importante, secondo me, sottolineare che definisce l'omofobia come un pregiudizio cioè un giudizio preconstituito, un giudizio che viene dato a priori, e che in questo caso si sostanzia in un atteggiamento di rifiuto o di ostilità verso una persona che appartiene ad un gruppo, semplicemente perché appartiene a quel gruppo.

L'omofobo si può dire che al pari del razzista è una persona che spesso vede il mondo strutturato gerarchicamente, diviso in due gruppi contrapposti: appartenere a un gruppo dominante, quello "eterosessuale", significa non appartenere a un altro gruppo, che è inferiore e che è connotato negativamente, che è quello "omosessuale".

E purtroppo gli atteggiamenti negativi nei confronti degli omosessuali e dei transessuali hanno molte sfumature. Si passa da un tipo di "tolleranza" che non implica necessariamente un rispetto, al generico disagio e all'avversione esplicita, fino poi a manifestazioni attive di discriminazione, di ostilità e di violenza. Purtroppo l'omofobia, l'irrisione, l'ostilità, il disprezzo nei confronti di persone che hanno abitudini sessuali diverse da quelle della maggioranza va assumendo nel nostro Paese delle forme sempre più aperte e aggressive ed è un fenomeno in costante e preoccupante ascesa. Non è non si tratta di una sensazione ma della presa d'atto di dati oggettivi anche se purtroppo non ufficiali.

Purtroppo ci avviamo a essere una società in cui non c'è posto, o c'è sempre meno posto, per quelli che sono considerati dei "diversi" e cioè per coloro che hanno una pelle, una cultura, una lingua, delle abitudini sessuali diverse da quelle della maggioranza della popolazione.

Ma noi crediamo che una cultura che respinge il diverso è inevitabilmente destinata ad essere soccombente. Perché può piacerci o meno ma facciamo parte di un mondo in cui convivono e

sempre più convivranno, con maggiori o minori difficoltà, in modo più o meno ordinato e pacifico, però culture, identità e religioni diverse. Nessun Paese, e meno che meno il nostro per la sua posizione geografica e per la sua storia, può pensarsi e immaginarsi al riparo da questo tipo di convivenza. Che è una convivenza inevitabile ma va gestita con intelligenza, con sensibilità e soprattutto con il rispetto per gli altri.

Condannare le aggressioni, il clima xenofobo e omofobo che va percorrendo il nostro Paese è solo il primo passo. È proprio per questo che davanti ai numerosi episodi di omofobia noi non possiamo rimanere muti e l'espressione di solidarietà e vicinanza richiesti nell'ordine del giorno è un atto, secondo me, doveroso di civiltà, insieme ad una ferma condanna di ogni discriminazione che sia fondata sull'orientamento sessuale. Infatti le vittime di questa discriminazione non sono solo gli omosessuali ma tutta la società. Perché noi siamo costretti ad assistere a queste aggressioni e molestie contro persone innocenti, gesti che dobbiamo che consideriamo e che dobbiamo considerare assolutamente estranei ad una società civile.

E quindi è importante, credo, che anche in questo Consiglio si prenda un impegno serio nella lotta contro l'omofobia con tutte le iniziative che ritenga più utili. Abbiamo detto che l'omofobia è figlia del pregiudizio, della paura del "diverso", del non conosciuto, e quindi la paura si debella attraverso la conoscenza. Il pregiudizio si rafforza grazie a dei messaggi del mondo circostante, la società, la scuola, lo Stato, e quindi è sui messaggi che da essi provengono che dobbiamo lavorare, usando tutti i mezzi disponibili.

A livello nazionale si tratta di prendere misure atte a evitare il ripetersi di episodi di omofobia e a punirli, secondo me, severamente nel caso si verificassero ancora. Per questo sarebbe necessario e urgente che anche il nostro Paese si dotasse, come hanno già fatto la maggioranza dei Paesi europei, di un'apposita legge contro l'omofobia.

Il primo passo cioè la legge che, una legge quindi che metta in atto misure contro i reati omofobici e transfobici, dice che le persone omosessuali e transessuali sono destinatarie di rispetto. È importante ricordare che l'Alto Commissario ONU per i diritti umani, dopo la recente bocciatura alla Camera dei Deputati della proposta di legge contro l'omofobia, ha affermato che affossare questa legge è stato un passo indietro per l'Italia.

Il fatto che il ministro delle Pari Opportunità abbia lanciato una campagna informativa contro l'omofobia, che in questi giorni noi vediamo in TV e sui giornali, credo che la dica molto lunga. Ci troviamo di fronte a un fenomeno assolutamente rilevante perché una campagna informativa non si fa su una cosetta di poco conto. È un fenomeno assolutamente rilevante.

Io credo quindi che proprio anche per questo motivo, perché il fenomeno è assolutamente importate, sia necessario l'approvazione di una legge nazionale.

Una legge contro la discriminazione non può che aumentare il livello di civiltà del nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI

Grazie Presidente. Il termine omofobia, che di per sé significherebbe aver timore di se stessi, viene tuttavia usato in riferimento al mondo omosessuale. Non solo: l'omofobia è anche definita come una paura e un'avversione irrazionale nei confronti di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, spesso basata sul pregiudizio. Con il termine omofobia si indica ormai generalmente quell'insieme di sentimenti, pensieri e comportamenti avversi all'omosessualità o alle persone omosessuali. Volendo entrare ancora più nel merito della questione si dovrebbero considerare tre fattori fondamentali od essa collegati:

- uno pregiudiziale che tende a considerare come omofobia qualsiasi giudizio negativo nei confronti dell'omosessualità. Basti pensare a tutte le convinzioni personali e sociali contrarie all'omosessualità come il fatto che sia ritenuta patologica, immorale, contro-natura, socialmente pericolosa, invalidante e di conseguenza si è portati a rifiutare i

comportamenti delle persone omosessuali e le rivendicazioni sociali e giuridiche delle persone omosessuali.

- uno discriminatorio che tende a considerare come omofobia tutti quei comportamenti riconducibili al sessismo che ledono i diritti e la dignità delle persone sulla base del loro orientamento omosessuale. Esempi si possono riscontrare nelle discriminazioni sul posto di lavoro, nelle istituzioni, nella cultura, in tutti gli atti di violenza fisica e psicologica, percosse, insulti, maltrattamenti.
- il terzo aspetto, quello psicopatologico considera l'omofobia come una fobia, cioè una irrazionale e persistente paura e repulsione nei confronti delle persone omosessuali che compromette il funzionamento psicologico della persona che ne presenta i sintomi.

L'omofobia non è legata a una credenza politica o a un livello culturale, ma piuttosto al livello di equilibrio del singolo individuo. È stato riscontrato che tendono all'omofobia "personalità autoritarie", rigide, insicure, che si sentono minacciate dal "diverso da sé", ovviamente non solo omosessuali. Nella nostra Repubblica Italiana la non discriminazione è regolata dall'articolo 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Che però non nomina esplicitamente l'orientamento sessuale che rientrerebbe invece tra le condizioni personali e sociali.

Secondo il codice penale, la legge Mancino regola le discriminazioni e nella sua prima formulazione prevedeva esplicitamente anche l'orientamento sessuale, che però venne eliminato dal testo nella stesura definitiva. Ad oggi in Italia non esiste quindi nessuna legislazione penale esplicita né contro la discriminazione né contro gli atti di omofobia e di incitamento all'odio sulla base dell'orientamento sessuale.

Anche il recente percorso parlamentare ha subito parecchi ostacoli ed è di poche settimane fa la bocciatura di un testo che tra le circostanze aggravanti comuni previste dall'articolo 61 del codice penale inseriva anche quella inerente all'orientamento sessuale.

Questo testo è stato poi bocciato il 13 ottobre 2009 dalla maggioranza parlamentare e la sua bocciatura ha sollevato dure critiche verso l'Italia da parte di rappresentanti dell'Unione Europea e dell'ONU. Ciò a dimostrazione che una cultura purtroppo ancora oggi diffusa anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione.

Per questo molte persone tendono a nascondersi e spesso rinunciano, per paura di essere scoperti, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti.

Tutti, si spera, sappiamo quanto grave sia un'aggressione verbale o fisica rivolta ad una persona discriminata, in questo caso ad un omosessuale.

Stasera discutiamo e io sosterrò quest'ordine del giorno perché ritengo sia giusto, doveroso e necessario lottare con ogni lecito mezzo, cominciando a sensibilizzare ed educare la gente, contro la violenza in generale e contro la violenza per discriminazione in particolare, di qualsiasi discriminazione si tratti. L'educazione e la sensibilizzazione deve partire soprattutto dai giovani che nel corso della loro formazione devono conoscere, apprezzare, valorizzare e difendere i valori dell'uguaglianza. L'omosessualità e qualsiasi altra differenza attinente l'individuo non possono in alcun modo divenire il bersaglio della discriminazione e del pregiudizio. Importante è il rispetto umano nei confronti di ciascuna persona, in questa società tutti hanno il diritto alla libertà ed a una convivenza pacifica.

Dobbiamo fare ogni sforzo perché l'Italia aderisca ufficialmente all'iniziativa e sensibilizzare l'opinione pubblica a un problema che è la causa di molte discriminazioni legate all'orientamento sessuale. L'ordine del giorno del consigliere Bongiolatti va in questa direzione e merita il nostro pieno sostegno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Gli atti di violenza fisica e morale perpetrati contro qualunque persona nel nostro contesto sociale, sono atti che suscitano in ciascuno di noi sentimenti di condanna senza “ma” e senza “se”. La violenza come metodo di lotta politica o di difesa delle proprie idee non solo non la possiamo accettare, ma suscita in noi sentimenti di solidarietà verso coloro che la subiscono. Spesso però questi nobili sentimenti rimangono alla superficie e non sanno andare al di là della contingenza che li ha generati. Insomma, come acutamente osservava Indro Montanelli, oggi manca la capacità di indignazione. Spesso si dice che l’opinione pubblica è indignata. E magari è vero al mattino. Alla sera andiamo tutti a guardare la partita.

Se non si vuole rimanere alla superficie della questione presentata è del tutto naturale che dal sentimento si passi all’analisi dei fatti. Una prima considerazione ci porta ad una ferma condanna degli autori e dei sostenitori della violenza e ci sentiamo di affermare, con Bonhoeffer che “la stupidità non è tanto una carenza intellettuale; è piuttosto una carenza di umanità”. È proprio vero che anche gli episodi ricordati all’inizio della mozione, ciò che emerge in modo preoccupante è la mancanza di umanità. Possiamo andare anche oltre ricordando l’ormai famoso aforisma di Einstein: “solo due cose sono infinite: l’universo e la stupidità umana, e non sono sicuro della prima”. Oppure l’altro molto incisivo di Riccardo Bacchelli quando dice: “Gli stupidi impressionano, non fosse altro per il numero”.

Dunque l’imbecillità nasce dal cuore, si manifesta non solo nel pensiero, ma nello stile di vita e infetta chi le sta accanto chi le accosta perché ha un’energia maligna.

Una seconda considerazione che è diretta conseguenza della prima mi porta a ricercare i modi per arginare questa forma di contagio. Un contagio al quale sono esposte in modo particolare le giovani generazioni che sono maggiormente influenzate delle mode più assurde e che troppo spesso si lasciano sedurre dalla volgarità elevata a comportamento comune.

Si tratta in questo caso di rafforzare lo spirito di tolleranza per le idee altrui ricordando che la prevaricazione, la supponenza e l’autoaffermazione stanno alla base della violenza e che le proprie convinzioni vanno difese con la forza, purché sia la forza delle idee non sia la forza fisica. Voglio concludere questa prima parte del mio intervento con l’affermazione di Benedetto Croce: “La violenza non è forza, ma è debolezza”.

A conclusione di quanto finora esposto voglio ribadire l’opportunità di esprimere la solidarietà e la vicinanza a tutte le vittime di violenza omofoba.

Vorrei ora soffermarmi sulle altre richieste contenute nella mozione. Mi chiedo anzitutto se prima di proporre iniziative concrete non sia opportuno approfondire le tematiche connesse, magari in una opportuna Commissione. È un metodo che mi è stato suggerito da alcuni interventi della maggioranza nell’ultimo Consiglio comunale a proposito della mia mozione sulla solidarietà, anche concreta, a favore delle famiglie numerose. Si è detto, a questo proposito, che le povertà e le emergenze sono molte e che vanno perciò valutate in un quadro globale nel quale si possono inserire anche le famiglie numerose.

Bene allora credo che questo metodo si possa ben applicare anche in questo caso dal momento che gli episodi di violenza contro le persone più deboli non si contano ormai più. Violenza sui bambini, violenza sulle donne, violenza sugli anziani, violenza sui diversamente abili, violenza sugli ammalati, violenza sugli immigrati e così via.

Spesso non si tratta soltanto di violenza fisica, ma si tratta di discriminazioni socio-psicologiche che per certi aspetti risultano più aggressive e difficili da estirpare perché sono subdole e sono frutto di pregiudizi di vario tipo. Ritengo che non sia corretto per un Consiglio comunale usare due pesi e due misure. Propongo pertanto di riportare la discussione dei punti 2, 3 e 4 delle richieste finali della mozione in una opportuna Commissione nella quale si valuti quali interventi siano più opportuni per il nostro Comune e quali siano le conseguenze di tali interventi. La mia richiesta prende lo spunto anche dalla necessità di approfondire il tema che ci viene proposto. Non si possono formulare impegni e adesioni per il Comune

indicando azioni del tutto generiche e dai contenuti ambigui che servono più a generare confusione che a produrre effetti positivi per una corretta impostazione del tema di fondo. Confusione che è evidenziata anche nella richiesta di adesione alla giornata mondiale contro l'omofobia. Infatti tale giornata non è promossa o organizzata dall'OMS, anche se alcuni suoi settori la sostengono attivamente, bensì è stata proposta nel 2005 e sostenuta da associazioni che rivendicano i nuovi diritti per i LGBT, Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali.

La data scelta, il 17 maggio, come è stato ricordato poco fa da chi mi ha preceduto, è stata ricorda l'assemblea generale dell'OMS che ha approvato la nuova revisione della classificazione internazionale delle malattie rimuovendo l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali. Anche l'impegno del secondo punto della richiesta della mozione mi sembra che lasci ampio spazio alla incertezza ad alla confusione. Cosa si intende per "momenti di educazione al rispetto della diversità, attraverso l'istituzione comunale e in collaborazione con le scuole"? Non so cosa vuole fare il Comune. Posso garantire, per quello che so dalla mia esperienza, che nelle scuole esiste una educazione al rispetto per le diversità e non vedo quali benefici potrebbero portare eventuali iniziative sponsorizzate dal Comune.

Ricordo infatti che stiamo parlando di convivenza e che la convivenza si sperimenta ogni giorno e che gli errori vanno corretti quando si presentano in situazioni concrete e questo è il compito educativo messo in atto dalle scuole quotidianamente, inviterei alla lettura dei vari progetti educativi di Istituto. Non mi è chiaro se l'obiettivo di questa richiesta sia quello di un forte richiamo al rispetto delle diversità oppure sia quello di diffondere alcuni principi, che da diverse parti vengono sostenuti, quale quello di riconoscere le diverse forme di famiglia, comprese quelle non definite dalla discendenza o dal matrimonio, attribuendo a tutte gli stessi diritti, promuovendo anche per la famiglia una cultura di gender.

Se anche soltanto velatamente fosse questo l'obiettivo, bene, in tal caso e a maggior ragione non mi sento di appoggiare una richiesta capace di generare soltanto confusione.

Per quanto riguarda poi l'auspicio per il Parlamento, sappiamo tutti quali sia stato l'iter della proposta di legge Concia, sappiamo anche quali siano state le difficoltà per raggiungere un accordo che alla fine è saltato, anche a causa della mancanza, appunto, di chiarezza nei contenuti e negli obiettivi. Si correva infatti il pericolo che la proposta di legge contenesse in sé il rischio di provocare una discriminazione nei confronti di chi omosessuale non è, proprio in virtù della introduzione nel codice penale di una aggravante specifica, la 11 ter del'61, come è stato detto. Anche in questo caso il nostro Comune è chiamato a formulare al legislatore una richiesta del tutto priva di chiarezza. Mi chiedo infatti cosa si intende con la richiesta di una "legge che meglio disciplini i reati contro l'omofobia".

Concludo dichiarando che questa mozione mi sembra del tutto approssimativa nei metodi e nei contenuti e pertanto, pur apprezzando la motivazione di partenza che ha il suo fondamento nella condanna della violenza, non mi sento di dividerla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Dopo l'intervento del consigliere Forni, che è stato veramente esaustivo e ha ricalcato sicuramente parecchi punti che anch'io condivido e che avrei voluto toccare, a me sembra di dover segnalare questo, senza farla tanto lunga. Io non ci sto a confondere quella che è una cultura del rispetto del diverso, che sicuramente mi appartiene e condivido in toto, del diverso da me, del diverso dal punto di vista religioso, razziale, culturale, politico, di qualsiasi tipo. Altro, altro è prevedere, come si intende prevedere con questa mozione, una giurisdizione speciale per alcune persone.

Allora in questa sede il Consiglio comunale intenderebbe sposare l'ipotesi di presentare una proposta di legge, una legge, contro l'omofobia. Consapevoli che una prima proposta è già stata bocciata e dichiarata anticostituzionale. Ora le aggressioni contro gli omosessuali, i

transessuali, le ingiurie, il disprezzo per questa condizione di diversità, fenomeno tutto da verificare nella sua ampiezza, come giustamente diceva la consigliere Cattelini pur dandola per scontata ma di dati non è che ce ne sono molti, ma comunque pur essendo evidente, palpabile, questa questa situazione di aggressioni, con la condizione di diversità c'entrano veramente poco. E pure con una proposta di legge. Sono degli atti criminali che vanno perseguiti penalmente perché offensivi dei diritti di una persona, persona che deve essere tutelata come tutte le altre. Su questo, questo è il punto. Questo è il punto.

L'obiettivo di fare una proposta di legge, invece, è un altro. La violenza contro la persona è sempre da perseguire. L'obiettivo di questa proposta di legge è un altro, o lo sappiamo tutti. Si tratta di ripetere quello che avviene nella grande maggioranza dei Paesi Europei dove gay, lesbiche, bi e transessuali, ha esplicitato molto bene il significato dell'espressione LGBT il consigliere Forni, beneficiano di una giurisdizione speciale. Che li tutela non come persone perché come tale sono già tutelate ma, appunto, come categoria a parte.

Questa legge questa proposta di legge una legge analoga, ripeto, è già stata dichiarata anticostituzionale perché va contro l'articolo dell'uguaglianza, fondamentale fra tutti i cittadini. E quindi di tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, senza discriminazioni devono essere tutti quanti tutelati. Non deve essere prevista una categoria o una normativa specifica. Questo ha detto la Corte. Ora è particolare che, e qui faccio una critica a quella che è la maggioranza di Governo, in cui pure mi riconosco, che il ministro Carfagna sposti questa particolare causa e si riproponga di ripresentare in Parlamento una nuova legge, che contenga quello stesso principio già dichiarato incostituzionale.

Ora è chiaro che dietro questo c'è un disegno che è mosso da tutte le associazioni e le organizzazioni di questo tipo. Che difendono, che sostengono, che raccolgono, le persone che hanno questa questa diversità, che rappresentano questa diversità. Ma noi dobbiamo ribadire che mentre assistiamo a queste a questi tentativi di creare delle categorie di cittadini più particolari degli altri, più particolari degli altri.

Invece di adottare degli atteggiamenti che ci dicono, anche come amministrazione pubblica, polizia persegui, stai più attenta, questi qua sono reati, tanto come gli altri, contro la persona non contro una categoria, in questo momento in Parlamento si sta studiando una Finanziaria che pesa gravemente sulle famiglie, che non introduce grandi agevolazioni anzi le riduce, su cui sono critico, mentre c'è chi si preoccupa di fare delle legislazioni speciali.

Ora preoccupiamoci di far rispettare le norme e di andare incontro al bisogno, che è quello fondamentale, delle famiglie che compongono il nostro Paese. Questo mio sembra il primo dovere. Poi vogliamo stare a fare discorsi culturali o di tendenza, questo Consiglio comunale vuol mettersi a fare una a prendere una precisa posizione ideologica, lo faccia!, per carità di Dio. Non troverà la nostra condivisione, ma il punto è che si va a creare una categoria di separati anziché un'attenzione alla persona in sé, con le sue diversità, che deve essere sempre tutelata. E le norme ci sono già.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Io credo che dagli interventi. Innanzitutto una constatazione, qualche ora fa abbiamo parlato del crocefisso, mi dispiace che alcune sensibilità su questo tema se ne siano andate troppo presto, da un Consiglio che fra l'altro, visto l'orario, non è poi così tardivo come orario. Sarebbe stato utile che la coerenza sui crocifissi fosse dimostrata anche come sensibilità su un tema così delicato. Delicato anche per questi interventi che ci sono stati che in qualche, complimenti ai presenti naturalmente è implicito, io riconosco che chi è intervenuto ha portato le idee dei suoi gruppi però mi risulta che alcuni paladini che hanno fatto tante cose di sensibilità su un certo aspetto qui sarebbe interessante sapere cosa pensa l'uomo che è sul crocefisso. Può essere può essere. Diciamo che li giustifichiamo per altri impegni.

Il discorso comunque va anche per quello che ho sentito in questo dibattito e specialmente per gli ultimi due interventi, quello del consigliere Forni e del consigliere Sava, dove al di là di una comunanza sulla espressione di solidarietà per le vittime della violenza, su cui tutti siamo d'accordo, poi improvvisamente appaiono delle distinzioni che in qualche modo io mi, così, mi preme un po' affrontare perché sono obiezioni che non mi vedono del tutto d'accordo.

In fondo dall'intervento del consigliere Forni si dice portiamo in Commissione e io credo che sia anche giusto portare in Commissione un tema del genere però gli impegni che la mozione chiede non sono poi così indeterminati, mi sembrano abbastanza chiari.

Quello di esprimere solidarietà siamo tutti d'accordo, il primo impegno. Quello di promuovere momenti di educazione è vero che nelle scuole ci sono, concordo, ma questo non vieta che una istituzione rappresentativa di una comunità come la nostra collabori ed entri a pieno coerentemente con le istituzioni scolastiche, speriamo ecco, a fare questa iniziativa. Aderisce alla Giornata mondiale contro l'omofobia mi pare una cosa abbastanza chiara, poi si può discutere ma mi pare che sia coerente con la proposta. Auspica che il Parlamento approvi al più presto una legge che meglio disciplini i reati commessi, e vorrei sapere dove sta il problema su dei reati. E veniamo a quello che diceva il consigliere Sava che dice: non bisogna fare una promuovere una giurisdizione speciale per alcune persone, questi. E dice: atti criminali su persone vanno tutelate come le altre. È un principio sacrosanto, è lo stesso principio se badate bene che diceva: tutti gli scolari sono uguali quando entrano nelle scuole. Ma chi è diverso è uguale nella sua diversità non è più uguale agli altri.

Cioè se noi assistiamo a dei fatti, vorrei sottolineare questi aspetti, che tutte le cronache stanno riportando in maniera impressionante, basta vedere i mass-media che credo siano anche diretti da non da centri di potere che possono essere ispirati da gruppi del Consiglio, da questa parte, ma credo che siano ispirati da chi deve dare le notizie in un certo modo, si parla costantemente di reati di violenza. Questa diversità non è una questione normale è una questione che tutti i giorni l'opinione pubblica si trova davanti in maniera cruenta.

È una violenza forte anche tramite la comunicazione dei mass-media quindi non possiamo pensare di agire con leggi normali davanti a questi fatti. Vuol dire che questa diversità per tanti aspetti, ed è pericoloso dire che sono uguali agli altri quando poi dietro ci sono dei modelli culturali ed ideologici che non riconoscono questo. Perché nel sottofondo anche di questi interventi è uscito un modello di famiglia, per esempio, che è un modello che ad un certo punto è corretto che ci sia ma non è l'unica famiglia dello Stato italiano che emerge come modello e punto di riferimento da dire: questo è giusto, questo non è giusto.

Non so se lo avete percepito, in un intervento precedente, questo aspetto. A me non pare che sia corretto far emergere questo pregiudizio nell'analisi degli atti di violenza su questo dicendo e facendo e traendo altre conclusioni dicendo non lo porto avanti tranne una solidarietà di condanna di queste cose. Perché altrimenti facciamo finta che le cose, sì! la polizia e tutto il resto, dobbiamo dare più potere, però alla fine non affrontiamo l'argomento. È evidente che chi ha, mi pare che tutti i gruppi qui dicono la famiglia deve essere tutelata. La finanziaria si sta occupando, d'accordo, ma la finanziaria ha qualche responsabilità politica di chi la gestisce. Allora chi ha il potere di fare arrivare certi messaggi proponga nella finanziaria un appoggio alle famiglie. Io sono il primo ad essere d'accordo, ma alle famiglie. Guai a modelli prefissati di famiglia che fanno delle discriminazioni fra uguali perché quello non è più uguaglianza. Quella è diversità ideologica impostata nell'uguaglianza formale che è la cosa più brutta che può capitare. Se non siamo d'accordo su questo cadono tutti i discorsi perché dire che un uomo, una persona, il personalismo, le persone sono uguali davanti alla legge, le persone sono tutte uguali, siamo d'accordo ma i punti di partenza sono molto diversi e l'uguaglianza sulle diversità non può essere corretta perché lascia le diversità ancora diverse fra loro. Allora anche nel trattamento è così. Quindi io inviterei su questo a ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

La violenza è violenza ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

No! ma! la violenza è violenza, siamo d'accordo. Ma nella violenza fare i distinguo dicendo ..

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

Sì ma possiamo anche interloquire, mi piace anche che ci siano questi aspetti. Meno male che c'è un po' di sale ogni tanto su questo. Però vorrei far capire, a chi ha fatto gli interventi precedenti, che quando si difendono certe cose si difendono a trecentosessanta gradi.

Perché altrimenti ecco il pregiudizio, ideologico, eccetera, implicitamente salta fuori in questi discorsi e io ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

No, no, ma non è fatto solo, non è non è la, ma! io non so se adesso senti una critica nei tuoi confronti, io ho fatto nei precedenti gli interventi quindi può essere anche che io mi rivolga al consigliere Forni o a qualcun altro. Io dico solo che dire una giurisdizione speciale è opportuna in questi momenti perché ogni volta che nella storia ci sono state queste questioni bisogna agire con delle giurisdizioni speciali per affrontare l'argomento in senso corretto ed adeguato altrimenti si resta nell'anonimato e le cose continuano e la colpa è della polizia.

A me non pare giusto come affrontiamo con questo modo, come viene affrontato così l'argomento.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Cercherò di essere molto breve e non so se mi seguirà qualcun altro e quindi io nel dubbio sarò breve io, visto anche l'orario. Io ho una perplessità sul punto 4 del dispositivo, ecco, ho una perplessità sul sul fatto di prevedere delle aggravanti specifiche, ecco, francamente non sono convinto. Detto questo però auspico che, ecco io per esempio ho una posizione che vicina a quella di alcuni parlamentari, anche del centro-destra, che sulla questione omofobia in Parlamento hanno avuto delle posizioni diverse rispetto a quelle della maggioranza dello schieramento di centro-destra. Quindi io sto con la Carfagna, scusate la battuta, starei con la Carfagna ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Sto volentieri con la Carfagna. Una nota di ironia. Non posso che stare con la Carfagna in questa discussione ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

In questa discussione non posso che stare con la Carfagna, purtroppo solo sulla discussione. Nel senso che comunque auspico che venga trovato il modo di raffrontare l'argomento e soprattutto auspico che ci sia una discussione che mi convinca anche su questi aspetti di cui veramente non sono convinto, ho un dubbio, e quindi la mia posizione mi porterà ad astenermi. Sono convinto sugli altri aspetti, quindi sono convinto sull'esprimere solidarietà e

anche in momenti, diciamo, momenti di confronto con i giovani. Su questi argomenti li ritengo li ritengo utili perché chiaramente ci sono nella nostra società delle pulsioni omofobe, è inutile nasconderele. Non introdurrei, ecco, gli argomenti sulla famiglia secondo me vanno lasciati fuori da questa discussione perché francamente, ecco, se andiamo a parlare di famiglia per me la famiglia è una. Poi ci sono, e la Costituzione ne prevede una, diverso il discorso sulle unioni di fatto e allora lì io ho altre posizioni. Però sul concetto di famiglia francamente non non, divergo da Zanesi perché ritengo che la famiglia sia una. Ecco su questo credo di stare con Forni e con Sava. Quindi io esprimo un voto di astensione perché ho una perplessità su una parte del dispositivo però questo non vuol dire che non che non condivida la solidarietà e soprattutto che non condivida il fatto che sulle omofobie ci possa e si debbano avere anche momenti di confronto e di educazione con i giovani perché sono pulsioni che ci sono, purtroppo, nella nostra società. È inutile nasconderele, ecco.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Sì! grazie Presidente. Ma io volevo intervenire intanto per, come dire, essere d'accordo su alcuni interventi quali pongono tutto sommato la questione di dire: va beh!, tutti siamo uguali, è vero! Siamo tutti, uomini o donne o trans o quanto sia, siamo tutti uguali. Siamo esseri umani e su questo io sono d'accordo. Sono d'accordo però nel momento in cui ci fosse una cultura che arrivasse ad abbattere quelle barriere che invece di fatto, purtroppo, ancora esistono. Sono cadute molte barriere, sappiamo che sono caduti i muri di Berlino, altri ci sono ancora, sappiamo che in Israele ci sono altri muri, il muro contro i diversi, secondo me, esiste ancora ed è purtroppo ancora una questione culturale. Non tutti abbiamo la capacità di vedere, nelle persone che non sono come noi eterosessuali, di vedere una persona normale come noi. E di avere e quindi di riconoscergli i diritti di non denigrarla, di non deriderla, come invece normalmente avviene. E temo che questo ci derivi da una cultura o da un, sì!, da un retaggio del passato. Perché sappiamo benissimo che abbiamo passato un periodo, il periodo fascista, durante il quale gli omosessuali erano perseguitati e c'erano leggi speciali nei loro confronti. Quindi è ovvio che ancora ci portiamo dietro questo retaggio.

Insomma penso che sia una questione che ciascuno ha vissuto personalmente di aver avuto occasione di parlare e quindi di scherzare intorno a chi è omosessuale, a chi è lesbica, a chi va con il transessuale. Non parliamo in questo periodo in cui ci sono oramai i Porta a Porta dedicati ai transessuali. Io penso che molti di noi abbiano riso, sorriso, deriso, questa situazione. Perché. Ma perché culturalmente non siamo preparati. Non siamo assolutamente capaci di accettare queste persone che sono diverse da noi. Non lo siamo! Non lo siamo, non siamo ancora preparati o almeno non lo siamo, sicuramente, tutti.

Allora io penso che non sia assolutamente scandaloso pensare che specialmente in un periodo nel quale c'è questa recrudescenza nei confronti di queste persone si possa pensare anche a un qualche cosa di particolare. Ad una legge speciale, non mi piace il termine perché le leggi speciali a me non sono mai piaciute, ma che però ci sia un qualche cosa che possa cercare di porre freno a queste situazioni particolari che si sono venute a creare.

Certo sarebbe bello, come dice Sava, che fossimo tutti uguali e che non ce ne fosse bisogno, per carità divina, ma il problema è che la situazione si è presentata. Tant'è vero, è stato ricordato, che addirittura il ministro delle Pari Opportunità è arrivato a fare questi spot in televisione, che evidentemente prima non c'erano, se li fa oggi è perché c'è una situazione che lo stesso ministro ritiene preoccupante e grave tale da dovere essere oggetto di una pubblicità per cercare di sensibilizzare la gente su questo tema. E allora io penso che non si debbano fare soltanto leggi speciali per Berlusconi ma si possono fare anche leggi speciali per persone che hanno problemi, che si trovano in situazioni di inferiorità rispetto agli altri e che però devono essere, dal punto di vista della società, del legislatore, tutelate al pari delle altre persone.

PRESIDENTE

Grazie. Sì!, se non ci sono altri interventi pongo in votazione. Una dichiarazione di voto. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Innanzitutto non accetto che mi vengano fatte prediche sempre da quella parte, un giorno Catonini un altro giorno Zanesi. Io vado volentieri in chiesa, sento le prediche, ma non vedo perché devo venire anche in Consiglio comunale a sentirle. Quindi questa è un'osservazione ..

VOCI FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FORNI

No!, un momento, un conto sono le prediche nel senso di quello che penso e dico che avrò ritenuto una predica da parte vostra e un conto è le prediche nel senso rivolte a me dicendo tu che sei un cristiano dovresti far così e cosà. Per piacere questo tenetelo per voi. Questo l'ha detto Catonini un giorno e l'ha detto anche Zanesi stasera, l'ha fatto capire tra le righe.

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FORNI

Beh! allora ho capito male, chiedo scusa.

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FORNI

Va beh!, comunque ho capito male. E quindi questa è la prima, la seconda cosa che ho da dire è appunto dichiaro il voto, ovviamente, contrario. Avrei voluto fare un emendamento per poterlo approvare, questo qui, ma non lo faccio visto l'ostilità degli interventi. Grazie.

PRESIDENTE

Bene mettiamo ai voti l'ordine del giorno: "Per una legge contro l'omofobia". Ci sono astenuti? 1, Massera. Favorevoli?

SEGRETARIO

Siamo 22, mi sembra. 22 favorevoli.

PRESIDENTE

Contrari? 3.

SEGRETARIO

3 contrari. Sono Sava, Rebai ...

PRESIDENTE

Sava, Rebai e Forni. Allora 22 favorevoli, 3 contrari (Cons. Sava, Rebai e Forni) e 1 astenuto (Cons. Massera). L'ordine del giorno è approvato. La seduta è tolta, arrivederci alla prossima.